

Città Metropolitana di Torino
COMUNE DI SAN CARLO CANAVESE

Legge Regionale del Piemonte n.56/77

VARIANTE PARZIALE n.10 AL PIANO REGOLATORE GENERALE

PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

PROGETTISTA
arch. Raffaella Gambino

SINDACO

SEGRETARIO COMUNALE

Febbraio 2026

Firmato digitalmente
da

raffaella gambino

CN = gambino
raffaella
C = IT



Indice

0. PREMESSA	3
0.1 Termini di applicazione del D.Lgs. 152/2006	3
0.2 Situazione della strumentazione urbanistica.....	4
0.3 Inquadramento generale delle aree	4
1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA	9
1.1 Importanza della Variante parziale quale 'quadro di riferimento'	9
1.1.1 <i>Presupposti normativi della Variante</i>	9
1.2 Importanza della Variante in relazione alla pianificazione sovraordinata ed equiordinata ..	10
1.2.1 <i>Coerenza con la pianificazione sovraordinata</i>	10
1.2.2 <i>Coerenza con la pianificazione di settore</i>	11
1.3 Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	15
2. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI IL PIANO E LE AREE INTERESSATE	16
2.1 Componenti ambientali interessate.....	16
2.1.1 <i>Suolo e sottosuolo</i>	16
2.1.2 <i>Acque</i>	19
2.1.3 <i>Aria</i>	21
2.1.4 <i>Natura e biodiversità</i>	21
2.1.5 <i>Paesaggio</i>	23
2.1.6 <i>Reti infrastrutturali</i>	24
2.1.7 <i>Rischio antropico</i>	24
2.1.8 <i>Rifiuti</i>	25
2.1.9 <i>Inquinamento elettromagnetico e luminoso</i>	26
2.1.10 <i>Rumore</i>	27
2.2 Vincoli presenti	28
2.3 Rilevanza del Piano nel quadro dell'integrazione delle considerazioni ambientali.....	29
3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE	30
AREA N.1	31
AREA N.2	35
AREA N. 3	37
AREA N. 4	39
AREA N.5	42
AREA N. 6	45
AREA N. 7	48
AREA N.9	54
AREA N. 10	56
AREA N.11	58
AREA N.12	60
AREA N.13	62
AREA N.14	64
AREA N. 15	67
AREA N.16	69
AREA N.17	70
AREA N.18	74
4. SINTESI CONCLUSIVA DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	76

0. PREMESSA

Il Comune San Carlo Canavese predispone la presente Variante parziale ai sensi dell'art 17 c.5) della L.R. 56/77 e s.m.i. per introdurre una serie di perfezionamenti puntuali dello strumento in vigore.

La Variante verte quindi esclusivamente sull'integrazione puntuale dell'apparato normativo e cartografico nell'ambito di applicazione dell'art 17 c.5 della LUR, escludendo a priori ogni modifica di tipo generale legata all'assetto infrastrutturale comunale o al sistema dei vincoli territoriali ed idrogeologici vigenti.

0.1 Termini di applicazione del D.Lgs. 152/2006

In relazione al D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e alla normativa regionale (D.G.R. 25-2967 del 29/2/2016) che prevedono la redazione della Valutazione ambientale strategica 'VAS', la presente Variante è stata sottoposta a 'Verifica di assoggettabilità'. L'amministrazione di San Carlo Canavese opera quindi la fase di "verifica preliminare", fase iniziale di verifica per la procedibilità della VAS, di cui all'art.7 c.4) e c.5) D.Lgs. 152/06, che recita:

.....
4. I piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche dei piani e programmi di cui ai commi 2 e 3 che siano già stati approvati sono sottoposti a valutazione ambientale strategica solo se possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Ai fini dell'applicazione dei commi 3 e 4, l'autorità competente all'approvazione del piano o del programma deve preliminarmente verificare se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente secondo i criteri di cui all'Allegato II alla parte seconda del presente decreto. Analoga verifica deve essere eseguita quando si tratti di approvare una modifica di un piano o programma già approvato.

L'autorità competente, in questo caso il Comune, deve quindi procedere alla consultazione ai sensi del comma 6:

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al comma 2 devono essere consultate le altre autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma oggetto d'esame.

La relazione di verifica di assoggettabilità della Variante è stata redatta in base ai criteri di cui all'Allegato I - "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12" del D.Lgs. n.152/06, come modificato dal D.Lgs. n. 4/08. Si è tenuto conto anche dei criteri di riferimento espressi dalla L.R. 40/98 in relazione sia al concetto di 'sostanzialità' delle modifiche introdotte dallo strumento urbanistico (di cui al punto 3 - 'ambito di applicazione' della Circolare PGR 13 gennaio 2003, n. 1/PET), al fine circostanziare al meglio le modifiche che la presente Variante intende introdurre.

Il comune di San Carlo Canavese è dotato al proprio interno di 'struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente', con funzione di Organo tecnico Comunale di cui si avvarrà anche per la presente Variante.

Nel caso presente sia per ragioni di merito (entità delle modifiche), che di opportunità rispetto alla tempistica, verrà seguita la procedura 'contestuale', prevista dalle procedure regionali della D.G.R. 25-2967 del 29/2/2016, inviando la Relazione di verifica di assoggettabilità agli enti con competenze ambientali contestualmente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici.

La fase di verifica di assoggettabilità, si concluderà quindi con l'emissione del provvedimento di verifica da parte dell'autorità comunale competente, che tiene conto dei pareri trasmessi dai soggetti con competenza ambientale e ne dà riscontro in sede di approvazione del Progetto Definitivo.

Il documento di Verifica verrà quindi sottoposto, contestualmente all'esposizione del Progetto Preliminare, all'esame degli Enti competenti in materia ambientale ed in specifico:

- Città metropolitana Settore Ambiente
- Arpa agenzia regionale per la protezione dell'ambiente-struttura complessa 'Dipartimento di Torino (Piemonte nord-ovest) Struttura semplice –attività di produzione
- ASLTO4 Città di Torino Dipartimento di prevenzione S.O.C. igiene e sanità pubblica
- Soprintendenza archeologica, Belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino

I citati pareri verranno allegati, insieme al parere dell'Organo Tecnico Comunale al Progetto Definitivo della variante stessa.

0.2 Situazione della strumentazione urbanistica

Il Piano Regolatore Generale di San Carlo Canavese è stato approvato dalla Regione Piemonte ed è quindi vigente ed approvato con DGR n.° 80-20302 del 19/04/1988 a cui sono succedute le seguenti Varianti:

- Variante Strutturale n. 1 approvata con D.G.R. n. 9-26509 del 25/01/1999;
- Variante n.2 adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 07/07/2003 con contestuale adozione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica dell'area Frs;
- Piano Particolareggiato di Esecuzione con contestuale variante al P.R.G.C. n. 2 approvata con D.G.R. n. 21-804 del 27/120/2005;
- Variante parziale n. 3 ai sensi dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i. – approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 09/03/2004;
- Variante parziale n.5 ai sensi dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i. – approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 20/12/2008;
- Variante parziale n.6 ai sensi dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i. – approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 30/05/2011;
- Variante generale n.7 ai sensi dell'art. 17, 4° comma della L.R.56/77 e s.m.i. – approvata con D.G.R. n. 27-1225 del 23/03/2015;
- Variante parziale n.8 ai sensi dell'art. 17, 5° comma della L.R. 56/77 e s.m.i. – approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29/03/2018.
- Variante parziale n.9 ai sensi dell'art. 17, 5° comma della L.R. 56/77 e s.m.i. – approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. n. 36 del 20/12/2021

Si segnala che la Variante strutturale n.4 di adeguamento al PAI, è stata revocata ed è confluita nella Variante Generale e Strutturale n.7 di cui sopra.

Il comune è inoltre dotato di :

- Regolamento Edilizio approvato con DCC n. 13 del 23/04/2007 e successivamente modificato con DCC n. 27 del 27/06/2018;
- Zonizzazione acustica approvata con DCC n. 7 del 29/04/1993 e successivamente assoggettata a Variante n.1 approvata con approvata con DCC n. 28 del 27/06/2018.

0.3 Inquadramento generale delle aree

La presente Variante parziale affronta una serie di problematiche, di contenuta entità, legate al miglioramento dell'attuabilità del PRG vigente a seguito della variante parziale n.9/2021.

Complessivamente sono emerse 18 richieste afferenti a problemi attuativi, rispetto alle quali non sempre il Piano riesce al momento a dare risposte efficaci per risolvere specifiche criticità, riportate nell'elenco che segue e localizzate nell'immagine cartografica successiva.

I solleciti e le problematiche avanzati dai privati e le esigenze manifestate dal Comune sono stati tutti raccolti e vagliati alla luce dei seguenti criteri generali:

- a. ammissibilità in relazione ai parametri della LUR (art.17 c.5),
- b. compatibilità e coerenza con la pianificazione sovraordinata (in specifico PPR, PTR, PTC2),
- c. compatibilità con la tutela idrogeologica (classi di pericolosità, compatibilità delle richieste in assenza di modifiche della situazione della carta di sintesi),
- d. coerenza con le scelte di orientamento dell'amministrazione portate avanti con le Varianti strutturali in itinere,
- e. validità in relazione ad un miglioramento effettivo della funzionalità e dell'attuabilità dello strumento urbanistico vigente,
- f. esclusione di nuovi interventi che interessino aree agricole esterne all'abitato, alterino l'assetto definito dei limiti urbani definiti dal PRG in vigore, impattino negativamente su beni o su aree di interesse storico-ambientale.

Nello specifico: 3 casi riguardano le aree dei nuclei di impianto storico, 2 casi riguardano le aree residenziali consolidate di tipo B, 5 casi riguardano le aree residenziali di sviluppo di tipo C, 1 caso riguarda le aree produttive, 3 casi riguardano aree per servizi Pubblici, 3 casi, riguardano aree appartenenti al tessuto extraurbano.e 1 attiene a riconoscimenti di tutele specifiche in essere.

aree dei nuclei di impianto storico

6-perfezionamento interventi in area del nucleo storico di tipo A, di cascina Gratteria

- 7 modifica in Borgata Perino per ampliamento sede stradale
- 18-perfezionamento interventi in area del nucleo storico di tipo A, di frazione Brachetto.

aree residenziali consolidate di tipo B

- 10-modifica in termini procedurali dell'area residenziale di completamento vigente Ba1*
- 2) modifica di area BT2/2(4) di trasformazione per redistribuzione degli spazi e dell'area stradale

aree residenziali di sviluppo di tipo C

- 3-modifica dell'area residenziale di completamento vigente Ca1(18)
- 4-modifica in termini procedurali e riorganizzazione dell'area residenziale di completamento vigente SUE2
- 5- modifica in termini procedurali e riorganizzazione dell'area residenziale di completamento vigente SUE5
- 9- recepimento di modifica di PRG ai sensi dell'art 17 comma 12 in Spinerano
- 14-modifica in termini procedurali e riorganizzazione dell'area residenziale di completamento vigente SUE6

area per servizi Pubblici

- 11-perfezionamento di area per servizi legata bene minore storico in frazione Baima
- 15-perfezionamento di area per servizi in area centrale per rilocalizzazione funzioni scolastiche
- 17-introduzione di nuova area per servizi a parcheggio presso frazione Buratto inf.

aree appartenenti al tessuto extraurbano.

- 1-precisare ed integrare la norma per una parte delle aree agricole en, puntualmente selezionate, al fine modificare la norma vigente
- 16-riconoscimento di area agricola a disciplina specifica en2* posta sul confine comunale con il comune contiguo di Nole Canavese
- 8- inserimento di area agricola speciale Ed3

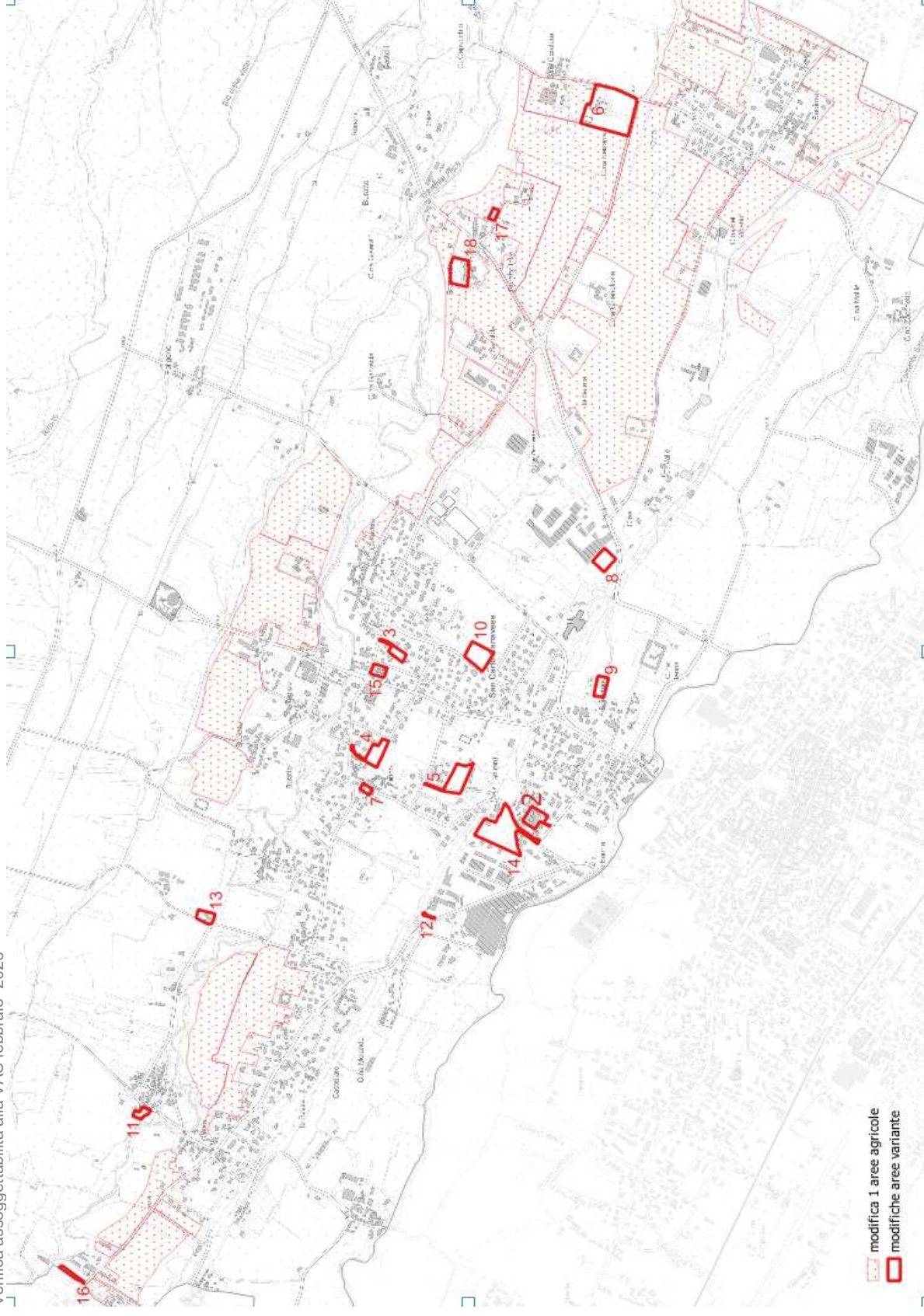
aree produttive

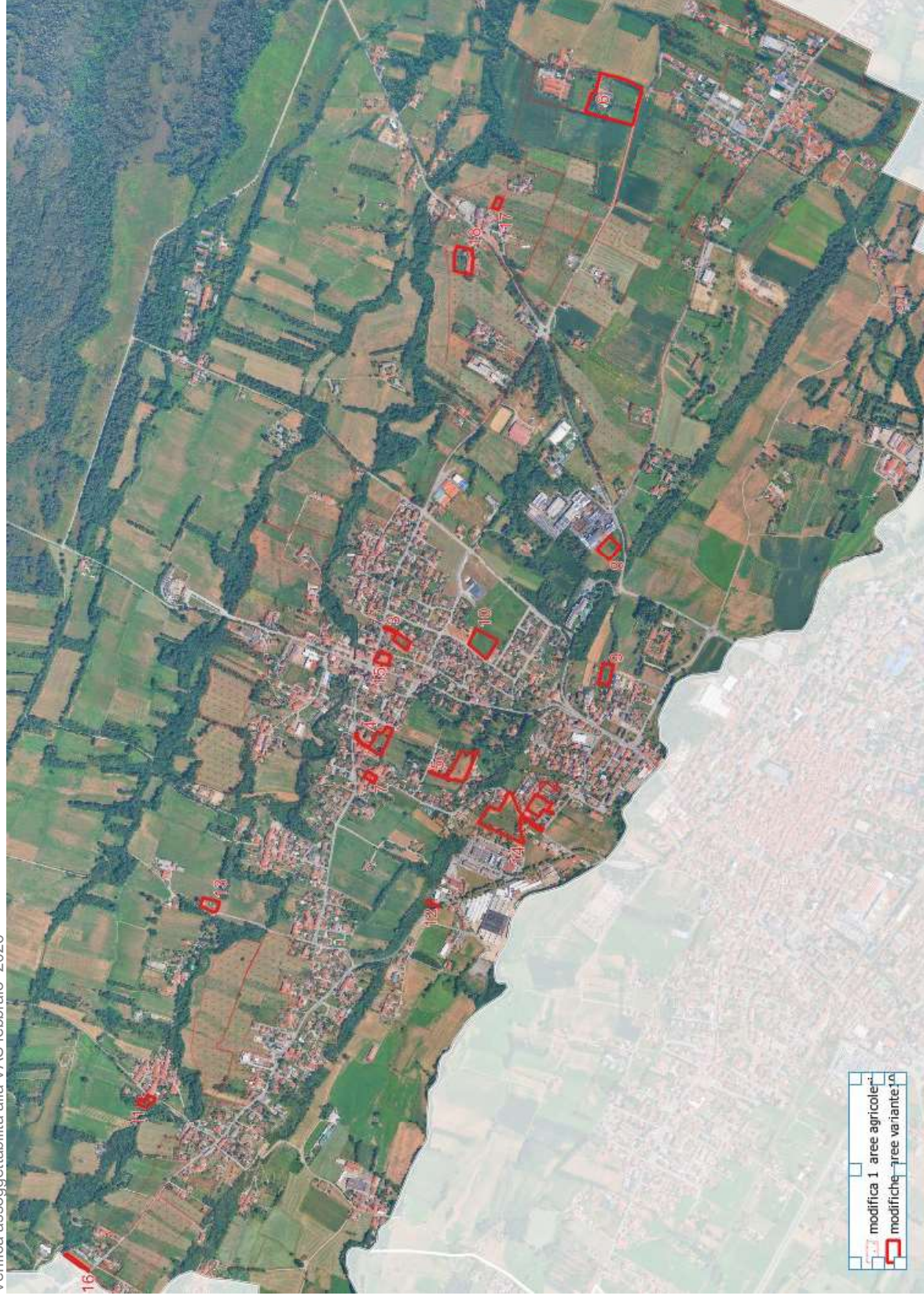
- 12 riduzione di area produttiva Dps3/2

tutele specifiche

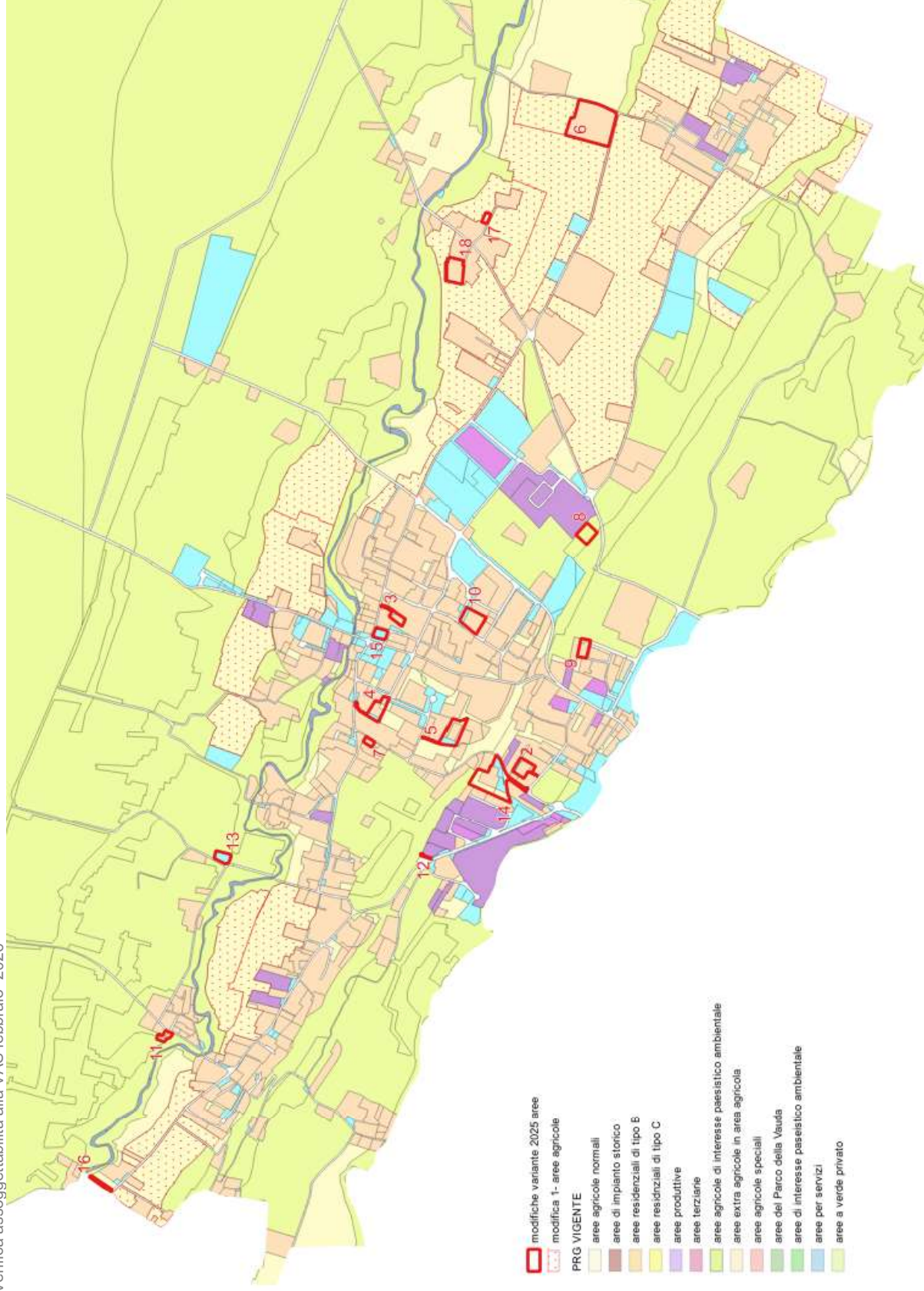
- 13-modifica dell'identificazione cartografica della fascia di rispetto di pozzo idropotabile

Le aree interessate dalla modifiche della variante vengono a seguire visualizzate su carta tecnica regionale, su foto aerea e sul PRG in versione rappresentativa sintetica.





localizzazione delle modifiche su Ortofoto (Google 2025)



Localizzazione modifiche su PRG vigente

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

1.1 Importanza della Variante parziale quale 'quadro di riferimento'

La presente Variante nel suo insieme non costituisce autonomamente un quadro di riferimento per progetti o altre attività, trattandosi di una Variante puntuale, per la quale resta a tutti gli effetti vigente il 'quadro' normativo, strutturale e organizzativo costituito dal PRG vigente, Variante generale dello strumento, approvata nel 2016, e sottoposta nel suo complesso alla Valutazione Ambientale Strategica.

L'obiettivo della variante è di tipo specifico e si muove all'interno dei principi ispiratori del PRG vigente, i quali non sono né ridiscussi, né messi in crisi nella presente sede. Così come non interferiscono con gli obiettivi di Pianificazione sovraordinata.

➔ In specifico è determinante considerare che le aree che vengono con la presente Variante interessate da modifiche sono tutte già presenti nella strumento vigente e sono quindi tutte state soggette al processo di VAS in tempi relativamente recenti (2014/2016). Ci si atterrà quindi nella valutazione a quanto differisce rispetto alle scelte validate con l'approvazione ed il correlato Parere motivato di compatibilità ambientale del 2016.

1.1.1 Presupposti normativi della Variante

I contenuti della Variante ricadono tutti nella casistica di cui al citato art.17 c.5) della LR 56/77, in quanto:

a) *non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione:* le modifiche non intervengono su alcun elemento strutturale del PRG in vigore e non riguardano aree o temi afferenti alle modifiche 'ex officio' introdotte in sede di approvazione della Variante Generale;

b) *non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale:* le modifiche non intervengono sulla funzionalità delle infrastrutture né comunale che sovra comunali;

c) *non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;*

d) *non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge:*

le modifiche intervengono entro i parametri di legge mediante:

- riduzione/aumento ammissibile della quantità globale di aree per servizi di cui all'art. 21 e 22 della L.R. 56/77 (0,5 mq x ab) calcolato rispetto alla capacità insediativa residenziale teorica di 5.206 ab. pari a mq 2.603;
- variazioni della dotazione complessiva relativa alle varianti precedenti intercorse: -168 mq;
- variazione prevista dalla presente Variante pari a -562 mq inferiore al limite consentito;

e) *non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente in misura superiore al quattro per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa:*

le modifiche che la Variante opera modificano in riduzione la capacità insediativa residenziale prevista dal PRG vigente determinando una riduzione pari a -13 abitanti equivalenti;

f) *non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti:*

le modifiche non intervengono sul bilancio delle aree produttive;

g) *non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente: la variante non modifica il quadro del dissesto né la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica;*

h) *non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti:*

le modifiche non incidono negativamente sui livelli di tutela degli ambiti di cui all'art.24 LR 56/77, anzi ne incrementano lievemente la dotazione tramite il riconoscimento di tre elementi precedentemente non considerati.

Si precisa, infine, ai sensi dell'art 17 c.6) della LUR, che non vi sono nuove '*previsioni insediative*', e le modifiche alle previsioni in essere interessano sempre *aree interne o contigue a centri o nuclei abitati, comunque dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali o aree edificate dismesse o degradate o da riqualificare anch'esse dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali*'.

1.2 Importanza della Variante in relazione alla pianificazione sovraordinata ed equiordinata

La presente Variante non influenza altri piani o programmi al di fuori del PRG, di cui costituisce puntuale modificazione. La coerenza con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata è affrontata in questa sede in quanto è materia specificamente prevista dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. nei contenuti del Rapporto Ambientale. E' facilmente intuibile che le modifiche proposte non interferiscono con i dispositivi dei Piani Sovraordinati.

1.2.1 Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Il presente capitolo opera la necessaria *verifica di coerenza e compatibilità* con i disposti della pianificazione sovraordinata che interessano le aree di Variante.

In termini generali la Variante:

- non incide sul "Quadro dei dissesti" e sulle limitazioni imposte in base alla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" concordate ed approvate dagli Uffici regionali durante l'iter formativo della Variante generale del PRG vigente;
- non comporta problematiche di tipo acustico in relazione alla vigente Classificazione acustica del Comune, come meglio dettagliato nella Verifica di compatibilità acustica in allegato alla presente relazione.

Inoltre la Variante non presenta conflitti con la pianificazione sovraordinata, come viene meglio specificato a seguire in ordine ai seguenti strumenti analizzati:

Strumento di riferimento	Livello di interazione con il piano
<i>Piani territoriali sovraordinati</i>	
PTR- Piano Territoriale regionale (1)	Indirizzi per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti
PPR – Piano Paesaggistico regionale	Indirizzi per la pianificazione comunale con individuazione dei sistemi di tutele vincolanti
PTC2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Torino	indirizzi e vincoli per la pianificazione comunale
<i>Piani di settore</i>	
PTA Piano di Tutela delle acque regionale (DCR 13/03/2007)	Indicazioni per valutazione, pianificazione ed indirizzo per la tutela locale del reticolo idrografico
Piano d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria	Indicazioni di programmazione e di regolamentazione di attività interagenti con lo sviluppo urbano
Piano d'ambito—autorità d'ambito ATO	indicazioni di programmazione per la localizzazione delle attività di settore
PAI piano assetto idrogeologico	indicazioni di programmazione e valutazione per la tutela idrogeologica
PEAR Piano energetico ambientale regionale	indicazioni di indirizzo per l'assetto energetico
PRUBAI- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di Bonifica delle aree inquinate	indicazioni di programmazione per la localizzazione delle attività di settore
Piano di classificazione acustica	verifica delle condizioni di rischio ed inquinamento acustico

Si precisa che non sono stati valutati il PSR - piano di sviluppo rurale ed il Piano forestale regionale, in quanto non attinenti alle aree oggetto di Variante.

Il rapporto della Variante con il *piano di classificazione acustica* viene invece valutato nell'ambito dell'apposita relazione di compatibilità acustica in allegato alla presente relazione di verifica.

La verifica di coerenza con i Piano sovraordinati ovvero:

- *PTR - Piano Territoriale Regionale,*
- *PPR - Piano paesistico regionale,*
- *PTC2 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*

è stata condotta nell'ambito della Relazione Illustrativa al capitolo 6, rispettando le indicazioni del Regolamento regionale in merito al PPR, e a cui si fa rimando onde evitare la duplicazioni delle informazioni.

1.2.2 Coerenza con la pianificazione di settore

1.2.2.1 PAI - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Il PAI Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po (approvato 2001) definisce e programma le azioni attraverso la valutazione unitaria dei vari settori di disciplina, con i seguenti *obiettivi*:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quale elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

Il PRG di San Carlo Canavese risulta essere stato adeguato al PAI in occasione dell'ultima Variante generale n.7 approvata con D.G.R. n. 27-1225 del 23/03/2015.

Gli obiettivi di Variante non contrastano quindi rispetto agli obiettivi posti dallo strumento.

Al successivo capitolo 2.1.1 vengono illustrate le specifiche dell'adeguamento e delle ricadute sulle aree oggetto di Variante.

1.2.2.2 PEAR - Piano energetico ambientale regionale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale, Deliberazione del Consiglio Regionale n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022, è un documento di programmazione che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che specifica le conseguenti linee di intervento.

Il PEAR è orientato a garantire una serie di obiettivi che rispondono a una duplice esigenza: concorrere a realizzare gli obiettivi generali di politica energetica del Paese coniugati a quelli ambientali e assicurare al territorio regionale lo sviluppo di una politica energetica rispettosa delle esigenze della società, della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Gli obiettivi specifici consistono in:

- Sviluppo del ricorso alla produzione di energia dalle fonti rinnovabili, in un'ottica di diversificazione delle fonti e di riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti
- Attuazione, in collaborazione con istituti di Ricerca ed Università, di programmi di ricerca finalizzati alla realizzazione di prodotti riciclabili e di sistemi produttivi che favoriscano il massimo utilizzo delle materie prime seconde derivanti dai processi di riciclaggio
- Sviluppo della raccolta differenziata, del riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti, con ricorso residuale alla termovalorizzazione dei rifiuti, nonché al recupero energetico dal biogas ai fini del conseguimento di un miglior bilancio ambientale
- Riduzione dell'intensità energetica nei settori industriale, terziario e civile attraverso l'incentivazione di interventi volti ad aumentare l'efficienza energetica ed il rispetto dell'ambiente, e a ridurre le emissioni inquinanti nei processi di produzione e trasformazione dell'energia, anche mediante l'impiego di fonti combustibili a basse emissioni
- Sostegno alle politiche di riconversione del parco di generazione termo-elettrico ed idro-elettrico, al fine di garantire l'efficienza energetica in un territorio fortemente industrializzato, e nel contempo corrispondere agli obiettivi del Protocollo di Kyoto
- Promozione dei comportamenti energeticamente efficienti attraverso il sostegno e l'incentivazione di progetti qualificanti volti al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici di proprietà regionale, provinciale e comunale.

- Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti nel settore dei trasporti, mediante l'incentivazione alla progressiva sostituzione delle flotte veicolari degli enti pubblici con autoveicoli a basse emissioni, nonché delle flotte urbane per il trasporto pubblico con mezzi alimentati a gas naturale
- Incentivazione dell'innovazione e della ricerca tecnologica finalizzata al sostegno di progetti sperimentali e strategici, anche mediante la valorizzazione dei centri e dei parchi tecnologici esistenti, nonché la creazione di poli misti che associno all'attività di ricerca in campo energetico-ambientale la localizzazione di insediamenti produttivi in aree contraddistinte dalla presenza di importanti infrastrutture di generazione elettrica. Promozione dell'informazione con particolare riguardo agli operatori e al consumatore finale.
- Promozione della formazione specifica indirizzata agli *energy manager*, ai progettisti e ai responsabili tecnico-amministrativi pubblici e privati, in collaborazione con il mondo scientifico e il sistema delle agenzie nazionali e locali nel campo energetico e della protezione ambientale
- Abbandono delle tecnologie nucleari per uso energetico, con garanzia della sicurezza negli impianti nucleari piemontesi per le attività residuali di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, nonché nelle attività di dismissione
- Allocazione degli impianti secondo il criterio prioritario del minore impatto ambientale, nel quadro generale della pianificazione urbanistica e territoriale, escludendo situazioni di eccessiva concentrazione e, in particolare, la coesistenza di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti con impianti di produzioni di energia, ad esclusione di quelli di termovalorizzazione.

Gli obiettivi di Variante non contrastano quindi rispetto agli obiettivi posti dallo strumento.

1.2.2.3 PTA - Piano di Tutela delle acque regionale

Il PTA 2021 è l'aggiornamento del Piano del 2007 (D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117–10731) la cui revisione è stata effettuata per adeguare formalmente e temporalmente l'impianto della strategia regionale di salvaguardia e gestione delle acque piemontesi alle evoluzioni normative comunitarie intervenute negli anni e allineare i contenuti e la struttura della piano di livello regionale con le indicazioni normative introdotte dalla direttiva quadro acque per l'elaborazione del piano di gestione distrettuale delle acque. Il PTA 2021 ha acquisito anche il ruolo di integrare e specificare a scala regionale gli indirizzi ed i contenuti del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po-PGRA, che affronta i problemi di gestione delle acque a livello sovra regionale, cioè con riferimento all'intero bacino padano.

Il PTA2021 orienta la sua azione verso gli obiettivi della precedente versione (PTA- 2007) che evidenziavano all'articolo 1 delle Norme indicava come linea di riferimento delle sue azioni *“la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po e nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità”*.

Il territorio viene analizzato in base alle “aree idrografiche” e quindi viene ‘programmato’ in due fasi: la disaggregazione dell'obiettivo di qualità idrologico-ambientale complessivo in “stati-bersaglio”, rispetto ai quali stabilire giudizi di valore (indicatori) e l'identificazione delle “opzioni portanti” in grado di generare la linea di intervento del PTA e lo studio di queste in termini di effettiva capacità di miglioramento.

L'area di San Carlo Canavese ricade nell'area *A/12 Malone* cui afferiscono i seguenti obiettivi specificati nelle apposite schede d'area, ovvero:

- a. acque dolci : richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, per le Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile deve essere perseguito annualmente l'obiettivo di qualità per specifica destinazione d'uso stabilito rispettivamente nell'Allegato 2 al D.Lgs.152/99 e nel D.P.R. 470/82 e s.m.i..In caso di mancato raggiungimento dei limiti previsti, gli obiettivi devono essere raggiunti entro il 31 dicembre 2016
- b. per il riequilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali, che concorre alla tutela della qualità quantitativa delle acque, si prevede:
 - l'adozione del vincolo al rilascio del DMV (deflusso minimo vitale), che deve riequilibrare il bilancio sull'asta sia per garantire la tutela delle biocenosi acquatiche sia per il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
 - l'adozione di azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile, e pertanto a minimizzare i deficit prodotti sul comparto delle utenze dal vincolo del rilascio del DMV;
 - adozione di azioni di mitigazione dei deficit sul comparto delle utenze che riguardano fondamentalmente la riorganizzazione del settore irriguo (L.R.21/99) e la realizzazione di interventi gestionali e strutturali per aumentare l'efficienza delle reti e l'analisi degli effettivi fabbisogni irrigui dei comprensori agricoli, in considerazione delle colture praticate e delle condizioni pedo-climatiche

Ai fini della Variante non sussistono problemi di coerenza con gli obiettivi prefissati in termini di stato finale dei corpi idrici superficiali, non avendo dirette interferenze con il reticolo delle acque naturali.

Per quanto riguarda invece l'adozione di misure volte consentire un consumo idrico sostenibile verranno, se necessario ai fini della presente Variante, applicate le misure di sostenibilità già previste dal PRG vigente art.33 e articoli 22 c.2) e 9 c.2.1).

1.2.2.4 Piano d'ambito – autorità d'ambito ATO3 Torino

Per quanto riguarda Torino, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 'Torinese (ATO/3) è il soggetto istituzionale al quale la L. n. 36/94 ('Legge Galli') e la L.R. n. 13/97 conferiscono le funzioni di governo, organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato ovvero l'insieme dei servizi facenti capo al ciclo idrico integrato. L'ATO/3 è formalmente operativo dal 2002.

Il Piano d'ambito titolo "Indagini e studi finalizzati alla predisposizione dei programmi di intervento e dei relativi piani finanziari per l'ammodernamento degli impianti e delle reti dei servizi idrici di acquedotto, fognatura e depurazione dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale ottimale n. 3 – Torino" REVISIONE DEL PIANO D'AMBITO 2008- 23.

Il Piano d'ambito definisce in termini di programmazione economica gli interventi nell'area cuneese sulle reti fognarie e dei servizi idrici".

Il Piano non presenta interazioni dirette con il PRG comunale

Il quadro degli obiettivi potrà quindi essere:

- protezione e tutela delle risorse idriche nonché loro utilizzazione ottimale e sostenibile in un'ottica di rinnovabilità della risorsa;
- salvaguardia e riqualificazione degli acquiferi secondo gli standard e gli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale e di bacino.

Gli obiettivi di Variante non contrastano quindi rispetto agli obiettivi posti dallo strumento.

1.2.2.5 Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della qualità dell'aria e Piano Provinciale d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria

In sintonia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 351 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente", la Regione Piemonte ha emanato la L.R. 7 aprile 2000, n. 43 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico", che rappresenta la normativa di riferimento a livello regionale per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria.

Tale legge racchiude gli obiettivi e le procedure necessarie per la redazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria e le indicazioni utili all'attuazione degli strumenti d'ausilio alla pianificazione (rappresentati dal Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria e l'Inventario delle Emissioni).

La prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria è stata approvata contestualmente alla legge regionale, di cui costituisce l'allegato. La prima stesura del Piano era basata, come previsto dalla normativa, sulla "Valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente". È stata predisposta la prima zonizzazione dei comuni piemontesi in funzione del loro stato di qualità dell'aria.

Il Piano ha quindi subito un'evoluzione negli anni successivi permettendo di rispondere da una parte all'introduzione dei nuovi limiti di legge sugli inquinanti atmosferici e dall'altra alle esigenze dettate dall'evoluzione dello stato di qualità dell'aria ambiente, monitorato continuamente dagli enti preposti.

Il documento pubblicato e approvato nel 2000 è stato quindi rivisto negli anni sulla base del cambiamento delle condizioni al contorno.

Il PRQA è stato poi approvato dal Consiglio regionale, con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 ("Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43"), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica.

Lo stralcio di Piano del 2002 "Indirizzi per la gestione di episodi acuti di inquinamento atmosferico" aveva regolamentato la gestione di episodi acuti di inquinamento atmosferico su due livelli territoriali diversi: le Zone di Piano (risanamento) e le Zone di Mantenimento. Il Comune di San Carlo Canavese risultava essere classificato come Zona di mantenimento ovvero una zona in cui la qualità dell'aria era considerata sostanzialmente "buona" e sarebbe stato sufficiente mantenerla tale, in ottemperanza a criteri che facevano capo all'articolo 3 del Decreto Ministeriale 20 maggio 1991 ("Criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria") e all'articolo 9 del secondo Decreto Ministeriale 20 maggio 1991 ("Criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria").

Tali criteri, sono stati superati dalla legislazione oggi vigente, che predilige un approccio uniforme su tutto il territorio e prevede misure focalizzate sulla riduzione delle emissioni, indipendentemente da dove esse avvengano. Con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2014 n. 41-855, la Regione Piemonte, ha approvato la nuova zonizzazione del territorio regionale relativa alla qualità dell'aria ambiente, ripartendo il territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

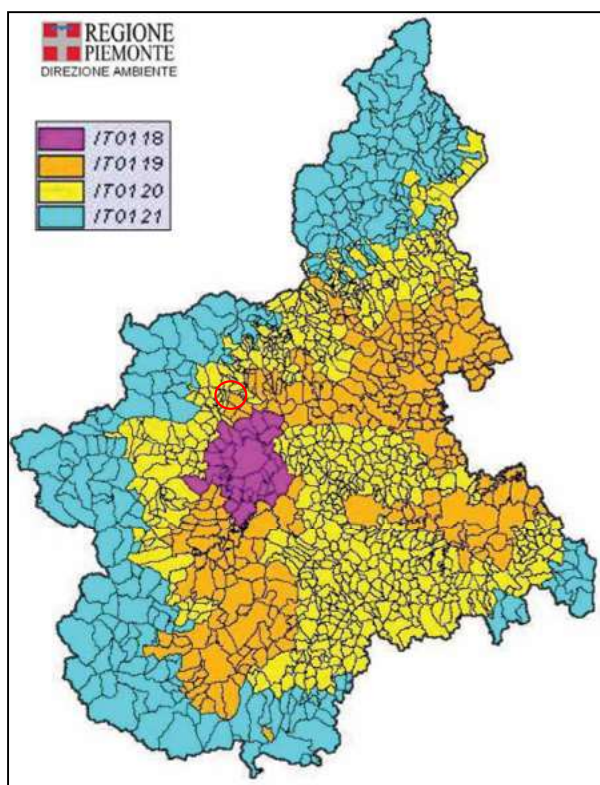
- Agglomerato di Torino - codice zona IT0118;

- Zona denominata Pianura - codice zona IT0119;
- Zona denominata Collina - codice zona IT0120;
- Zona denominata di Montagna - codice zona IT0121;
- Zona denominata Piemonte - codice zona IT0122.

Il territorio di San Carlo (evidenziato nella figura della pagina successiva con un piccolo simbolo di colore rosso) ricade nella zona IT0120 – pianura.

In particolare gli obiettivi di sostenibilità e ambientali che il PRQA intende raggiungere nel più breve tempo possibile sono declinati tramite misure ed azioni da mettere in campo in relazione a diversi settori: trasporti, energia, industria e agricoltura; in tal senso il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme,
- garantire il rispetto dei limiti e gli obiettivi entro i termini stabiliti dalla normativa,
- preservare e conservare la qualità dell'aria ambiente laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti.



PRQA - Zonizzazione del territorio

Considerati i contenuti della variante urbanistica, non si riscontrano incoerenze e difformità con il PRQA.

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 98-1247 dell'11 gennaio 2007, lo Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento. Tale provvedimento è stato aggiornato e integrato da quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 46-11968, modificata con D.G.R. n. 18-2509 del 3 agosto 2011 e con D.G.R. n. 85-3795 del 27 aprile 2012 e con D.G.R. n. 16-4488 del 6 agosto 2012.

Lo Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento fa parte dell'insieme di azioni volte a tutelare la qualità dell'aria, comprese nel Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria. Esso si pone i seguenti obiettivi:

- migliorare l'efficienza energetica complessiva del sistema edificio-impianto, dei generatori di calore, dei sistemi distributivi e di regolazione,
- favorire l'utilizzo di tecnologie innovative per incrementare l'efficienza energetica e migliorare le prestazioni emissive dei generatori di calore,
- favorire l'utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale e l'uso di fonti energetiche rinnovabili,
- favorire l'adozione da parte del cittadino-consumatore di comportamenti atti a ridurre i consumi energetici e le emissioni derivanti dai sistemi di riscaldamento e di condizionamento.

Gli obiettivi di Variante non contrastano quindi rispetto agli obiettivi posti dallo strumento.

La Variante non modifica l'assetto delle previsioni vigenti se non con alcuni perfezionamenti; si fa quindi riferimento alle norme del PRG vigente ed alle misure in esso previste a livello edilizio ai fini della compatibilità ambientale degli interventi (art. 9 NTA PRG vigente e variante).

1.2.2.6 - Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di Bonifica delle aree inquinate (PRUBAI)

Il Piano Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di Bonifica delle aree inquinate (PRUBAI) approvato con DCR 277–11379 del 9 maggio 2023 sostituisce quindi sia Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione del 2016 (DCR 19 aprile 2016, n. 140 – 14161) sia il Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare risalente al 2000. Insieme ad esso ha recentemente approvato l'Atto di indirizzo in materia di programmazione della gestione dei rifiuti urbani e bonifiche - Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento alla disciplina nazionale di recepimento delle direttive europee relative al pacchetto Economia circolare", nel rispetto delle indicazioni dettate dalla Direttiva comunitaria 98/2008 CE e dal D.lgs. 152/2006 e dalle leggi regionali n.1/2018 (rifiuti) e n.42/2000 (bonifiche).

Il PRUBAI ha una prospettiva di medio-lungo termine (fino al 2035) e si incardina sugli obiettivi nazionali e comunitari da raggiungere promuovendo una sostenibilità improntata alla riduzione dei rifiuti, al riuso di beni a fine vita e al riciclaggio, comprendendo anche il Programma regionale per la riduzione della produzione di rifiuti che, in linea con il Programma nazionale, individua misure ed interventi per ridurre la produzione di rifiuti, in particolare per quanto riguarda i rifiuti organici, i rifiuti di imballaggio ed i beni durevoli.

Gli obiettivi per i due piani che procedono in parallelo sono quindi i seguenti: Bonifiche delle aree inquinate	Gestione dei rifiuti urbani
-garantire il costante aggiornamento della conoscenza dei siti in bonifica e sulle aree dismesse;	-riduzione della produzione complessiva. Ridurre la produzione dei rifiuti urbani ad un quantitativo non superiore a 2.000.000 t.
-pianificare gli interventi di bonifica dei siti di competenza pubblica;	-incremento della percentuale di raccolta differenziata all'82%;
-semplificare e coordinare i procedimenti amministrativi	-miglioramento della qualità dei rifiuti differenziati raccolti in grado di garantire il raggiungimento di un tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale;
-incentivare l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale;	-riduzione della produzione dei rifiuti urbani residui sino a 90 kg/ab anno.
-prevedere strategie per l'inquinamento diffuso	

Gli obiettivi di Variante non contrastano quindi rispetto agli obiettivi posti dallo strumento.

1.3 Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La tipologia della Variante non è di per se tale da portare a ricadute sull'assetto ambientale, e neppure ad effetti cumulativi rispetto alle previsioni in atto. Non si modifica infatti l'assetto complessivo del PRG, sia in termini territoriali, che in termini normativi.

Le modifiche alla perimetrazione ed alla destinazione di alcune aree di PRG sono in parte migliorative e comunque legate ad aree già compromesse.

Le modifiche relative all'assetto normativo sono riconducibili a miglioramenti prestazionali delle norme.

2. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI IL PIANO E LE AREE INTERESSATE

2.1 Componenti ambientali interessate

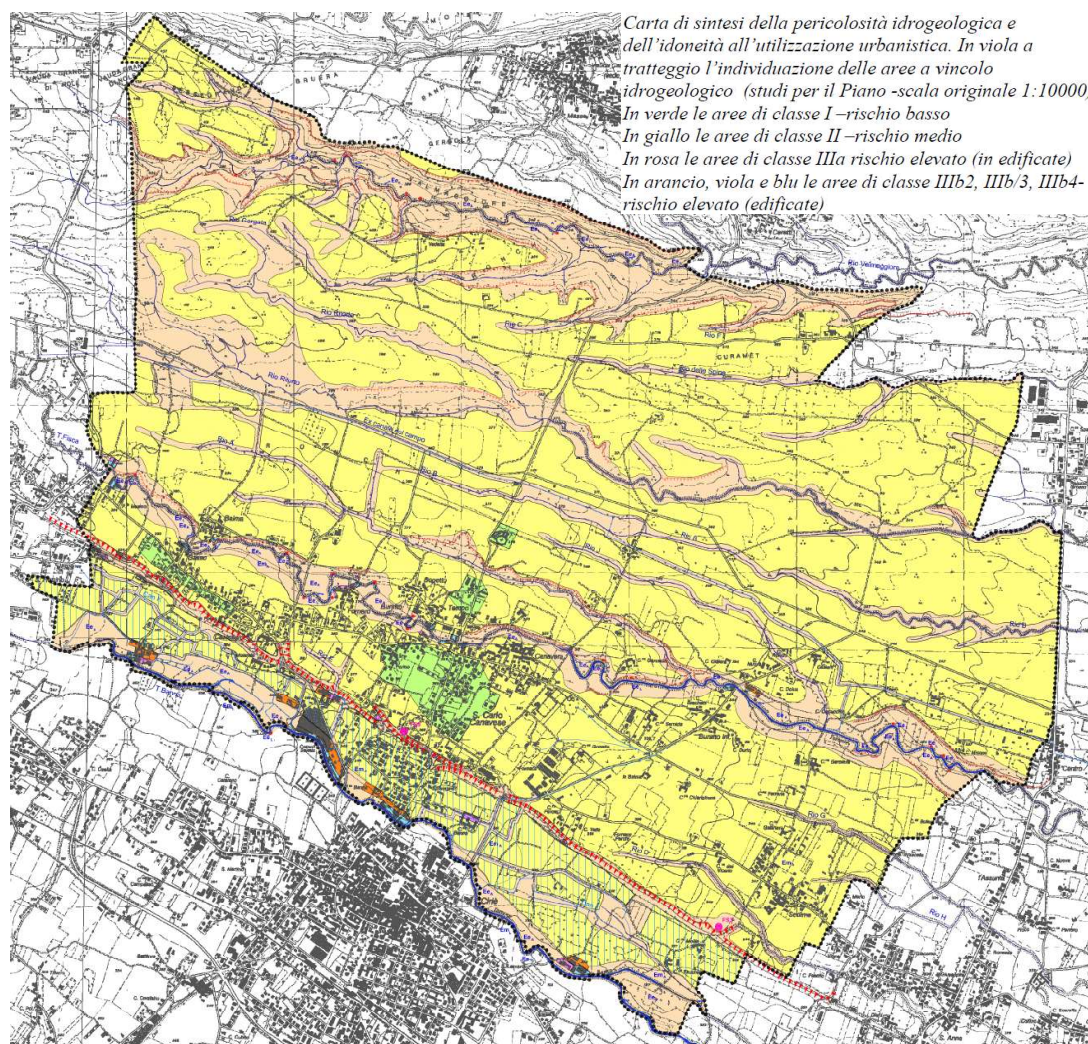
2.1.1 Suolo e sottosuolo

2.1.1.1 Suolo e pericolosità idrogeologica

Il territorio del comune è in generale caratterizzato da Alfisuoli di pianura (U0411) che rientrano nella Classe 3 di capacità d'uso, cioè suoli che presentano evidenti limitazioni, tali da ridurre le scelte colturali e la produttività delle colture agrarie.

La limitazione d'uso è dovuta principalmente alla suscettibilità all'erosione e ai danni pregressi da erosione (sottoclasse e). Questa tipologia di suoli presenta una capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee alta ed alto potenziale di adsorbimento. Sono suoli con scheletro assente o comunque presente in percentuale poco rilevante, a tessitura da franco argillosa ad argillosa o limosa, senza crepacciature reversibili o irreversibili, senza orizzonti permanentemente ridotti entro 150 cm di profondità.

Il comune di San Carlo Canavese è stato adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Po con la Variante Strutturale n.4 approvata con D.C.C. n.4 del 12/02/2007 e n.38 del 19/12/2007. In occasione della redazione della Variante generale n.7 approvata con D.G.R. n. 27-1225 del 23/03/2015 sono stati effettuati i necessari approfondimenti per verificare l'attualità del quadro del dissesto. La carta di sintesi sotto riportata evidenzia la suddivisione del Comune nelle classi I, II, IIIa, IIIb2, IIIb3 e IIIb4.



Estratto da: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica del PRG vigente

Per quanto riguarda la presente Variante parziale, le considerazioni esposte restano valide e non vengono in alcun modo modificate. Del resto le scelte della presente Variante parziale non possono modificare né modificano di fatto le condizioni del Quadro del dissesto e non introducono modifiche che siano incompatibili con la situazione valutata dalla carta di Sintesi.

Le aree di Variante ricadono comunque tutte in classe di pericolosità II.

2.1.1.2 Uso, consumo di suolo e capacità d'uso dei suoli

Per l'analisi del suolo sono state utilizzate le banche dati regionali: uso del suolo/2000 derivante dalle analisi IPLA di qualche anno precedenti, dati sul consumo di suolo al 2013.

Gli usi del suolo, come da tabella allegata alla Variante Strutturale al PRG n. 7 del 2014, (fonte da foto interpretazione al 2007) sono articolati in:

	usi	Sup (ha)	aree naturali	aree agricole	aree urbanizzate	infrastrutture
Aree extraurbane	agricole residuali	45,56		45,56		
	arboricoltura da legno	14,04		14,04		
	arbusteto vauda	330,30	330,30			
	aree compromesse per usi diversi in agricolo	2,03		2,03		
	aree agricole diverse (orticoltura)	6,21		6,21		
	bacini agricoli	0,14		0,14		
	cenosi boschive	234,34	234,34			
	centri ippici	4,41		4,41		
	filari siepi e macchie isolate	46,99	46,99			
	formazioni arboreo arbustive ripariali	156,64	156,64			
	incolti	7,59	7,59			
	prati permanenti e avvicendati	276,64	276,64			
	rimboschimenti	30,04	30,04			
	seminativi	677,69		677,69		
	vivai	0,30		0,30		
	complessi rurali di impianto storico	23,93		23,93		
	subtotale	1856,84				
Aree urbanizzate	aree a verde pubblico	0,44			0,44	
	aree o impianti sportive attrezzate	2,99			2,99	
	aree per servizi diversi	3,90			3,90	
	aree produttive organizzate	7,98			7,98	
	aree produtt-magazz isolati	19,78			19,78	
	aree res . a b.d.	44,34			44,34	
	aree residenziali a bassa densità con ampie aree a verde	26,71			26,71	
	aree residenziali in zona agricola	27,87			27,87	
	aree residenziali m.d.	4,55			4,55	
	aree terziario-commerciali-ricettive	2,94			2,94	
	edifici isolati di impianto storico	9,76			9,76	
	impianti tecnologici	1,10			1,10	
	insediamenti militari o ex-militari	19,55				19,55
	nuclei di impianto storico e pertinenze	32,27			32,27	
	parcheggi	3,87			3,87	
	verde privato	4,92			4,92	
	viabilità	26,25				26,25
	ville storiche e pertinenze a giardino	4,93			4,93	
	subtotale	244,16				
	TOTALI	2101,00	1082,53	774,31	198,36	45,80

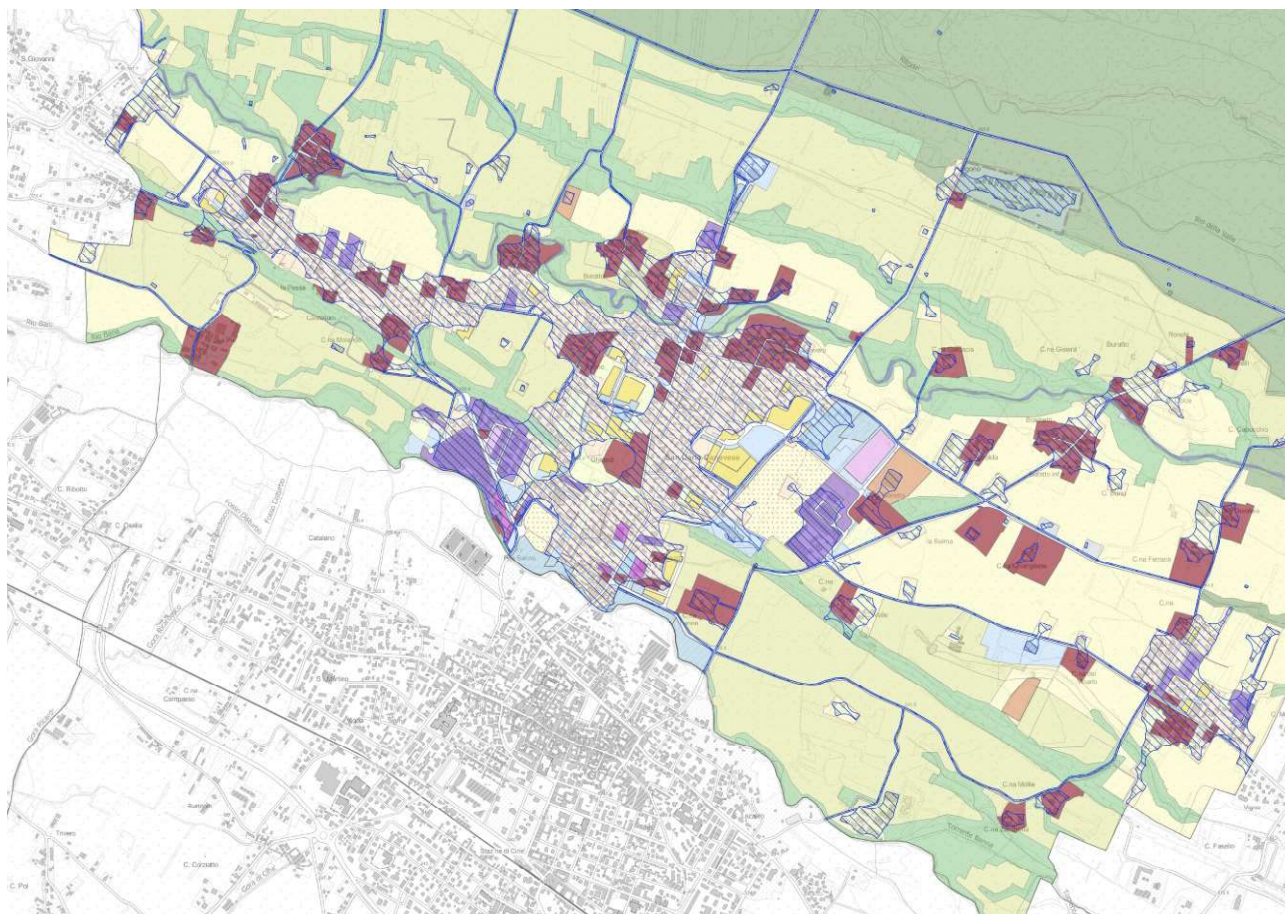
Ne emerge dunque un territorio caratterizzato dalla presenza delle aree naturali e agricole per quasi il 90%, con una percentuale di aree naturali e seminaturali pari a quasi il 52%, che vede la presenza di estesi arbusteti e cenosi boschive (pari complessivamente a circa il 27%) con anche una diffusa presenza di prati permanenti e avvicendati (oltre il 13%).

Le aree urbane hanno subito negli ultimi 15 anni rilevati (1998 - 2013) un certo incremento, come emerge dalla lettura aggregata del consumo di suolo urbanizzato al 2013 rispetto agli usi al 2000, in cui appare evidente, come il comune abbia incrementato in modo rilevante gli usi urbani, anche se nel complesso territoriale resta forte la caratterizzazione rurale e forestale. Gli usi urbani che al 2000 si attestavano su un complessivo 6,6 % sono passati al 9,1% con una crescita percentuale di oltre il 37% in un quindicennio, con una crescita media annua del 2,8% , che tenendo conto di un ultimo quinquennio di quasi totale stagnazione dello sviluppo, porterebbe and una media di oltre il +3% annuo sul periodo precedente.

usi urbani anno 1998	166 ha	7,9%
usi urbani anno 2013	189 ha	9,0%
crescita dell'urbanizzato (1998/2013)		13,9%
crescita media annua		0,9%

La Variante n.7 del 2015, in ordine ai disposti normativi del PTR (art 31), aveva correttamente valutato l'incidenza del consumo di suolo delle nuove previsioni rispetto al suolo già urbanizzato attestandosi sul dato del 2011 ad una crescita contenuta al 4,83% rispetto al 6% massimo ammesso.

L'immagine che segue rapporta lo strumento vigente al Consumo di suolo stimato dalla Regione al 2015.

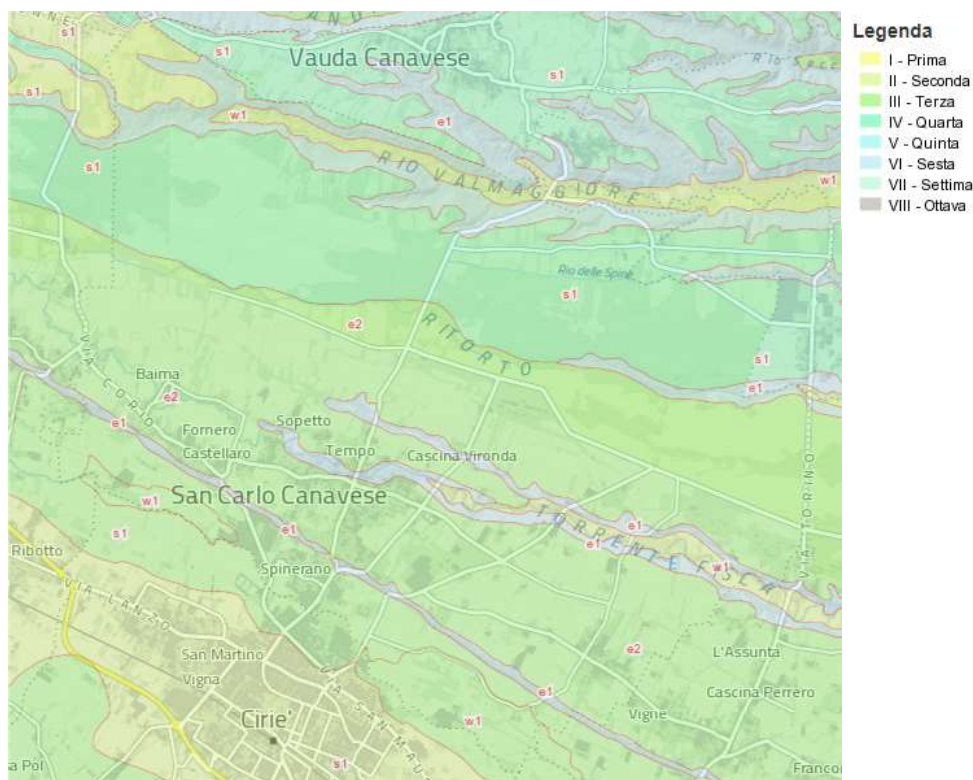


PRG vigente e Consumo di suolo (Regione al 2015)

La presente Variante Parziale non comporta nuove aree di sviluppo dei tessuti urbani, ma solo di completamento, determinando una variazione di -0,289 ha di Superficie urbanizzata (CSU) che non incide rispetto al suolo attualmente consumato¹, stimato per il comune di San Carlo Canavese in 189 ha (CSU); e prevedendo una variazione di CSU nella misura del -0,15% assolutamente modesto oltre che ovviamente di molto inferiore al 3% ammesso sul quinquennio (pari a 5,67 ha).

Per quanto riguarda invece la capacità d'uso dei suoli il territorio di San Carlo Canavese è contraddistinto dalla prevalente presenza delle classi 3 e 4, con alcuni lembi di classe II e di classe VI in prossimità del rio Fisca e del rio Valmaggior, mentre la classe 1 è assente.

¹ Dati derivati dalla Relazione Illustrativa della Variante Generale n.7 del 2015



Estratto da: Capacità d'uso dei suoli (fonte Regione Piemonte)

2.1.2 Acque

L'area di San Carlo ancorché prossima all'asse della f. Stura di Lanzo ricade dal punto di vista idraulico nel bacino del t. Malone, che si colloca nord oltre il territorio della Vauda. Tutti i torrenti e rii comunali confluiscono nel Malone nel reticolo idrografico. Il reticolo idrografico è formato dal sistema dei corsi d'acqua secondari che confluiscono nel bacino del t. Malone e del loro sistema di affluenti minori: t. Banna/Bendola, rio Fisca, rio Valmaggiore, rio Ritorto.

Per quanto riguarda la situazione del reticolo idrografico dal punto di vista della qualità si è fatto riferimento ai dati più recenti forniti dal repertorio dell'ARPA Piemonte che attengono come rilevamenti al t. Malone, corpo idrico recettore finale (vedi estratti PTA/2007 invariati al 2018 per il bacino del Malone) e ed alle acque minori del Bendola, Fisca, Ritorto e Valmaggiore.

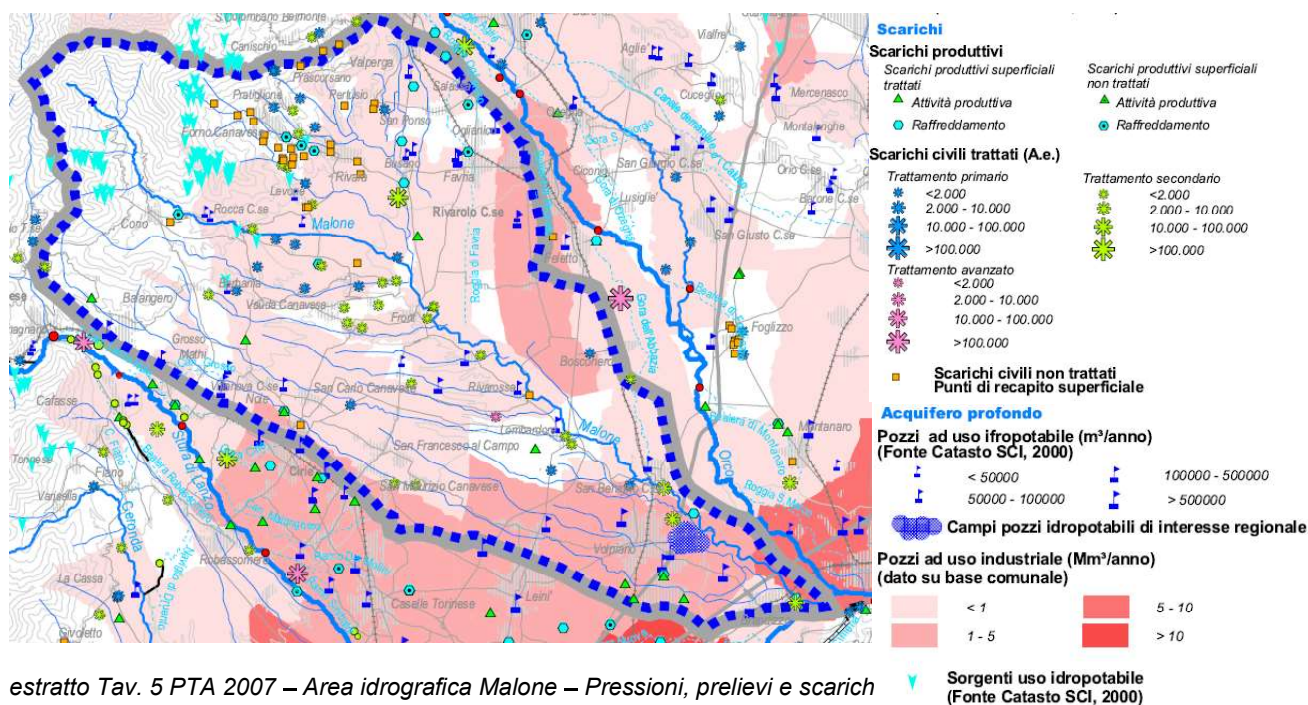
Vengono utilizzati i dati raccolti da Arpa in relazione alla nuova campagna di monitoraggio condivisa con il recente aggiornamento del PTA piano territoriale delle acque finalizzata a convalidare l'analisi delle pressioni insistenti sui corpi idrici (cfr. Attività Arpa nella gestione della rete di monitoraggio delle acque superficiali - Resoconto attività monitoraggio regionale, anno 2018). I dati raccolti al 2018 hanno permesso di valutare un confronto con il dato al 2009 da cui emerge che la categoria di rischio prevalente per il t. Malone cui è stata attribuita una categoria buona per la parte alta, confermando il dato al 2009 e buona anche per la parte bassa denunciando un miglioramento rispetto al 2009 in cui era scarsa per la parte di valle.

Per quanto riguarda il Banna/Bendola lo stato ecologico è sufficiente con l'obiettivo al 2027 del livello buono, per il Fisca lo stato ecologico è sufficiente con l'obiettivo al 2021 del livello buono, per il Ritorto e il Valmaggiore lo stato ecologico è buono con l'obiettivo del mantenimento.

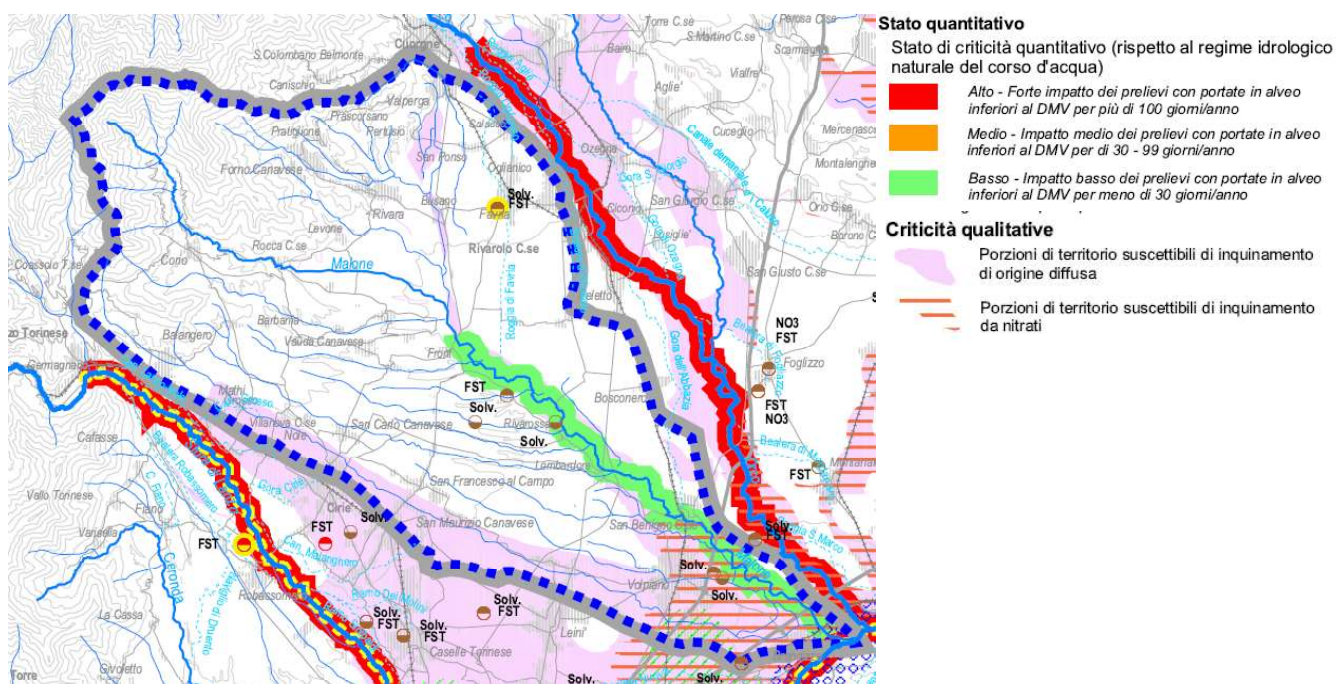
I risultati del monitoraggio sono stati confrontati con quelli relativi all'analisi di rischio di non raggiungimento degli obiettivi previsti dalla WFD al 2015. Quindi al Malone è assegnata una categoria di rischio complessivo derivante dall'analisi integrata delle pressioni e dello stato. Se ne deduce una situazione complessivamente 'buona' per la parte alta del Malone, senza riscontro di situazioni di rischio, mentre resta 'scarsa' ed a rischio la parte più a valle. La situazione dei corsi d'acqua minori è progressivamente migliore andando verso il Parco della Vauda (Ritorto e Valmaggiore), peggiorando verso l'area a maggiore insediamento, in particolare lungo l'asta urbana del t.Banna/Bendola che divide l'abitato di Ciriè da quello di San Carlo, ed in misura minore lungo il t Fisca in relazione alla pressioni da scarichi delle acque reflue (vedi dati Arpa).

Le stesse analisi disaggregate presentano una situazione comunque complessivamente non drammatica con ridotta presenza di pesticidi (assenza di inquinamento da metalli) e presenza di componenti biologiche.

Anche rispetto al trend evolutivo analizzato dal PTA lo scenario è effettivamente confermato con una situazione non ottimale e oscillante, che tuttavia non si stabilizza.
Il regime dei deflussi presenta una criticità classificabile come bassa in relazione agli altri sottobacini regionali, in quanto le pressioni dei prelievi dall'asta non risultano particolarmente significative. L'applicazione dei rilasci del DMV concorre al miglioramento dello stato qualitativo dell'asta di pianura, senza peraltro consentire il potenziale incremento dello stato ambientale da "sufficiente" a "buono".
Complessivamente però a livello di bacino viene valutato che il livello di compromissione quantitativa della risorsa idrica superficiale sia basso, in relazione agli altri bacini regionali. Solo nel settore di pianura, si riscontrano moderate condizioni locali di disequilibrio del bilancio idrogeologico, riferibili ad un elevato tasso di prelievo dall'acquifero.



estratto Tav. 5 PTA 2007 – Area idrografica Malone – Pressioni, prelievi e scarichi



Estratto Tav. 10 PTA 2007 – Area idrografica Malone – Criticità quali-quantitative

2.1.3 Aria

I dati relativi alla qualità dell'aria sono derivati dalla banca dati della rete fissa di monitoraggio della Regione Piemonte (sistemapiemonte.it/ambiente). Sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria (S.R.Q.A.), gestito dall'ARPA Piemonte, dai dati dell'Inventario regionale delle emissioni.

I dati a disposizione fanno capo alle due centraline di Ciriè e di Leini, e quindi devono essere valutati anche nel quadro complessivo dell'andamento provinciale della qualità dell'aria. La rilevazione locale più recente è la ' *Campagna di rilevamento della qualità dell'aria mediante campionatore di polveri sospese pm10 (punto di rilevamento Via Rosmini 3, parco di Villa Remmert)* che attiene esclusivamente all'andamento delle polveri sottili, e che presentano un'estrema prossimità con l'area comunale. Sono peraltro dati che non rilevano anomalie rispetto all'andamento più generale di città metropolitana.

A livello provinciale, la tendenza in atto registra pochi picchi elevati di emissioni ma, fattore ancor più preoccupante, volge verso una generalizzata presenza di livelli di inquinamento medio-alti e di medie annue discretamente elevate anche in aree lontane dalle aree metropolitane. In relazione alla qualità dell'aria, i dati confermano la tendenza degli ultimi anni: un generale miglioramento dei livelli di inquinamento da monossido di carbonio, biossido di zolfo, piombo, benzene e una situazione relativamente statica per i livelli di biossido di azoto e PM10 nei periodi invernali e di ozono nei periodi estivi. In particolare la situazione registrata per il PM10 conferma la difficoltà di rispettare il limite annuale nelle zone urbane e in quelle collocate nelle zone pianeggianti del territorio. Il valore medio giornaliero di 50 µg/m³ per periodi superiori a 35 giorni nell'anno è superato in quasi tutte le province, così come tutte le province sono interessate da un numero elevato di superamenti del valore bersaglio di protezione della salute umana di ozono pari a 120 µg/m³.

avvengono in modo particolare nel periodo estivo dell'anno. I miglioramenti ottenuti sia sul fronte dei combustibili sia della tecnologia motoristica hanno determinato una netta diminuzione dei valori misurati di monossido di carbonio, ben sotto il valore limite, e conseguentemente un calo di interesse per questo inquinante.

Ciò fa sì che le nuove misure individuate nel piano stralcio regionale non possano essere significativamente differenziate tra zone di piano e zone di mantenimento come è San Carlo e che non possano essere trascurati neppure interventi ormai all'apparenza quantitativamente poco significativi, quali la sostituzione dei combustibili solidi e liquidi pesanti.

La situazione attuale vede quindi una qualità dell'aria localmente allineata alla situazione provinciale o quantomeno dell'area metropolitana torinese. Ad un livello di dettaglio maggiore si possono considerare condizionamenti locali che si legano alle diverse quote altimetriche cui si localizza l'abitato, alla presenza di correnti provenienti dalla collina e dall'alta valle di Lanzo, che in ogni caso non possono essere quantificabili in dettaglio, se non mediante l'utilizzo di centraline mobili di rilevamento.

Sulla base delle indicazioni del Piano Regionale modificato nel 2007 il Comune di San Carlo rientra nei comuni della zona 3 definita "*Zona di Mantenimento*" che comprende i Comuni nei quali i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e non vi è rischio di superamento; per queste aree si elaborano i *Piani di Conservazione della qualità dell'aria*. Si deve tenere presente che l'intero abitato di San Carlo si trova immediatamente a ridosso del comune di Ciriè, che appartiene alla zona 3p.

2.1.4 Natura e biodiversità

La sintetica valutazione del sistema ambientale è stata operata in rapporto all'inquadramento del sistema locale nelle più generali scelte ed orientamenti legati alla pianificazione e progettualità sovra-ordinata ovvero con particolare attenzione alle indicazioni di PTC/2 e di PPR.

a, rete ecologica Provinciale (PTC/2). Si è fatto riferimento in tal senso al quadro di indicazioni fornite dal PTC/2 (luglio 2010) nel Quaderno 5 'Sistema del verde e delle aree libere'. Il PRG vigente quindi individua le differenti tipologie di aree verdi e libere che costituiscono l'insieme delle aree sensibili sulla base delle quali sono state operate le valutazioni del Rapporto ambientale in vigore:

- *le aree del Parco della Vauda.* Il Parco della Vauda è area protetta del sistema regionale piemontese in qualità di riserva naturale orientata istituita con la Legge regionale 7 giugno 1993, n. 23 e ricadente quasi integralmente all'interno del Sito di interesse comunitario ZSC Codice: IT1110005. La RNO, come anche la ZSC, sono rispettivamente privi di Piano d'Area e di Piano di gestione. Le aree del Parco sono interessate quasi esclusivamente da insediamenti ed attività agricole o residenze extra-agricole isolate, fatta eccezione per il Demanio militare che occupa circa l'80% dell'area della RNO nel territorio di San Carlo. La presente Variante non interessa le aree del Parco.
- *le fasce del reticolo idrografico principale e minore,* connotate dalla presenza di una vegetazione ripariale riconoscibile, significativa, e continua, che si configurano come ossatura principale dell'assetto ambientale comunale insieme all'area della Vauda, in situazioni che solo localmente, in corrispondenza

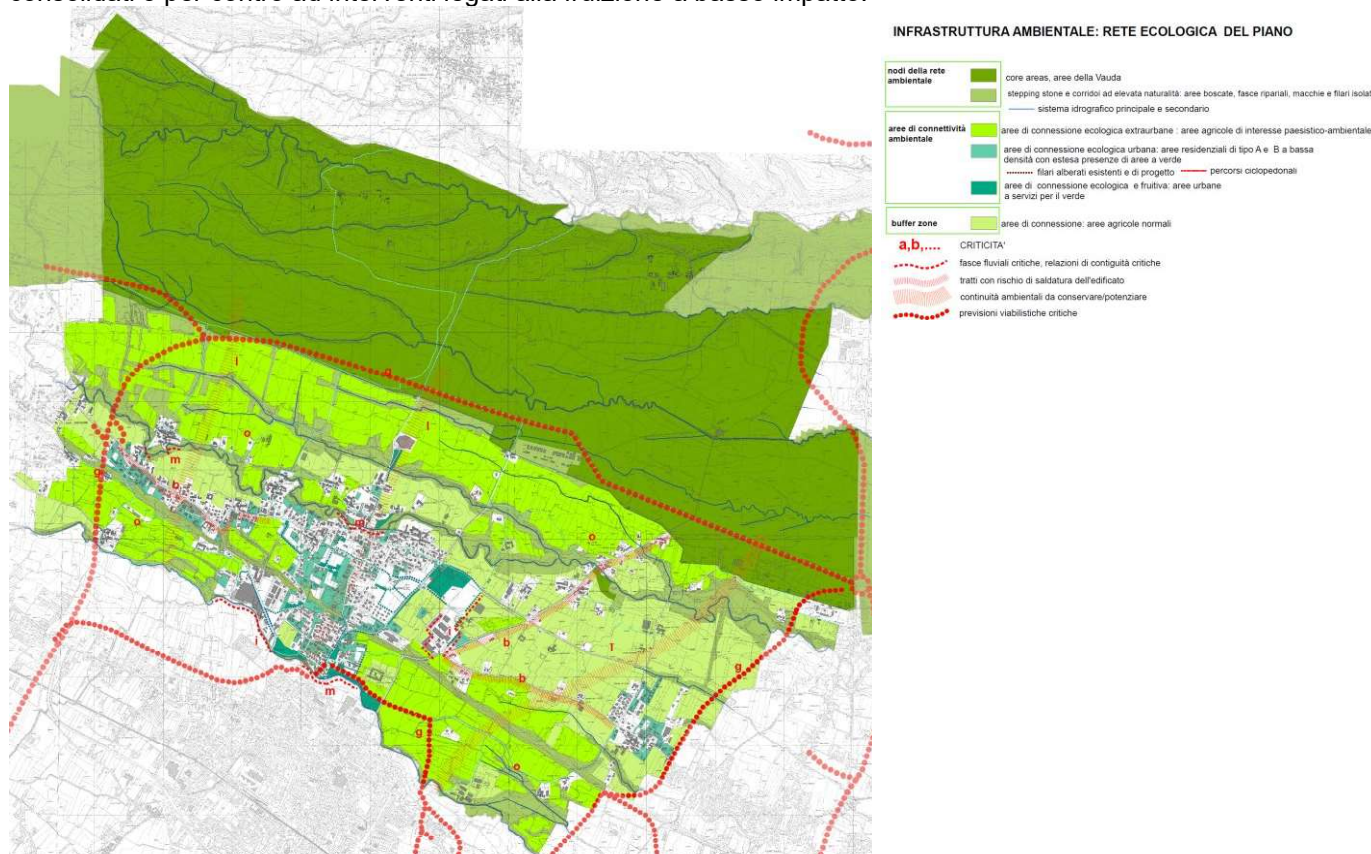
delle aree urbanizzate, presentano criticità rilevanti (fascia urbana del Banna in corrispondenza dell'abitato di Spinerano e del Fisca in corrispondenza di San Carlo centro) e contestualmente rappresentano una potenzialità in termini di connessioni ecologiche, riconosciuta anche dalla progettualità sovra comunale. Il reticolo si compone quindi dei corsi d'acqua principali del t. Banna, Rio Fisca, Rio Valmaggioro, Rio Ritorto, Canale demaniale militare e dei loro affluenti minori. In particolare la fascia del Banna a valle dell'abitato di Spinerano (zona Mollie) ed a valle del nucleo di La Piè tende ad ampliarsi arricchendosi di un reticolo minore di canalizzazioni che caratterizzano in modo particolare ambiente naturale e paesaggio definendo rispettivamente due vaste aree di notevole interesse.

- le *aree boscate* ai sensi della LR 04/09 nonché le formazioni dei filari e delle macchie isolate in aree agricole esterne alle aree della Riserva naturale del Parco della Vauda, queste ultime con tendenza sempre maggiore alla frammentazione ed alla riduzione.

L'insieme delle tre tipologie di aree citate (Parco Vauda, aree boscate e fasce del reticolo idrografico minore e maggiore) ha costituito l'ossatura della 'rete ecologica locale' determinando i nodi principali core areas e stepping stone come visualizzato nella tavola riportata in estratto a seguire.

Un secondo tema affrontato dalle Linee guida provinciali è dato dalle 'aree verdi periurbane' intese come aree limitrofe agli addensamenti urbani, "spazi vuoti" o "spazi aperti". Il PRG vigente identifica i propri territori agricoli come facenti parte dei *paesaggi agricoli ad alta valenza storico-paesaggistica*, per le caratteristiche ad essi proprie e per la ricchezza dei valori documentari e ambientali presenti. In tal senso sono state riconosciute le aree agricole con valenza paesistico-ambientale. Esse insieme alle aree verdi urbane ed alle aree a verde privato ed al sistema dei filari e dei viali costituiscono il sistema di connessione tra i nodi/core areas e l'ossatura secondaria della rete ecologica comunale.

Le aree della presente Variante interessano solo in un caso le aree agricole con valenza paesistico-ambientale (ea) in funzione dell'identificazione di una nuova tutela specifica e in qualche caso intercettano il reticolo delle acque, in ordine a modifiche che nella maggior parte dei casi attengono a tessuti urbanizzati e consolidati o per contro ad interventi legati alla fruizione a basso impatto.



rete ecologica proposta dal PRG

b, rete ambientale del PPR. Per quanto riguarda gli aspetti propriamente legati alla rete ecologica e ambientale il PPR prevede all'art 42 l'organizzazione della rete ambientale individuando: i nodi (in linea con le indicazioni del PTC/2), le *connessioni* (i corridoi, le aree di continuità naturale) e le *aree progetto* (aree tampone, i contesti dei nodi, i contesti fluviali, i varchi ambientali) e le *aree di riqualificazione ambientale* (contesti periurbani di rilevanza regionale e locale).

Il territorio di San Carlo vede la presenza quindi del nodo del Parco della Vauda, del contesto del nodo ad esso relativo che si estende fino all'orlo di terrazzo della prima Vauda in corrispondenza della parte alta

dell'abitato e di un contesto perturbano di valenza locale relativo alla fascia urbanizzata di Ciriè, Nole, Villanova, San Maurizio Canavese.



Estratto Tav.P5 Rete di connessione paesaggistica del PPR

2.1.5 Paesaggio

Il PRG non è adeguato al PPR perché è stato approvato in precedenza, ma ha comunque tenuto conto durante tutto l'iter delle evoluzioni dello strumento sovraordinato fino al 2015 anno di approvazione della Variante generale.

Il comune ricade nel più vasto ambito individuato dal PPR come ambito 30 - Basso Canavese che è costituito dalla piana dell'Orco, a partire da nord al suo sbocco dell'omonima valle (Cuornè, Castellamonte) e dei relativi versanti fino agli spartiacque con la Val Chiusella (ambito n. 31) a nord, la valle del Malone (n. 36) a sud ovest, e si estende nella pianura canavese fino a Foglizzo, poco lontano dalla sua confluenza al Po. È un ambito vasto, sviluppato dalla fascia pedemontana alla piana chivassese, con esteso margine di cerniera rispetto al confinante ambito n. 28 (Eporediese); che mostra come nucleo centrale l'insediamento di Cuornè. L'insediamento è contraddistinto da una minuta rete di collegamenti a scala locale che collegano gli annucleamenti rurali sparsi seguendo l'orografia del territorio e la produttività delle diverse aree.

A partire dai dati del PPR il PRG ha riconosciuto e disciplinato gli elementi di struttura del territorio riconducibili a:

- aree agricole libere del caratterizzanti il rapporto piana-collina, le aree della bassa pianura poste immediatamente a ridosso dell'orlo di terrazzo, caratterizzate dalla presenza di seminativi, ma anche da pioppeti, in diretta relazione con la fascia ripariale del t. Banna e costituenti l'elemento di fondo per la conservazione della leggibilità della prima Vauda. L'edificazione è contenuta e legata quasi esclusivamente a nuclei storici.
- aree agricole scarsamente caratterizzate, proprie delle aree di alta pianura, con diffuso insediamento agricolo e non, di modesto valore ad eccezione delle aree di impianto storico, in situazione di utilizzo prevalentemente come seminativi e scarsamente frammentate dalla presenza di sistemi di filari o macchie,
- sistema dell'orlo di terrazzo della prima Vauda, ovvero la fascia boscata e le aree ad essa paesisticamente e percettivamente legate poste immediatamente sopra la Vauda, intercluse tra la fascia boscata e l'edificato o le infrastrutture,
- aree legate al sistema del Parco della Vauda, ovvero il sistema variamente diversificato che caratterizza boschi, brughiere e prati della Riserva naturale orientata,
- aree agricole di connessione con il sistema del Parco della Vauda, ovvero l'insieme delle aree caratterizzate da una rilevante presenza di insediamento storico e da usi agricoli prevalenti (seminativi), ma ancora fortemente ritagliate da filari e macchie boscate, che costituiscono il progressivo filtro di passaggio alle aree eminentemente naturali dell'area protetta,
- sistemi legati alle acque ovvero le fasce che caratterizzano in modo continuo, leggibile e ambientalmente connotato le due aste torrentizie del t. Banna e T. Fisca,
- aree del sistema insediativo divise in due tipologie semplificate, che riconducono le diverse densità, la presenza di ampie aree a verde privato, ma soprattutto la coerenza e la presenza di un assetto urbano

ad una minore o maggiore leggibilità di tessuto ovvero l'insediamento rarefatto scarsamente riconoscibile e l'insediamento urbano riconoscibile.

2.1.6 Reti infrastrutturali

Rete idropotabile

La gestione del servizio idrico è stata affidata al consorzio Ciriè - S. Carlo fino al 2003. A partire dal 2004, la gestione è stata affidata alla SMAT. La società CO.RI.S (Consorzio Reti e Impianti Sud Canavese) gestisce l'acquedotto per conto di SMAT e si approvvigiona da n. 8 sorgenti in territorio di Cantoira e Monastero di Lanzo, e da n. 13 pozzi localizzati nell'area del ciriace, e da n. 23 serbatoi e circa Km. 74 di rete idrica, di cui uno si trova localizzato nel territorio di San Carlo. L'approvvigionamento idrico è integrato da forniture d'acqua prelevate dall'Acquedotto della Comunità Montana Valli di Lanzo e dall'impianto SMAT della "Favorita" di Ciriè.

Sul territorio di San Carlo Canavese è presente un pozzo con deposito per captazione idropotabile in area agricola, di recente oggetto di ridefinizione delle fasce di rispetto, collocato in loc Orsa (tema della presente Variante). Nella fascia di tutela dal PRG, recentemente ridefinita sulla base delle isocrone non sono presenti attività critiche.

smaltimento reflui

Lo smaltimento dei reflui avviene mediante un sistema di depurazione delle acque reflue, gestito dalla Smat che serve 9 comuni visualizzati nell'immagine che segue, per una popolazione di circa di 48 mila abitanti, che confluiscono su tre impianti. Le reti fognarie dei comuni di Mathi, Grosso, Villanova e Nole convogliano i reflui nell'impianto di depurazione di Nole, mentre quelle dei comuni di San Carlo Canavese e di Ciriè confluiscono nell'impianto di depurazione di San Maurizio.

Impianti di depurazione gestiti:

- Nole (loc. S. Michele): impianto a fanghi attivi con digestione anaerobica: - carico totale trattato (AE): 7.900 - portata media annua: mc. 970.000,
- San Maurizio (loc. Ceretta): impianto a fanghi attivi con digestione anaerobica:- carico totale trattato (AE): 34.500 - portata media annua: mc. 5.000.000;
- San Francesco al Campo (loc. Gamberi): impianto a fanghi attivi con digestione anaerobica: - carico totale trattato (AE): 2.700 - portata media annua: mc. 350.000
- Altri tre piccoli impianti minori.

L'impianto, di tipo A relativo a San Maurizio Canavese ai sensi del D.Lgs 152/99, permette il trattamento avanzato dei reflui urbani ed ha una potenzialità di 40.000 abitanti equivalenti.

Le previsioni della Variante non produrranno quindi effetti significativi critici' sul sistema di depurazione il quale ha una capacità residua più che sufficiente per incorporare le utenze addizionali da esso previste potendo assorbire una portata media annua di circa 5 milioni di metri cubi di reflui urbani, a fronte di una produzione attuale di 1.583.011 m3 relativi al solo comune di Ciriè e un totale di 1.258.000 m3 di reflui da parte degli altri tre comuni del consorzio, per complessivi 2.841.011 m3 di reflui.

Sul territorio di San Carlo Canavese sono inoltre presenti due fosse di depurazione Imhoff una localizzata presso la frazione di Ronchi Ceretti e una presso Buratto, entrambe limitrofe al reticolo idrografico minore, ed in funzione; esse non presentano tuttavia criticità di esercizio o interferenze con insediamento o ambiente circostante .

alimentazione gas metano,

Il comune dispone di una rete capillare di distribuzione del metano, gestita dalla ditta SOMET . La rete di distribuzione del gas metano ad uso domestico e produttivo, prevede condotte in media pressione(40mbar - 5bar),. Il servizio erogato non presenta particolari criticità' essendo capillarmente diffuso nel tessuto urbano e frazionale; inoltre le dorsali di distribuzione transitano in prossimità alle aree di trasformazione urbana definite dal nuovo PRG, richiedendo per l'erogazione del futuro servizio essenzialmente opere di allacciamento.

Essendo la distribuzione gas metano sul territorio esercita in Media Pressione, secondo la norma UNI 9165 la distanza da tenere rispetto ad edifici risulta essere di 2m. La Società di distribuzione gas metano può tenere distanze inferiori, ma in tal caso deve incamiciare la tubazione in una guaina drenante.

2.1.7 Rischio antropico

In sede di Variante generale di PRG sono state valutate le aree di possibile rischio connesse a : siti contaminati, aree di cava, discariche, captazioni idro-potabili, aree relative a stabilimenti a rischio rilevante – RIR. La verifica rispetto all'interferenza con il territorio comunale e la sua attuale programmazione urbanistica è stato operato in base alla determinazione di una fascia di interesse pari a circa 1500 m oltre il confine comunale. La tavola che segue evidenzia quali e quante delle tipologie di attività citate ricadono in detta fascia .

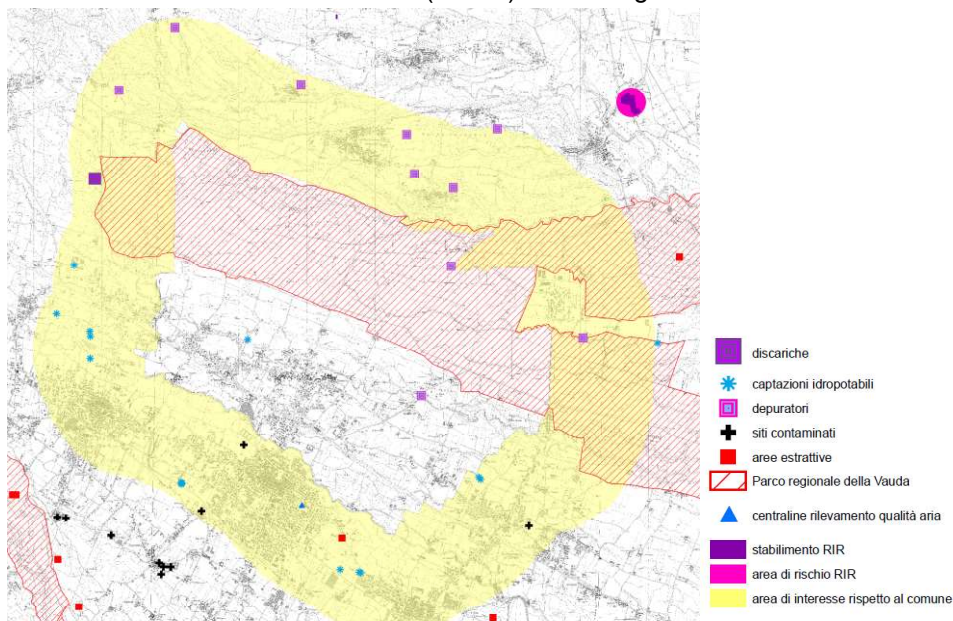
La tavola localizza altresì anche i depuratori di servizio al comune (due fosse Imhoff e il depuratore di San Maurizio Canavese) e i pozzi/depositi di captazione idro-potabile .

Ne emerge che nell'area comunale sono presenti:

- un pozzo di captazione idro-potabile in area agricola,
- due fosse Imhoff a Ronchi Ceretti ed a Buratto.

Nell'area esterna sono invece presenti :

- numerosi pozzi di captazione idro-potabile, quasi tutti piuttosto distanti dalle aree insediate comunali e tutti posti a monte dei punti di possibile inquinamento localizzati in area comunale localizzati in modo tale da non dover subire le possibili interferenze prodotte dall'attuale e futuro insediamento urbano di San Carlo. L'unica eccezione è data dai due pozzi siti in prossimità del confine di San Francesco al Campo le cui aree di rispetto sconfinano su San Carlo, peraltro in area agricola, e per i quali sono state recepite le fasce di tutela del limitrofo comune (200 m) che attengono alla frazione di Sedime;



Localizzazione dei siti relativi alle attività a rischio inquinamento in relazione all'area comunale e alle aree di attenzione contigue (1,5 Km di profondità)

- numerosi piccoli depuratori nel comune di Vauda Canavese;
- una sito estrattivo nel comune di Ciriè, che non presenta interferenze critiche con il territorio comunale di San Carlo Canavese,
- tre siti contaminati due in comune di Ciriè e uno in comune di San Francesco che non presentano interferenze con il comune di San Carlo e neppure con il suo reticolo idrografico;
- la discarica di Grosso, localizzata a monte del comune, la cui maggiore criticità rispetto al comune di San Carlo, da cui dista oltre 1300 m e rispetto a cui non presenta interferenze con l'abitato (l'abitato più vicino è a circa 2000 m – loc. San Giovanni),
- un sito a rischio incidente rilevante si localizza in Front Canavese oltre l'area di interesse (azienda Cartiera Giacosa-soglia inferiore) e non presenta interferenze ed un secondo sito (Ahlstrom - Munksjo Italia Spa soglia superiore) si localizza in Mathi senza interferenze.

2.1.8 Rifiuti

La raccolta dei rifiuti viene gestita dal CISA "Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente", un Consorzio di bacino costituito ai sensi della L.R. 24/2002, a cui sono attribuite funzioni di governo relative alla gestione dei rifiuti urbani dalle leggi nazionali e regionali. Per la gestione di alcune attività CISA si avvale della Società SIA srl partecipata dai 38 Comuni Consorziati.

L'indicatore misura la quantità totale di rifiuti urbani prodotti, fornendo una stima indiretta delle potenziali pressioni ambientali che si originano dall'incremento di tali quantità.

Si classificano come RSU (ex DLgs 152/06, art.184): i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui prima, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità; i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua; i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni.

RACCOLTA DIFFERENZIATA	
ANNO	% raccolta differenziata
2011	49
2012	48
2013	50
2014	48
2015	48
2016	54
2017	55
2018	52
2019	52
2020	53
2021	67,36
2022	56
2023	54
2024	55

*Dati relativi ai rifiuti solidi urbani – (2011-2024)
sito regionale –sistema Piemonte*

I dati denunciano un miglioramento ma una sostanziale distanza dal raggiungimento degli obiettivi di legge. Il comune è dotato di una eco-stazione localizzata in strada Poligono e situata sul retro delle aree sportive presso la parte nuova delle aree produttive del sito di San Grato, facilmente accessibile dal centro sia ora mediante viabilità esistente che in futuro mediante la programmazione di un ampliamento e rifunzionalizzazione del sedime attuale.

2.1.9 Inquinamento elettromagnetico e luminoso

Le principali sorgenti di campi elettromagnetici sono costituite dagli elettrodotti e dalle antenne per telecomunicazioni. La rilevanza della fonte di pressione determinata dai campi elettromagnetici dipende sostanzialmente da due variabili: la densità degli impianti e la loro potenza. In tal senso il comune è servito dall'Enel con linee a media tensione.

Il base alla vigente normativa la definizione discendente da calcolo delle fasce di protezione degli elettrodotti e' attribuita al gestore. Il comune è attraversato da nord a valle del confine del Parco della Vauda da un elettrodotto in alta tensione da 380.000volt gestito da Terna la cui DPA (distanza prima approssimazione) ai fini della fascia di rispetto è stata stimata in 61 m da asse cavo. I cavi si trovano a 8.8 m da asse linea. Al momento non sussistono criticità generalizzate, stante il fatto che la zona è quasi esclusivamente agricola fatta eccezione per l'insediamento di Cascina Nuova, per il quale la Variante in sede normativa ha previsto un contenimento delle possibilità di cambio d'uso.

Quindi esistono circa Km 5,4 di linee per una concentrazione di 0,268 (la media provinciale è di 0,26 km di linee per kmq).

Per quanto concerne gli impianti per telecomunicazioni sono state rilevate 2 antenne di impianti SRB, con un indice di densità di 0,10 impianti per Km² (la media provinciale è di 0,29 impianti per kmq).

Il Comune si è dotato nel 2006 di *Regolamento per l'insediamento urbanistico e territoriale di impianti per radio telecomunicazioni che individua*: aree sensibili (servizi sociali); aree edificate a prevalente destinazione residenziale; fasce di rispetto circostanti al perimetro esterno delle aree sensibili ; aree idonee, poste all'esterno delle aree residenziali e delle fasce di rispetto delle aree sensibili, all'interno delle quali è ammessa l'installazione di impianti per tele-radio-comunicazioni.

Il medesimo regolamento individua all'interno di dette aree siti specifici per la localizzazione degli impianti.

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso la normativa regionale di riferimento è la LR n. 31/2000 e smi - 'Disposizioni per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche, nonché DGR 20 novembre 90 2006, n. 29-4373. Art. 8 l.r. 24 marzo 2000 n.31 ("Disposizioni per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche").

A seguito della LR31/2000 le province devono definire le linee guida per l'applicazione della legge stessa (art.5), di cui CMT si è dotata all'inizio degli anni 2000. La Regione con apposita DGR n. 29-4373 ha individuato nel 2006, le aree di territorio regionale che presentano caratteristiche di più elevata sensibilità all'inquinamento luminoso, con riferimento alla presenza di osservatori astronomici, di aree protette, parchi e riserve naturali, di zone di rifugio per uccelli migratori, punti di osservazione panoramica.

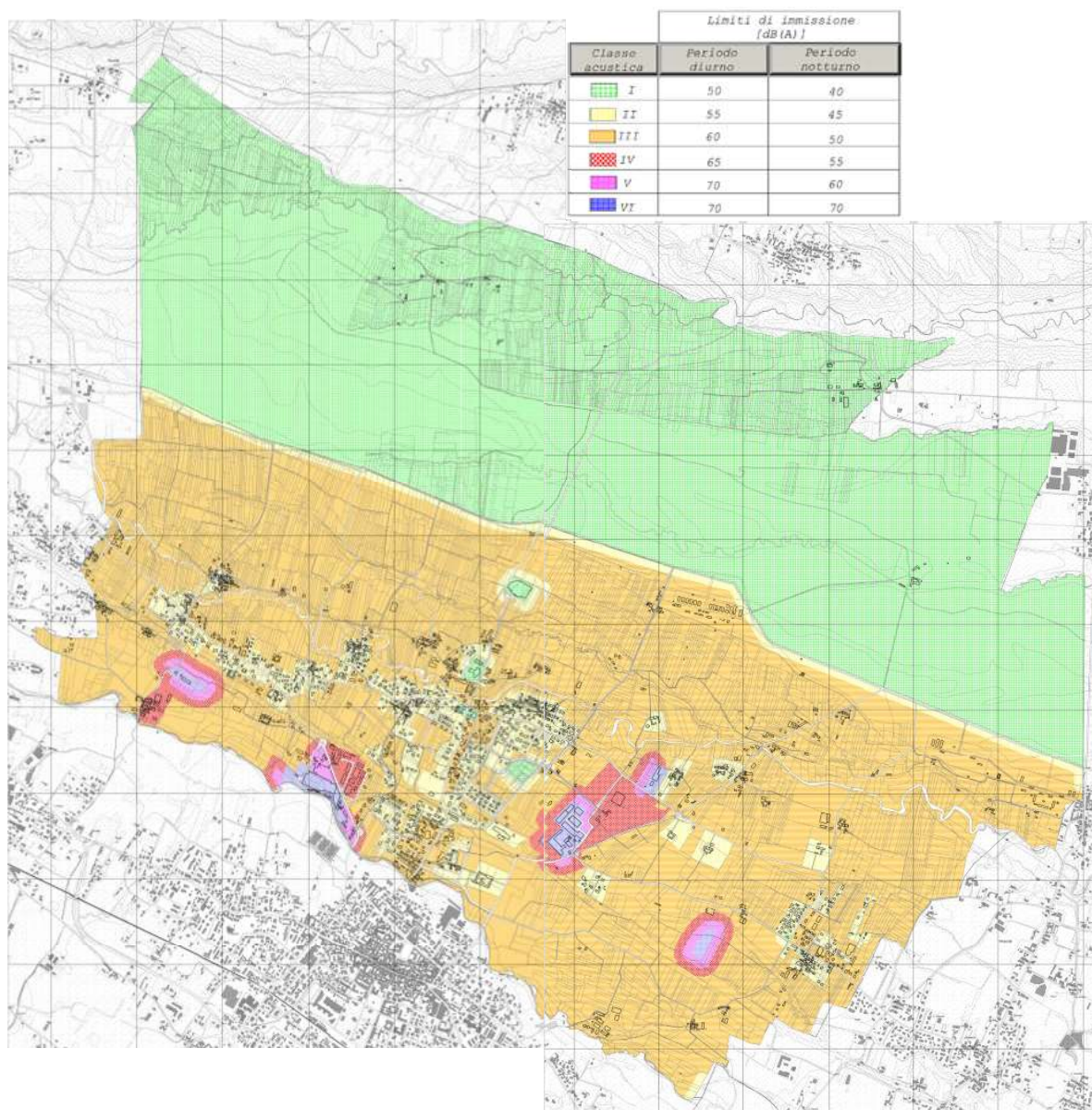
San Carlo Canavese ricade parzialmente in zona 1 in ragione della presenza dell'area protetta della Vuada e della relativa ZSC che attiene in automatico alle aree di zona 1. com. In funzione della L.R.31/2000 e delle successive linee guida regionali, le competenze del comune rispetto all'applicazione della legge, trattandosi

di un comune inferiore ai 30.000 ab e ricadente nelle aree di tipo 1 e 2 è legato all'esame delle pratiche edilizie per le quali viene verificato che gli impianti di illuminazione esterna, correlati all'intervento, siano conformi alle prescrizioni di cui alla Legge 5 marzo 1990, n° 46 "Norme per la sicurezza degli impianti", modificata dal Decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n° 392, e alle disposizioni di cui alla presente Legge. Inoltre, essendo ricadente in aree a elevata sensibilità, il comune dovrà controllare che le nuove installazioni, comprese quelle a scopo pubblicitario o le modifiche sostanziali di impianti siano conformi alla presente legge. San Carlo Canavese non è dotato di Piano Regolatore dell'Illuminazione e non ha l'obbligo di dotarsene.

2.1.10 Rumore

San Carlo è dotato Zonizzazione acustica di recente rivista ed approvata con DCC n.28 del 27/06/2018 in linea con le modifiche richieste dall'entrata in vigore della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"*.

Rispetto alla situazione acustica locale sono state operate le verifiche necessarie in sede di Relazione di compatibilità acustica, la quale costituisce allegato della presente Variante parziale.

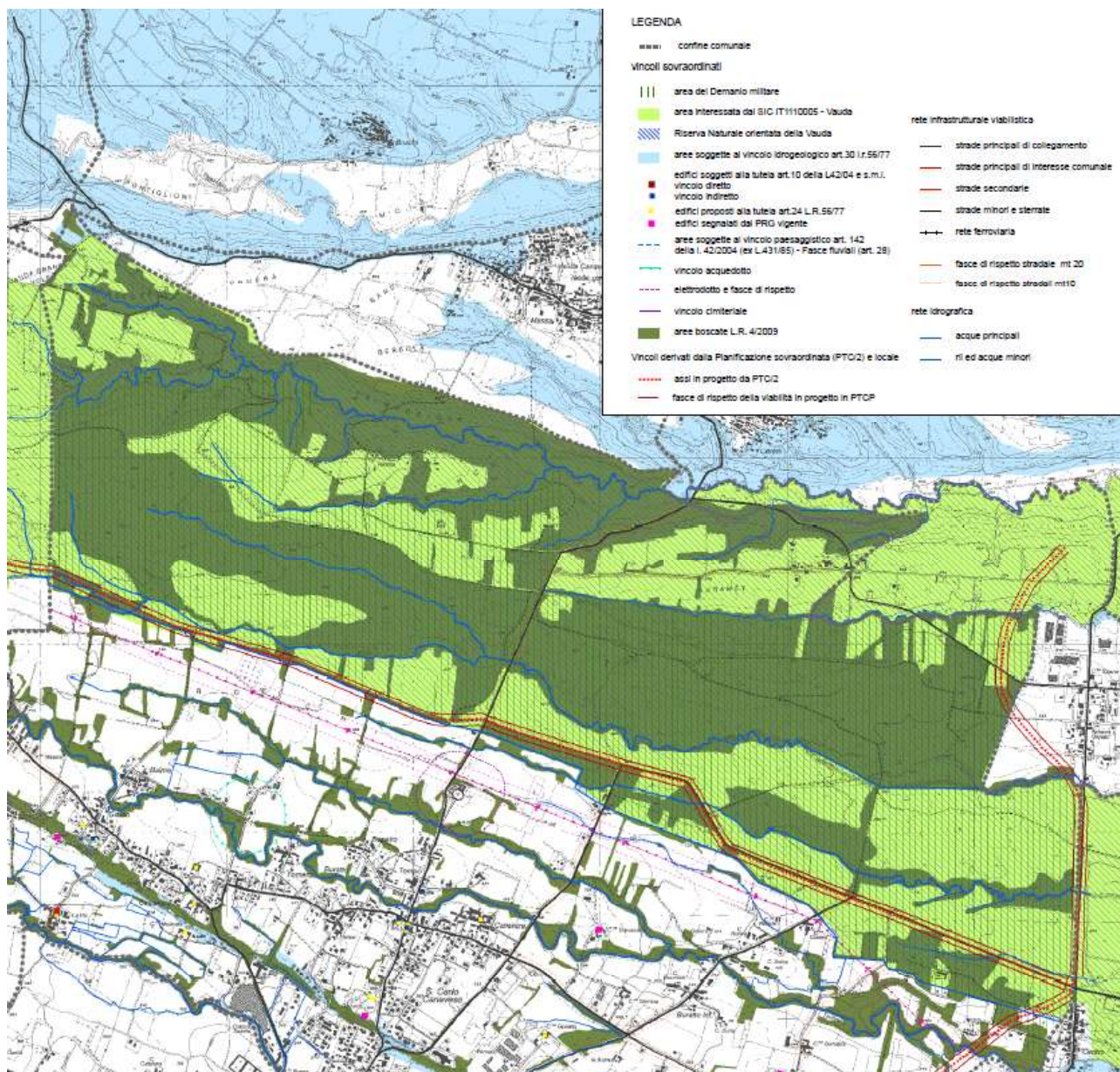


2.2 Vincoli presenti

Il comune comunale è interessato un insieme di vincoli specifici visualizzati nella tavola A4 di analisi alla scala 1:10.000 che attengono a:

- vincolo legato all'area del Demanio Militare;
- fasce di rispetto delle reti tecnologiche e degli impianti di interesse generale: cimitero, elettrodotto;
- fasce stradali come definite dalla delibera di Giunta Comunale n.151 del 24/6/1993 in base al "Codice della Strada" DL n.285 del 30/4/1992;
- fasce di rispetto dei nuovi assi stradali in progetto da parte della Provincia ai sensi del vigente PTC.

Le schede delle singole aree oggetto di modifica riportano gli eventuali vincoli presenti.



2.3 Rilevanza del Piano nel quadro dell'integrazione delle considerazioni ambientali

La Variante non presenta problematiche ambientali di tipo generale occupandosi esclusivamente di situazioni puntuali, tali da non produrre particolari effetti sull'ambiente e sul paesaggio; le proposte di modifica non presentano interazioni significative e relazioni dirette con le aree sensibili o con componenti ambientali principali.

Per le aree interessate dalla Variante non si prevedono:

- modifiche volte ad introdurre nuove aree edificabili oltre quanto già previsto dallo strumento vigente, che alterino l'assetto attuale dell'urbanizzato presente ,
- modifiche volumetriche, tipologiche o di tutela dei fabbricati di impianto storico.

Sono invece previste

- modifiche che ammettono trasformazioni delle destinazioni e delle volumetrie esistenti, tutte in diminuzione rispetto alle previsioni vigenti, in ambiti già compromessi.
- modifiche volte al migliore utilizzo ed alla maggiore gestibilità dello strumento urbanistico.

Si precisa inoltre che la presente Variante non è relativa a considerazioni generali di carattere ambientale volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, ne si occupa di problemi ambientali in termini specifici, ancorchè vada rilevato che gli interventi previsti di modificazione delle previsioni in essere sono volti ad una riduzione degli impatti sull'ambiente e/o a modificazioni in ordine alla valorizzazione ambientale.

Essa non ha neppure rilevanza nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale, non intervenendo con modifiche che vertano su tali argomenti rispetto alle norme già vigenti nel PRG, non modificate. Il rispetto della normativa comunitaria, recepita a livello nazionale e regionale, in materia di contenimento energetico è ovviamente obbligatoria, e non rappresenta quindi una specifica della presente relazione e neppure un'indicazione della Variante.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE E MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Le trasformazioni previste dalla Variante e compatibili con la vigente normativa del Piano, sono state verificate in funzione dei possibili effetti più o meno sostanziali, sulla sensibilità, resilienza e funzionalità delle componenti naturali. Gli impatti possibili delle trasformazioni proposte sono stati valutati in base alla loro interferenza sulle diverse componenti ambientali sintetizzate al capitolo precedente: *suolo e sottosuolo, acqua, aria, biodiversità, insediamento e viabilità, paesaggio, reti infrastrutturali, rumore, rifiuti, elettromagnetismo ed inquinamento*.

Le modifiche previste dalla Variante, per le loro caratteristiche, non inducono ricadute sull'ambiente, che non possano essere gestite nell'ambito della vigente normativa di PRG o con misure specifiche previste in questa sede ed integrate nella normativa del Piano, stante le tipologie delle modifiche che non introducono mai nuovi interventi trasformativi e l'appartenenza nella quasi totalità dei casi a situazioni consolidate interne ai tessuti urbanizzati.

Esse saranno quindi oggetto di *sintetica e specifica valutazione*, rapportata ai dati riportati al capitolo 2 sulle componenti ambientali, nelle schede che seguono.

Si richiamano quindi i contenuti delle singole modifiche:

- 1-precisare ed integrare la norma per una parte delle aree agricole en, puntualmente selezionate, al fine modificare la norma vigente
- 2 modifica di area BT2/2(4) di trasformazione per redistribuzione degli spazi e dell'area stradale
- 3-modifica dell'area residenziale di completamento vigente Ca1(18)
- 4-modifica in termini procedurali e riorganizzazione dell'area residenziale di completamento vigente SUE2
- 5- modifica in termini procedurali e riorganizzazione dell'area residenziale di completamento vigente SUE5
- 6-perfezionamento interventi in area del nucleo storico di tipo A, di cascina Gratteria
- 7 modifica in Borgata Perino per ampliamento sede stradale
- 8- inserimento di area agricola speciale Ed3
- 9- recepimento di modifica di PRG ai sensi dell'art 17 comma 12 in Spinerano
- 10-modifica in termini procedurali dell'area residenziale di completamento vigente Ba1*
- 11-perfezionamento di area per servizi legata bene minore storico in frazione Baima
- 12 riduzione di area produttiva Dps3/2
- 13-modifica dell'identificazione cartografica della fascia di rispetto di pozzo idropotabile
- 14-modifica in termini procedurali e riorganizzazione dell'area residenziale di completamento vigente SUE6
- 15-perfezionamento di area per servizi in area centrale per rilocalizzazione funzioni scolastiche
- 16-riconoscimento di area agricola a disciplina specifica en2* posta sul confine comunale con il comune contiguo di Nole Canavese
- 17-introduzione di nuova area per servizi a parcheggio presso frazione Buratto inf.
- 18-perfezionamento interventi sui alcuni fabbricati in area del nucleo storico di tipo A, di frazione Brachetto.

AREA N.1

ortofoto Google 2025



cartografia BDtre

Luogo:

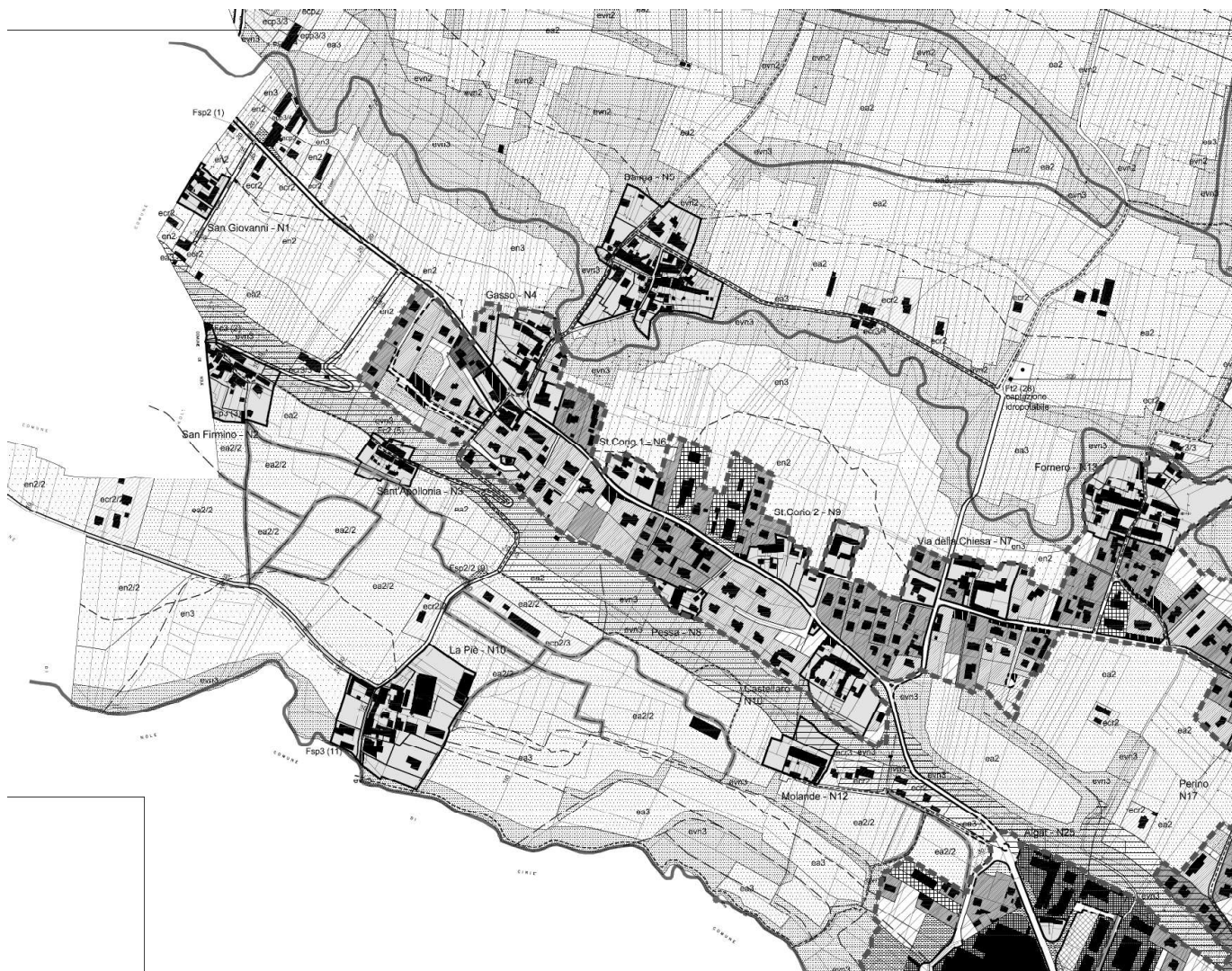
SP22 - Strada Corio
quota altimetrica 390 m slm

Sintesi:

Precisare ed integrare la norma per una parte delle aree agricole en, puntualmente selezionate, al fine di introdurre la possibilità di realizzazione di piccoli depositi attrezzi agricoli anche per soggetti non aventi i requisiti di imprenditori agricoli

Classificazione PRG vigente: art.23 - aree agricole (TIPO en, ecr, ecp, ec, Enr, Etu, Ed)" ;comma 4

Classificazione PRG in Variante: art.23 - aree agricole (TIPO en, ecr, ecp, ec, Enr, Etu, Ed)" comma 4



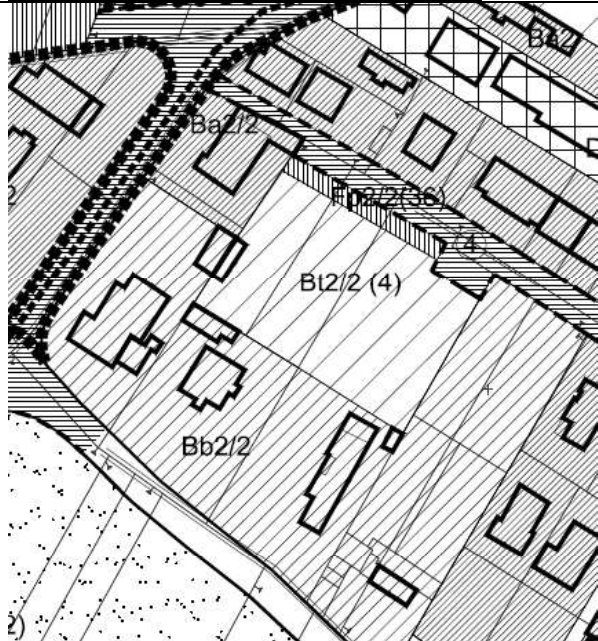
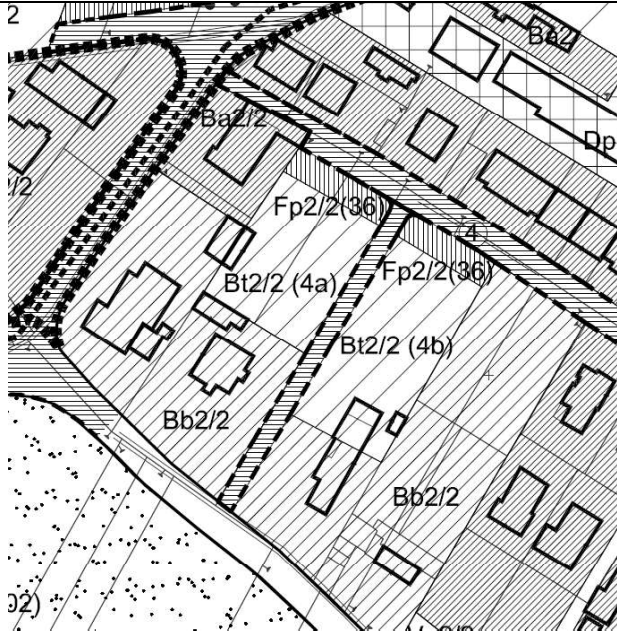
Estratto parziale tav. P.2_sud - Assetto insediativo e vincoli territoriali - PRG vigente (si rimanda alla tavola in scala originale 1:5000)



Estratto tav. P.2_sud - Assetto insediativo e vincoli territoriali - PRG Variante (scala originale 1:5000)

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	nessun impatto (=)	La norma seguente che attiene alle aree agricole normali, è già presente ed in vigore da circa oltre 10 anni: ART.23 - AREE AGRICOLE (TIPO en, ecr, ecp, ec, Enr, Etu, Ed) Comma 4) - sono ammesse comunque alle seguenti condizioni piccoli depositi per attrezzi agricoli anche a soggetti non aventi i requisiti per essere considerati imprenditori agricoli nelle sole aree en: - superficie minima del lotto di riferimento 2000 mq e, solo ove puntualmente specificato nella tavola P2 zona sud, pari a 1500 mq - Sc massima 5 mq - copertura a falde in laterizi, struttura in mattoni pieni faccia-vista o intonacati, eventuali finiture in legno. Sono esclusi tutti gli altri materiali. La presente proposta, come evidenziato, riduce esclusivamente la dimensione del lotto di riferimento del 25% in relazione al frazionamento proprietario, senza modificare le altre condizioni vigenti (dimensioni, caratteristiche , funzionalità) delle strutture, il cui ruolo è supportare un'agricoltura part time e/o hobbistica che ha consentito una

		manutenzione capillare e diffusa del territorio agricolo. Tale riduzione della dimensione del lotto verrà applicata solo in alcune parti delle aree en quelle piu prossime alle frazioni ai nuclei o al concentrico, ove maggiore è il frazionamento proprietario e la funzionalità rispetto all'insediamento, nonché dove è piu agevole l'accessibilità escludendo naturalmente le aree di tipo en ricadenti in classe III (en3) di pericolosità idrogeologica.
--	--	---

AREA N.2	
ortofoto Google 2025	cartografia BDritre
	
<u>Luogo:</u> strada nuova di Spinerano quota altimetrica 348,2 m slm	<u>Sintesi:</u> Modifica di area BT2/2(4) di trasformazione per redistribuzione degli spazi e dell'area stradale. L'area di trasformazione è già prevista dallo strumento vigente viene introdotto il tratto di collegamento viario a completamento di quanto esistente a sud dell'area.
Classificazione PRG vigente: ART. 18 - AREE RESIDENZIALI CONSOLIDATE (TIPO B) aree <u>Bt definite come aree di trasformazione</u>	
Classificazione PRG vigente: ART. 18 - AREE RESIDENZIALI CONSOLIDATE (TIPO B) aree <u>Bt definite come aree di trasformazione</u> : NON VARIATA	
	

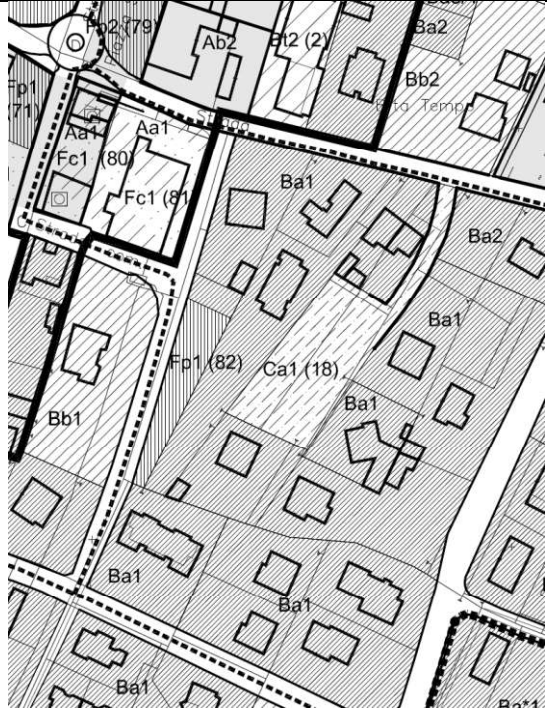
VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
biodiversità	riduzione delle aree libere (-)	L'area è interessata attualmente da aree a verde, non coltivato e non piantumato ne interessato da formazioni arboreo arbustive isolate, In tempi recenti sono state eliminate le serre e le strutture che supportavano l'attività florivaistica mentre permane la struttura edilizia a sud-est dell'area Le norme di cui all'art 9 del PRG vigente consentono in sede di trasformazioni di prevedere le necessarie misure di mitigazione attraverso specifiche prestazioni richieste, su tutto il territorio comunale per gli interventi trasformativi, in ordine a : • <i>Criteri prestazionali per le modalità insediative (art 9 c.1)</i> • <i>Interazioni con il sistema delle acque (art 9 c.2.1)</i> • <i>Smaltimento acque reflue (art 9 c.2.2)</i> • <i>Gestione dei rifiuti urbani (art 9 c.2.3)</i> • <i>Inquinamento acustico (art 9 c.2.4)</i> • <i>Contenimento consumi energetici (art 9 c.2.5)</i> • <i>Dotazioni ambientali aggiuntive in area urbana (art 9 c.2.6)</i> • <i>Trattamento dei suoli liberi (art 9 c.2.7)</i> • <i>Misure a tutela dell'avifauna (art 9 c.10)</i> I commi dell'art 9 fanno riferimento alle norme della Variante e non sono riportabili per intero.
Tutte le restanti componenti	nessun impatto (=)	Modifica normativa che non induce impatti ulteriori rispetto a quanto già previsto dallo strumento vigente

IMMAGINI AREA VARIANTE

Vista dell'area dalla Strada Antica di Ciriè

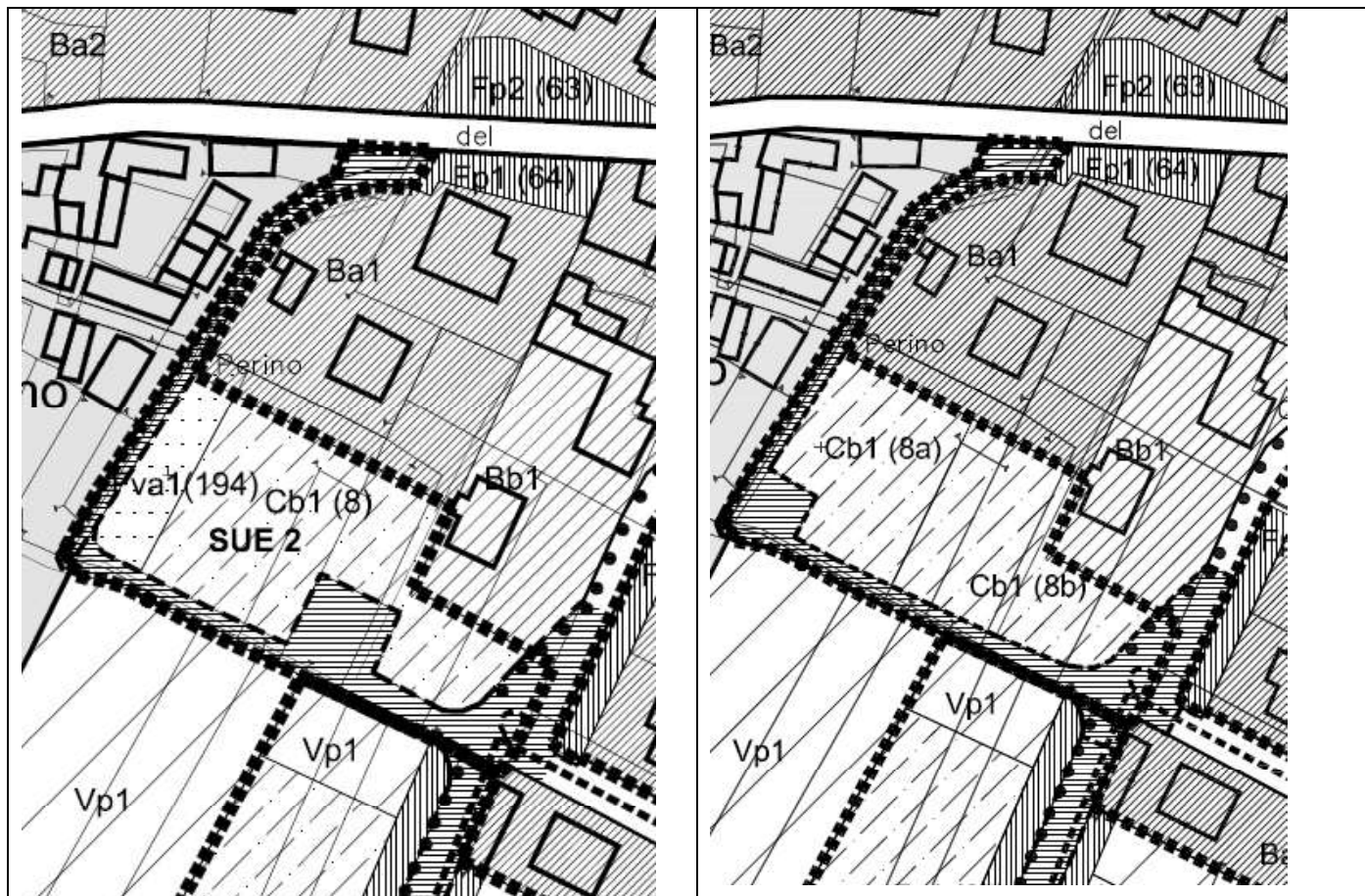


Vista dall'alto dell'area

AREA 3	
ortofoto Google 2025	cartografia BDritre
	
<u>Luogo:</u> via delle Scuole, concentrico quota altimetrica 390,5 m slm	<u>Sintesi:</u> Eliminazione della previsione di tratto di nuova viabilità da dismettere ad uso pubblico
Classificazione PRG vigente: Art 19 AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C)	
Classificazione PRG in Variante: Art 19 AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C)	
	

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	Modifica cartografica con riconoscimento delle variazioni di destinazione del sedime stradale da pubblico a privato, senza ricadute ambientali, stante la conservazione della viabilità esistente , escludendo modifiche che possano indurre ulteriori interessamenti di suolo.
IMMAGINI AREA VARIANTE		
vista dagli interni di Via delle Scuole direzione sud		
vista dagli interni di Via delle Scuole direzione nord		

AREA N. 4	
ortofoto Google 2025	cartografia BDtre
	
<u>Luogo:</u> borgata Perino via della Chiesa quota altimetrica 390 m slm	<u>Sintesi:</u> Modifica in termini procedurali e riorganizzazione dell'area residenziale di completamento vigente del SUE2. il SUE è previsto e vigente viene riarticolato in due parti conservando le indicazioni complessive del SUE vigente ad eccezione dell'area a servizi che viene monetizzata
Classificazione PRG vigente: ART. 19 - AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C) comma 5	
Classificazione PRG in Variante: ART. 19 - AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C)) comma 5"	



VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	Modifica cartografica con riorganizzazione delle aree di SUE senza variazioni di destinazione, senza ricadute ambientali, stante la conservazione del sedime stradale esistente e in parte previsto e delle potenzialità edificatorie vigenti . Modifica normativa che non induce impatti ulteriori rispetto a quanto già previsto dallo strumento vigente, e che risulta funzionale esclusivamente a rendere autonomi gli interventi delle proprietà coinvolte nel quadro delle soluzioni prefigurate. Le norme di cui all'art 9 del PRG vigente consentono in sede di trasformazioni di prevedere le necessarie misure di mitigazione attraverso specifiche prestazioni richieste, su tutto il territorio comunale per gli interventi trasformativi, in ordine a : • <i>Criteri prestazionali per le modalità insediative (art 9 c.1)</i> • <i>Interazioni con il sistema delle acque (art 9 c.2.1)</i> • <i>Smaltimento acque reflue (art 9 c.2.2)</i> • <i>Gestione dei rifiuti urbani (art 9 c.2.3)</i> • <i>Inquinamento acustico (art 9 c.2.4)</i> • <i>Contenimento consumi energetici (art 9 c.2.5)</i> • <i>Dotazioni ambientali aggiuntive in area urbana (art 9 c.2.6)</i> • <i>Trattamento dei suoli liberi (art 9 c.2.7)</i> • <i>Misure a tutela dell'avifauna (art 9 c.10)</i> I commi dell'art 9 fanno riferimento alle norme della Variante e non sono riportabili per intero.

IMMAGINI AREA VARIANTE

vista verso sud dalla via della Chiesa

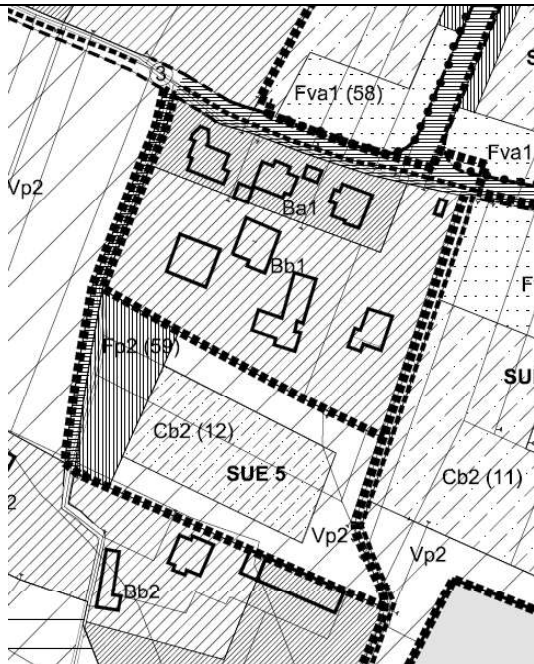
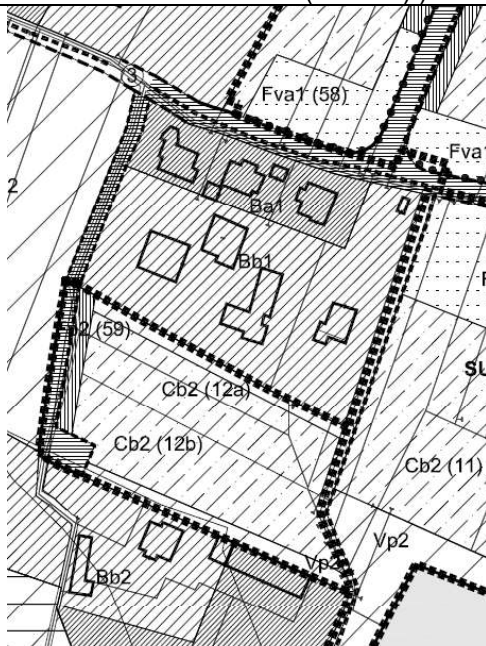


Vista verso nord dalla via Don Boasso (in fase di realizzazione l'infrastruttura prevista dal SUE 3 posto a sud)



Vista area dell'area interessata dai PDCC da sud verso nord



AREA N.5	
ortofoto Google 2025	cartografia BDtre
	
<u>Luogo:</u> borgata Perino via Vigne quota altimetrica 390 m slm	<u>Sintesi:</u> Modifica in termini procedurali e riorganizzazione dell'area residenziale di completamento vigente SUE5 Il previsto adeguamento della viabilità di accesso da nord, strada delle Vigne, viene stralciato in quanto non necessario rispetto al presente e futuro flusso di traffico, ed in ragione della qualità attuale del tratto stradale, coerentemente inserito nel contesto ambientale e paesistico dell'area.
Classificazione PRG vigente: ART. 19 - AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C) comma 5	
Classificazione PRG in Variante: ART. 19 - AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C)) comma 5"	
	

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	Modifica cartografica con riorganizzazione delle aree di SUE senza variazioni di destinazione, senza ricadute ambientali, stante anche la riduzione degli impatti data dalla conservazione del sedime stradale esistente senza ulteriori ampliamenti e la riduzione dello spazio parcheggio Modifica normativa che non induce quindi impatti ulteriori rispetto a quanto già previsto dallo strumento vigente, e risulta funzionale esclusivamente a rendere autonomi gli interventi delle proprietà coinvolte nel quadro delle soluzioni prefigurate. Le norme di cui all'art 9 del PRG vigente consentono in sede di trasformazioni di prevedere le necessarie misure di mitigazione attraverso specifiche prestazioni richieste, su tutto il territorio comunale per gli interventi trasformativi, in ordine a : • <i>Criteri prestazionali per le modalità insediative (art 9 c.1)</i> • <i>Interazioni con il sistema delle acque (art 9 c.2.1)</i> • <i>Smaltimento acque reflue (art 9 c.2.2)</i> • <i>Gestione dei rifiuti urbani (art 9 c.2.3)</i> • <i>Inquinamento acustico (art 9 c.2.4)</i> • <i>Contenimento consumi energetici (art 9 c.2.5)</i> • <i>Dotazioni ambientali aggiuntive in area urbana (art 9 c.2.6)</i> • <i>Trattamento dei suoli liberi (art 9 c.2.7)</i> • <i>Misure a tutela dell'avifauna (art 9 c.10)</i> I commi dell'art 9 fanno riferimento alle norme della Variante e non sono riportabili per intero.

IMMAGINI AREA VARIANTE

vista verso sud dalla strada dei campi	
vista verso sud dalla strada dei campi	



vista dall'alto delle due aree di intervento

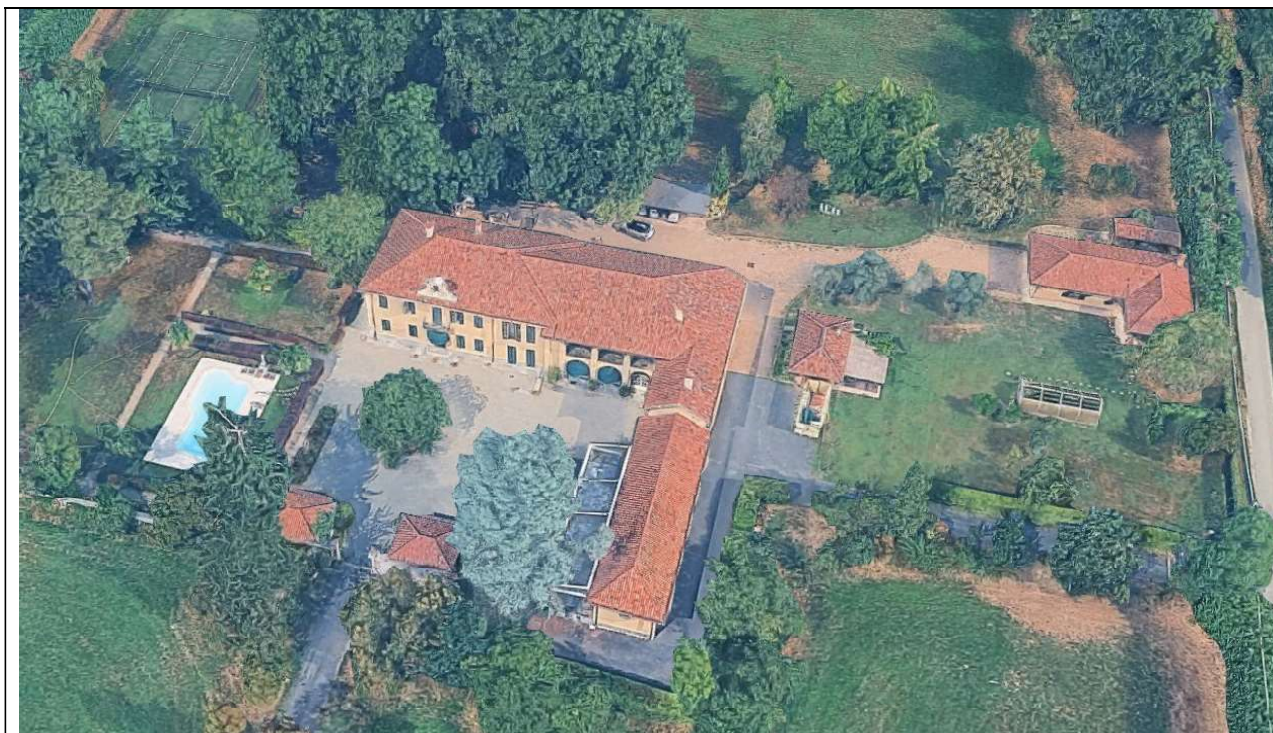
AREA N. 6	
ortofoto Google 2025	cartografia BDtre
	
<u>Luogo:</u> Cascina Ferrara quota altimetrica 374 m slm	<u>Sintesi:</u> Trasformazione di tipo di intervento su fabbricati esistenti in scheda di dettaglio N47- Cascina Ferrara
Classificazione PRG vigente: riferimento agli articoli relativi alle aree A (art 16) ed alle tipologie di intervento (art 8)	
Classificazione PRG in Variante : riferimento agli articoli relativi alle aree A (art 16) ed alle tipologie di intervento (art 8)	



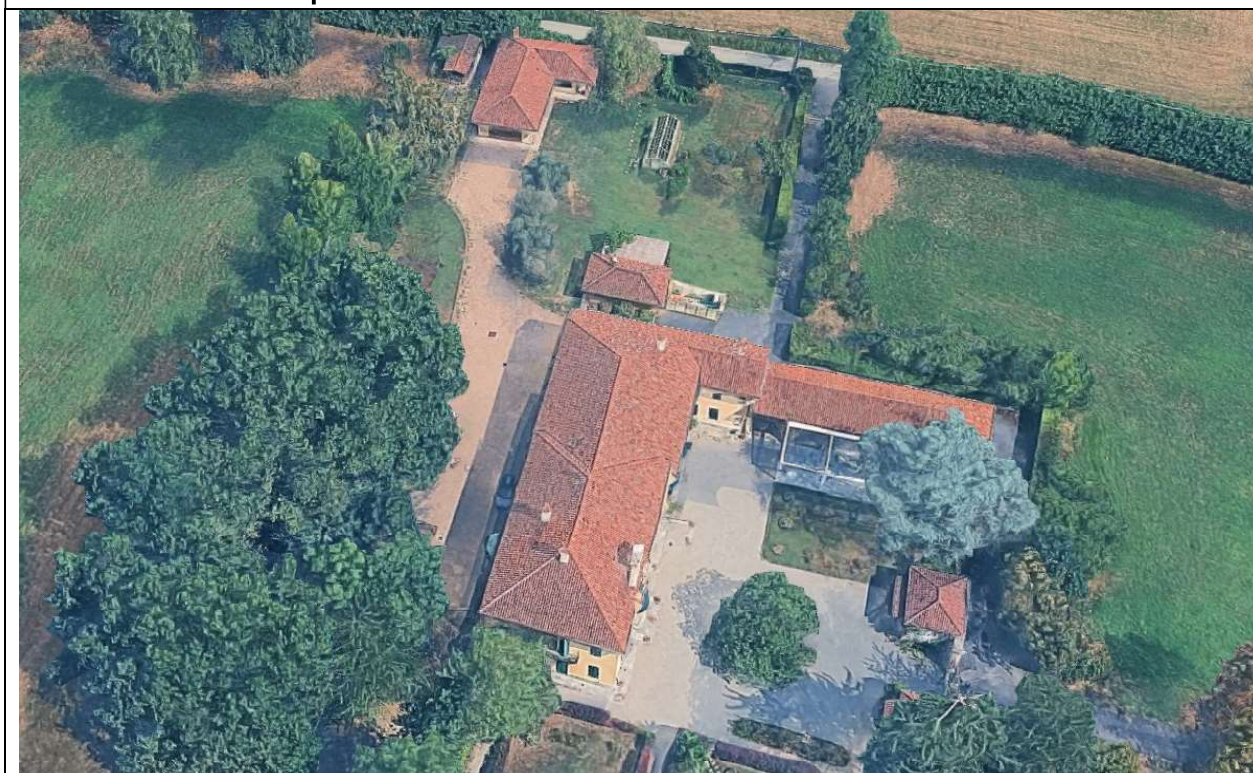
VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	Modifica che non implica alcuna modifica trasformativa ma esclusivamente il riconoscimento e la conseguente maggiore tutela di una parte aggiuntiva del corpo di fabbrica principale e la modifica di intervento su un fabbricato accessorio privo di valore stori-architettonico. In nessun caso vengono modificate impronte sagome e. nel caso del fabbricato storico vengono estesi i regimi di tutela mediante interventi maggiormente conservativi.

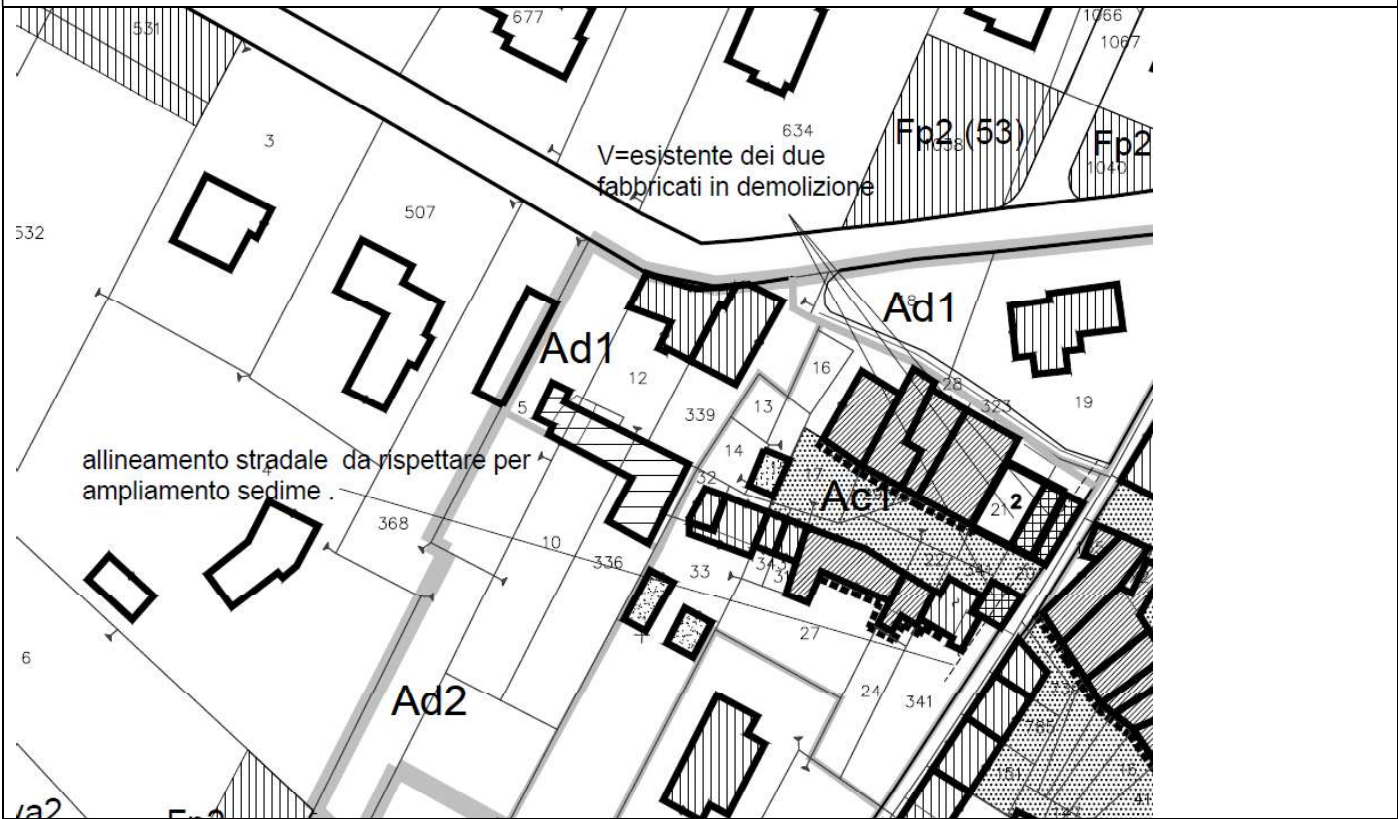
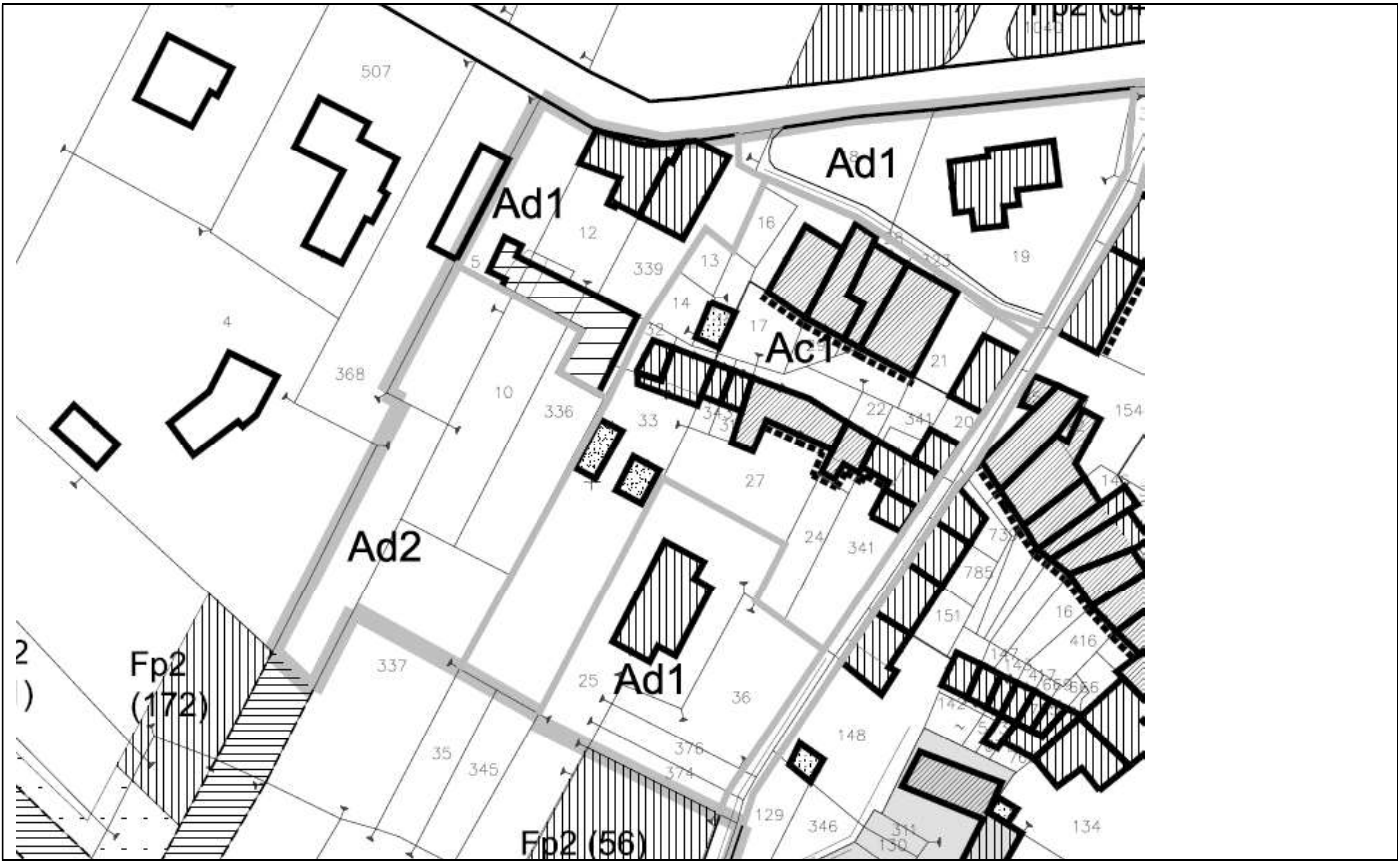
IMMAGINI AREA VARIANTE



Vista dall'altro del complesso cascina Ferrara



AREA N. 7	
ortofoto Google 2025	cartografia DBtre
	
<u>Luogo:</u> Borgata Perino quota altimetrica 378 m slm	<u>Sintesi:</u> Modifica in Borgata Perino per ampliamento sede stradale La modifica si colloca in Borgata Perino ed interessa il tratto stradale della Strada Antica di Cirie che attraversa la Borgata e presenta una strettoia pericolosa.
Classificazione PRG vigente: ART. 20 - AREE PRODUTTIVE ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E TERZIARIE(TIPO D) Comma 5	
Classificazione PRG in VarianteART. 20 - AREE PRODUTTIVE ARTIGIANALI, INDUSTRIALI E TERZIARIE(TIPO D)Comma 5”	

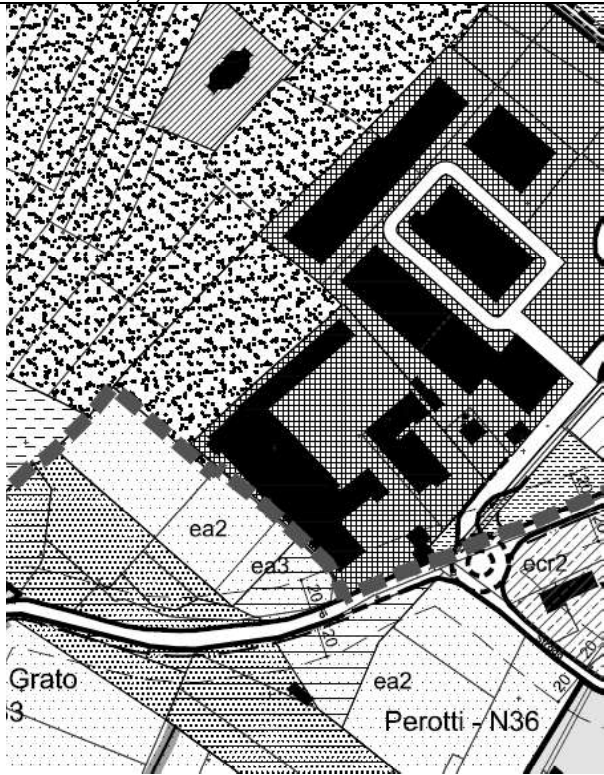
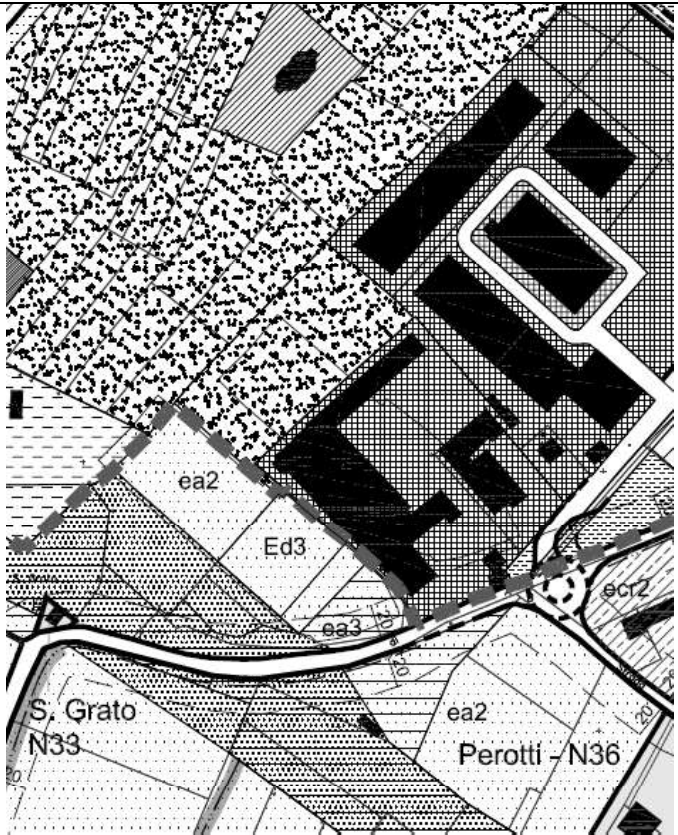


VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante

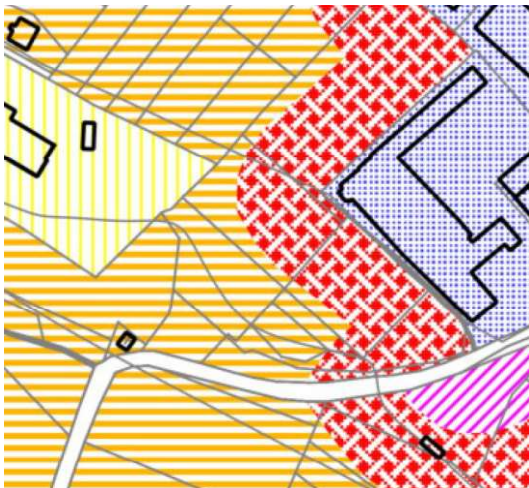
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	Le modifiche non incidono sui livelli di tutela dei fabbricati della borgata storica. Entrambi i fabbricati in oggetto sono già previsti in ristrutturazione di tipo pesante, e se ne consente lo spostamento in aderenza al corpo di fabbrica principale della manica a nord (della stessa proprietà, come da proposta della medesima) mantenendo l'allineamento indicato ed il filo di facciata, come viene indicato in tavola P4.
--------------	----------------------------------	--

IMMAGINI AREA VARIANTE

vista del fabbricato a sud	
vista del fabbricato a nord	

AREA N.8	
ortofoto Google 2025	cartografia DBtre
	
<u>Luogo:</u> strada san giovanni – zona San Grato quota altimetrica 344 m slm	<u>Sintesi:</u> Integrazione del sito produttivo di San Grato - Dps2(2)
Classificazione PRG vigente: ART.24 - AREE DI INTERESSE PAESISTICO-AMBIENTALE(TIPO ea, evn, ev)	
Classificazione PRG in Variante: ART.23 - AREE AGRICOLE (TIPO en, ecr, ecp, ec, Enr, Etu, Ed)	
Comma 7bis)	
	

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente	Impatto specifico e	Misure di mitigazione previste dalla Variante

ambientale	tipologia	
suolo	Aumento del consumo di suolo impatto (-)	L'area viene trasformata per usi reversibili seppure non edificata, mantenendo comunque la connotazione agricola. La misura mitigativa prevede necessariamente la formazione di un sistema arborato-arbustivo in fregio all'area Ed3, di specifiche dimensioni, con profondità non inferiore i 3 m
biodiversità	Riduzione dello spazio e libero di connessione ecologica lungo il terrazzo morfologico(-)	La misura mitigativa prevista per il consumo di suolo che impone la formazione di un ambiente arborato-arbustivo in fregio all'area Ed3, di definite dimensioni, risulta adeguato anche per consentire un potenziamento qualitativo della connessione che viene dimensionalmente ridotta.
paesaggio	Trasformazione dell'assetto del paesaggio in concorrenza del terrazzo morfologico (=)	L'area risulta non edificabile ed inoltre mascherata completamente dalla fascia boscata che connota il rilievo morfologico del terrazzo e la fascia stradale. Le misure per la componente suolo risultano quindi adeguate anche per la presente componente.
rumore	Impatto sui recettori sensibili piu prossimi (-)	L'area si colloca in prossimità del sito di Villa Grazia rispetto alla quale la vigente classificazione acustica prevede la classe 4 ed in misura marginale la classe 3. Non sono previste lavorazioni di alcun tipo quindi il rispetto delle due classi indicate è stato ritenuto cautelativo e compatibile con le attività della Ed3 (vedi relazione di compatibilità acustica) e con i siti di classe 2 posti in prossimità. 
accessibilità	Frammentazione del sistema di accessibilità rurale (=)	L'intervento impedisce l'utilizzo dell'attuale viabilità rurale vicinale che verrà portata esternamente all'area, in fregio alla stessa, al fine di garantirne continuità e funzionalità. Si introducono misure volte ad escludere nuove accessibilità nei tratti interessati dallo stabilimento e dall'area Ed3.
	Modifica normativa a recepimento delle indicazioni per le specifiche componenti: In tale area vigono le limitazioni seguenti in relazione all'attività ammessa: - formazione di barriera verde con realizzazione di fasce filtro perimetrali di profondità non inferiore ai 3 m. anche esterne all'area Ed3 debitamente attrezzate con alberature o arbusti, - spostamento della viabilità vicinale in fregio all'area Ed3 garantendone la continuità e l'accessibilità attuale dalla strada San Giovanni e Strada Poligono, senza modificazione degli accessi - rispetto delle classi acustiche individuate e vigenti.	

IMMAGINI AREA VARIANTE

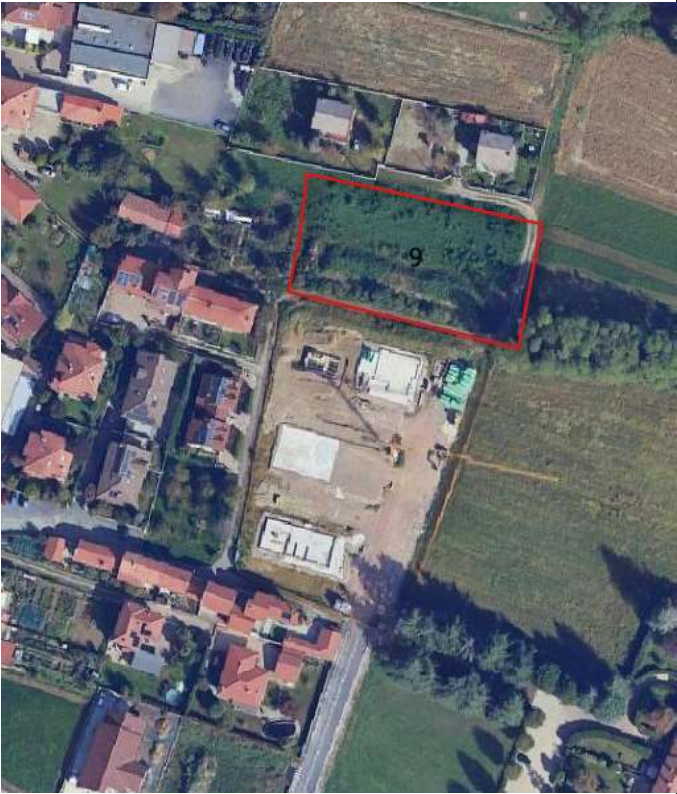
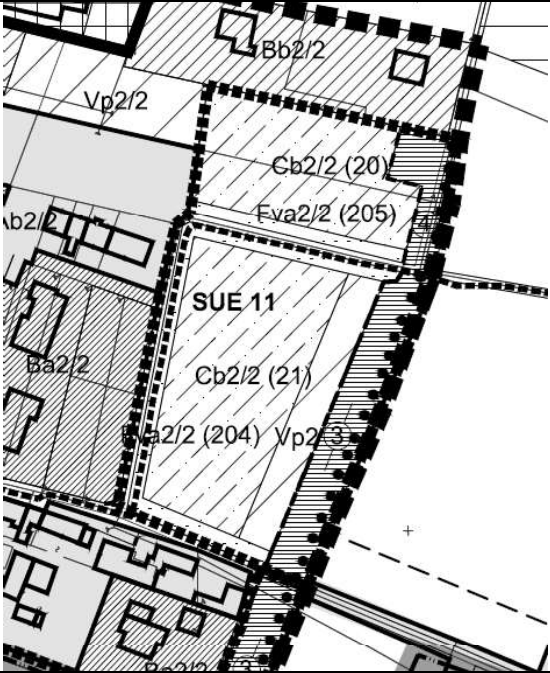
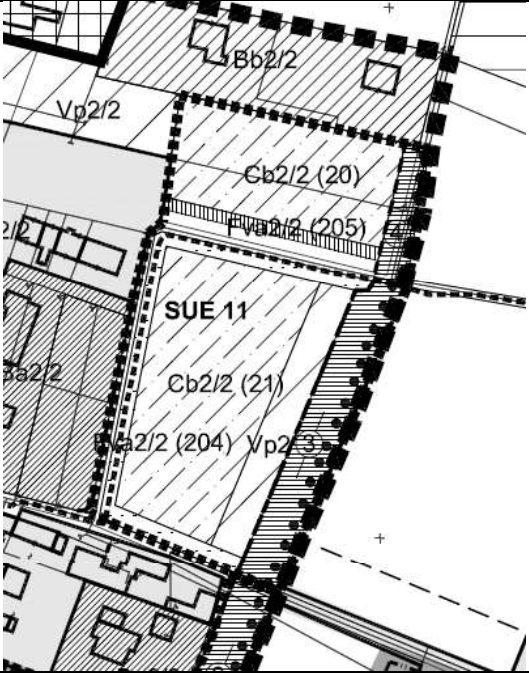
imbocco della strada vicinale dalla strada di San Giovanni



imbocco della strada vicinale dalla strada Poligono



Vista aerea del fronte sud dello stabilimento San Grato

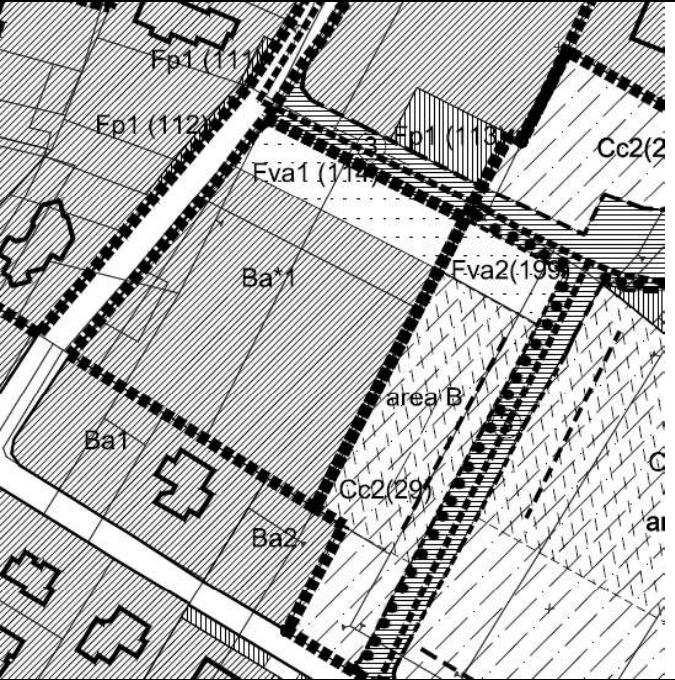
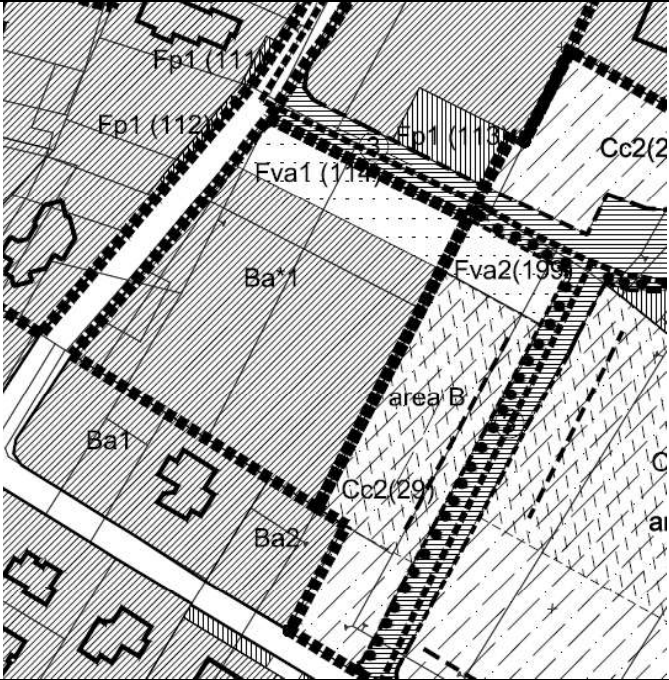
AREA N.9	
ortofoto Google 2025	cartografia DBtre
	
<u>Luogo:</u> Spinerano quota altimetrica 346 m slm	<u>Sintesi:</u> Modifica marginale di parte delle infrastruttura dell'area residenziale di completamento vigente SUE11
Classificazione PRG vigente: ART. 19 - AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C) comma 5)	
Classificazione PRG in Variante: ART. 19 - AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C) comma 5)	
	

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente	Impatto specifico e	Misure di mitigazione previste dalla Variante

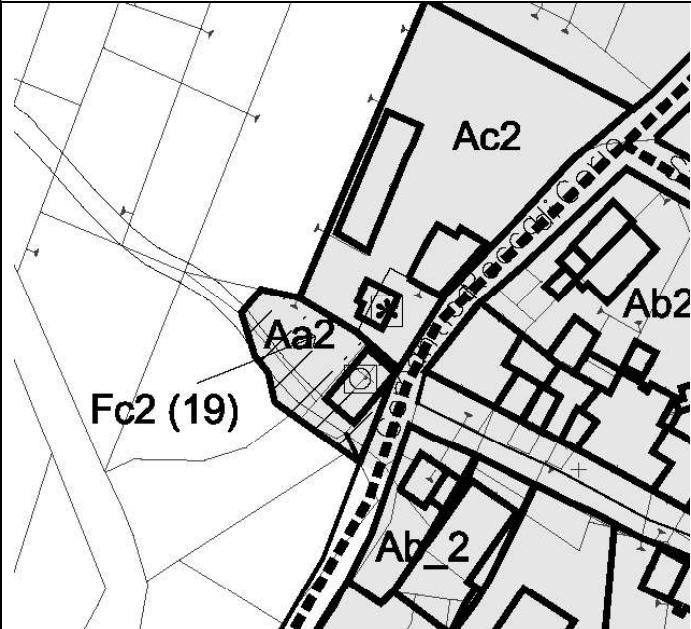
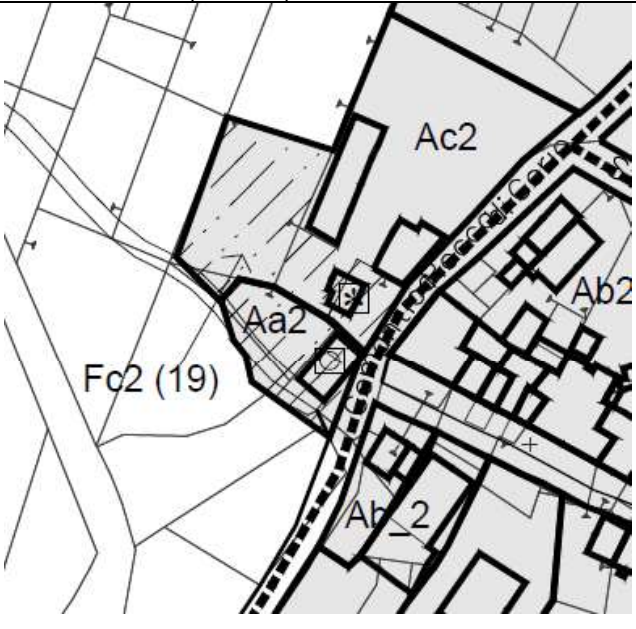
ambientale	tipologia	
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	Modifica cartografica per la variazione di assetto di una parte delle infrastrutture di accesso previste che non prevede modifiche delle potenzialità edificatorie relative al SUE11. Modifica che non induce impatti ulteriori rispetto a quanto già previsto dallo strumento vigente.

IMMAGINI AREA VARIANTE

vista aerea dell'area e della parte in attuazione del SUE11	
Vista da sud del SUE11 parte in fase di realizzazione	

AREA N. 10	
ortofoto Google 2025	cartografia DBtre
	
<u>Luogo:</u> via Rossini area del capoluogo quota altimetrica 346 m slm	<u>Sintesi:</u> Modifica in termini procedurali dell'area residenziale di completamento vigente Ba1*
Classificazione PRG vigente: ART. 18 - AREE RESIDENZIALI CONSOLIDATE (TIPO B) comma 2	
Classificazione PRG in Variante ART. 18 - AREE RESIDENZIALI CONSOLIDATE (TIPO B) comma 2	
	

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	nessun impatto (=)	Modifica normativa con eliminazione della previsione del PEEP. La norma proposta offre una possibilità diversa contingentata nel tempo (due anni per il convenzionamento) a scadenza della quale l'area verrà declassata a verde privato. La modifica è quindi esclusivamente normativa e non attiene alla potenzialità già attualmente prevista dallo strumento vigente. Modifica che non induce impatti ulteriori rispetto a quanto già previsto dallo strumento vigente. Le norme di cui all'art 9 del PRG vigente consentono in sede di trasformazioni di prevedere le necessarie misure di mitigazione attraverso specifiche prestazioni richieste, su tutto il territorio comunale per gli interventi trasformativi, in ordine a : • <i>Criteri prestazionali per le modalità insediative (art 9 c.1)</i> • <i>Interazioni con il sistema delle acque (art 9 c.2.1)</i> • <i>Smaltimento acque reflue (art 9 c.2.2)</i> • <i>Gestione dei rifiuti urbani (art 9 c.2.3)</i> • <i>Inquinamento acustico (art 9 c.2.4)</i> • <i>Contenimento consumi energetici (art 9 c.2.5)</i> • <i>Dotazioni ambientali aggiuntive in area urbana (art 9 c.2.6)</i> • <i>Trattamento dei suoli liberi (art 9 c.2.7)</i> • <i>Misure a tutela dell'avifauna (art 9 c.10)</i> I commi dell'art 9 fanno riferimento alle norme della Variante e non sono riportabili per intero.
IMMAGINI AREA VARIANTE		
vista dell'area dalla via Rossini in direzione sud		

AREA N.11	
ortofoto Google 2025	cartografia BDtre
	
<u>Luogo:</u> Strada Provinciale 22 quota altimetrica 350 m slm Classificazione PRG vigente: ART.16 - AREE DI IMPIANTO STORICO (TIPO A), Classificazione PRG in Variante: ART.16 - AREE DI IMPIANTO STORICO (TIPO A),	<u>Sintesi:</u> Perfezionamento di area per servizi legata bene minore storico (forno di comunità) in frazione Baima
	

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

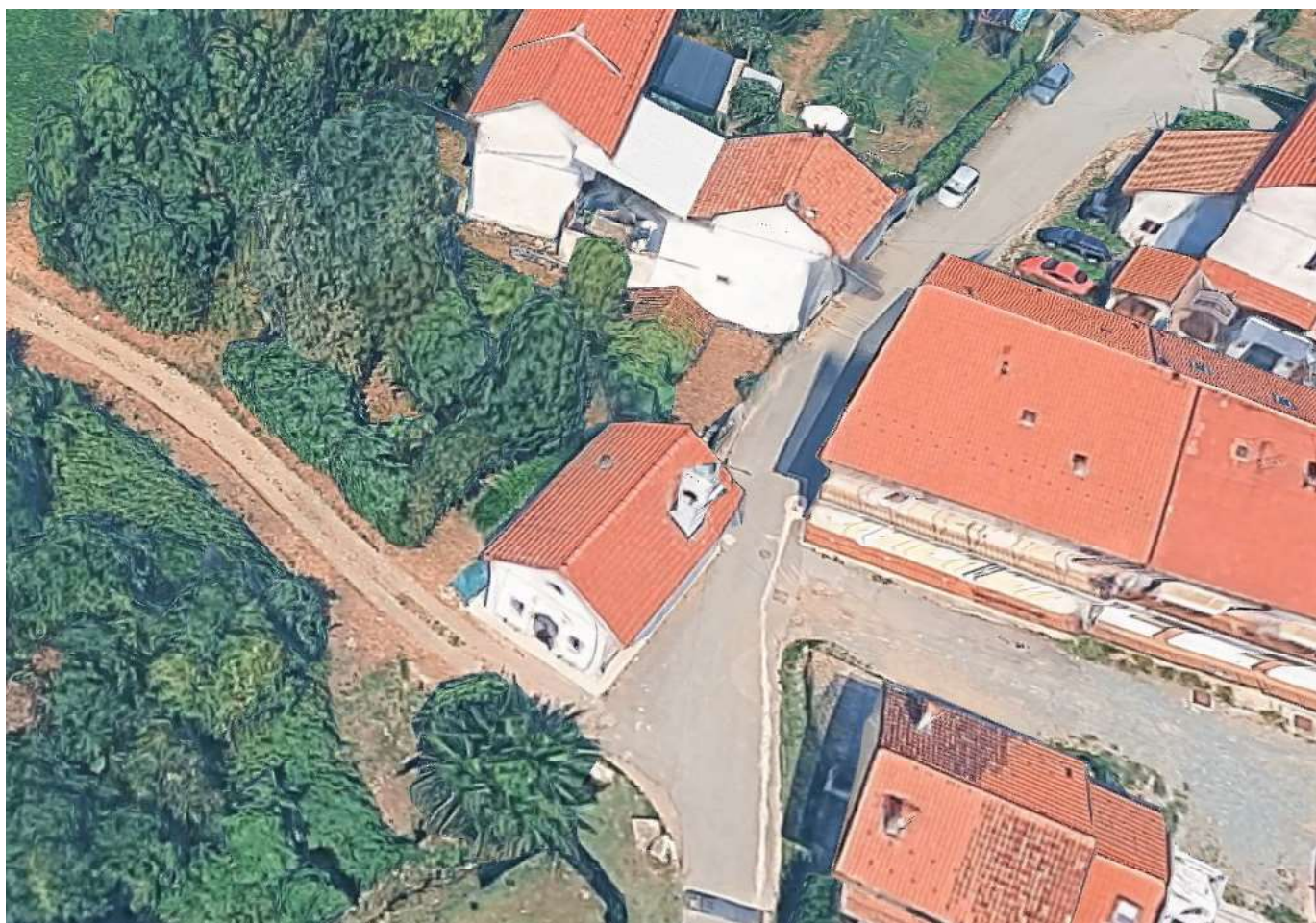
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	Modifica che induce un ampliamento dell'attuale area a servizi pertinenziale al bene Fc2(19) (bene già riconosciuto dal PRG vigente) senza ricadute ambientali, stante tipologia, consistenza e destinazioni delle aree già attualmente riconosciute ed oggetto di ampliamento che verranno conservate a verde

IMMAGINI AREA VARIANTE

vista del forno dalla viabilità di accesso alla Borgata



vista dell'area dall'alto

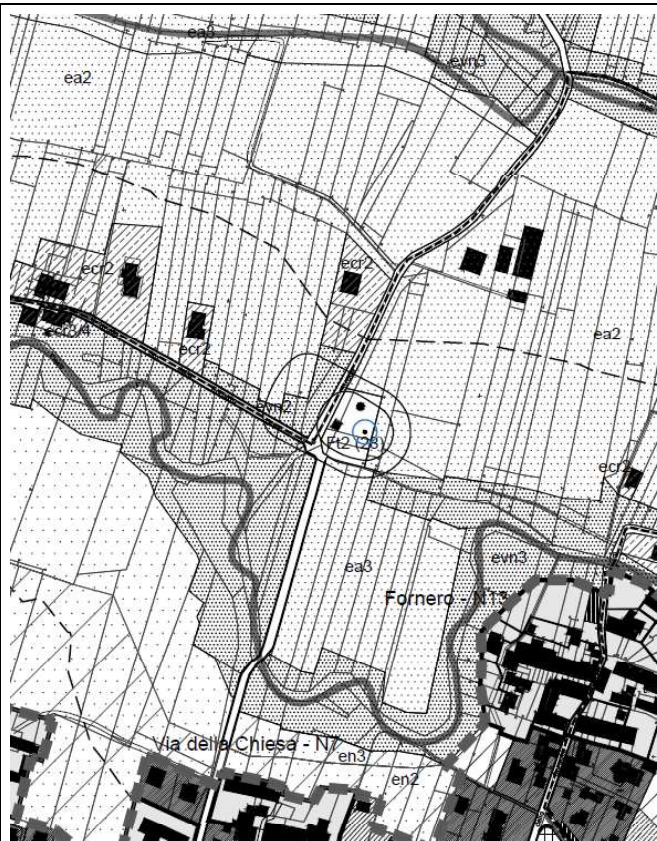
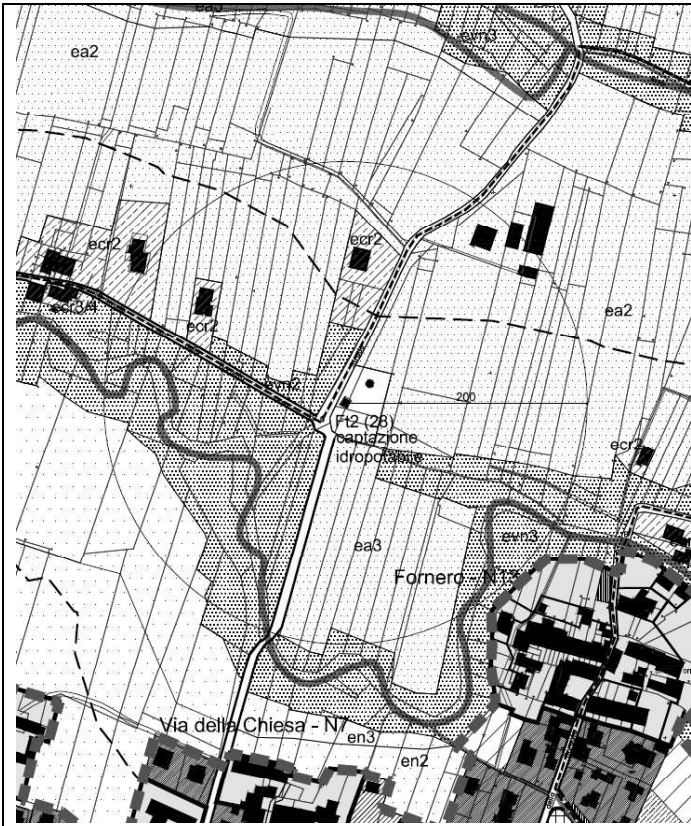


AREA N.12	
ortofoto Google 2025	cartografia BDtre
	
<i>luogo</i> strada Corio all'incrocio con via Saletta quota altimetrica 343 m slm	<i>Sintesi:</i> Riduzione marginale di area produttiva Dps3/2 esistente
Classificazione PRG vigente: ART. 39 – AREE SOGGETTE A VINCOLI TERRITORIALI	
Classificazione PRG in Variante: ART. 39 – AREE SOGGETTE A VINCOLI TERRITORIALI	



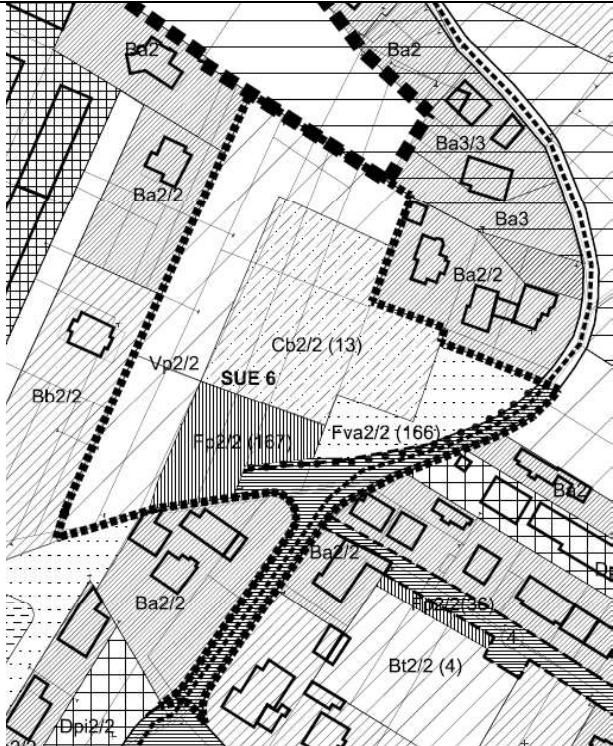
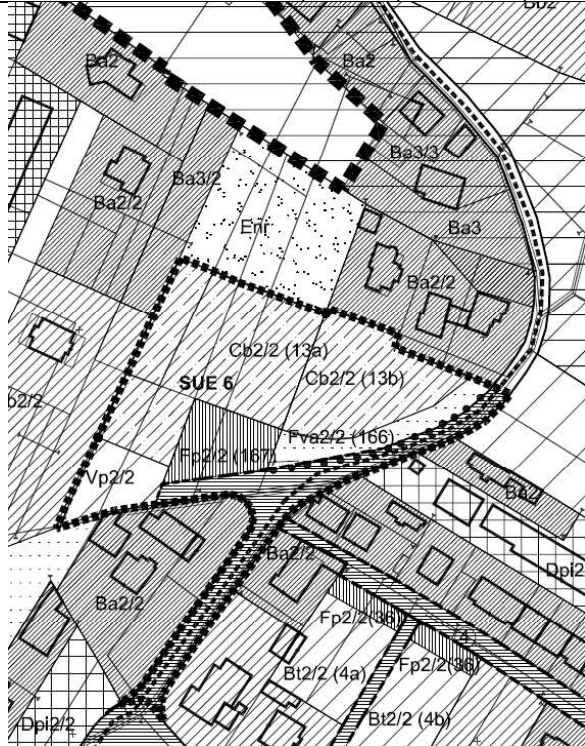
VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	<lo stralcio marginale dell'area non induce alcun tipo di impatto.

AREA N.13	
ortofoto Google 2025	cartografia DBtre
	
<u>Luogo:</u> strada orsa , strada dei ronchi quota altimetrica 384 m slm	<u>Sintesi:</u> Modifica dell'identificazione cartografica e normativa della fascia di rispetto di pozzo idropotabile
Classificazione PRG vigente: ART. 39 – AREE SOGGETTE A VINCOLI TERRITORIALI comma 5)	
Classificazione PRG in Variante: ART. 39 – AREE SOGGETTE A VINCOLI TERRITORIALI comma 5)”	



VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	La modifica riguarda l'identificazione cartografica della fascia di rispetto di pozzo idropotabile in località Orsa come definito in base alle indicazioni di Smat s.p.a. Modifica cartografica con riconoscimento delle variazioni della fascia di rispetto senza alcuna implicazione ambientale, trattandosi esclusivamente di fascia tutela ad oggi già vigente.

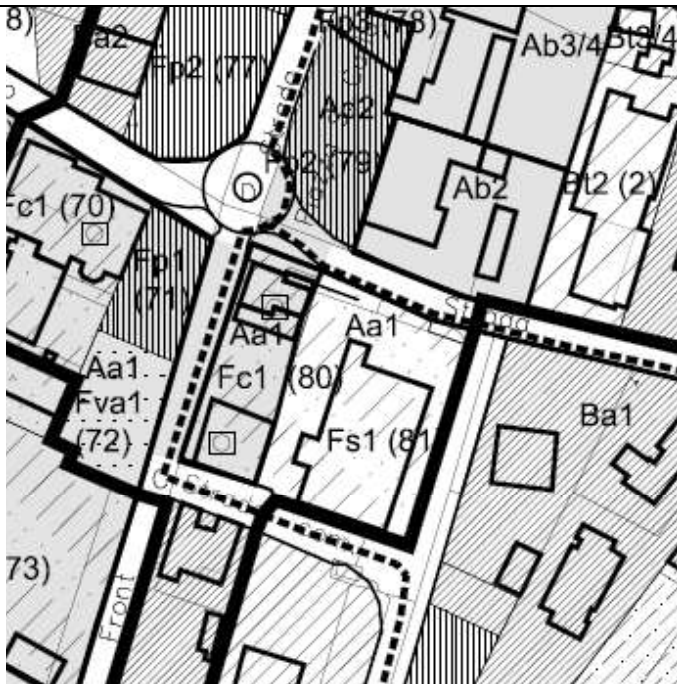
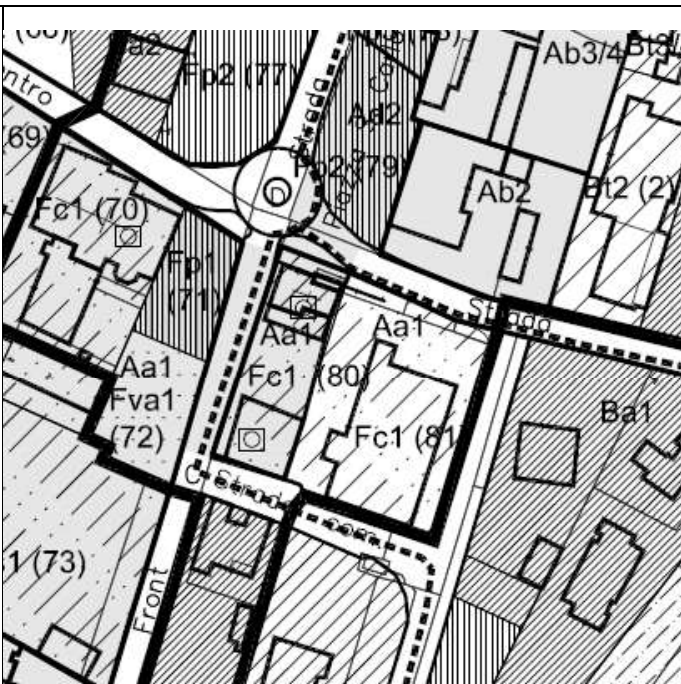
AREA N.14	
ortofoto Google 2025	cartografia BDtre
	
Luogo: strada antica di ciriè quota altimetrica 351 m slm	Sintesi: Modifica in termini procedurali e riorganizzazione dell'area residenziale di completamento vigente SUE6
Classificazione PRG vigente: ART. 19 - AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C) comma 5)	
Classificazione PRG in Variante ART. 19 - AREE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE (TIPO C) comma 5)	
	
VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE	

Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	Modifica cartografica con riorganizzazione delle aree di SUE senza variazioni di destinazione, senza ricadute ambientali, stante la conservazione del sedime stradale esistente e in parte previsto. Stante la riduzione del SUE nella parte a nord, si riducono sia le potenzialità edificatorie che le trasformazioni dei suoli. Modifica normativa che non induce impatti ulteriori rispetto a quanto già previsto dallo strumento vigente, e che risulta funzionale esclusivamente a rendere autonomi gli interventi delle proprietà coinvolte nel quadro delle soluzioni prefigurate. Le norme di cui all'art 9 del PRG vigente consentono in sede di trasformazioni di prevedere le necessarie misure di mitigazione attraverso specifiche prestazioni richieste, su tutto il territorio comunale per gli interventi trasformativi, in ordine a : • <i>Criteri prestazionali per le modalità insediative (art 9 c.1)</i> • <i>Interazioni con il sistema delle acque (art 9 c.2.1)</i> • <i>Smaltimento acque reflue (art 9 c.2.2)</i> • <i>Gestione dei rifiuti urbani (art 9 c.2.3)</i> • <i>Inquinamento acustico (art 9 c.2.4)</i> • <i>Contenimento consumi energetici (art 9 c.2.5)</i> • <i>Dotazioni ambientali aggiuntive in area urbana (art 9 c.2.6)</i> • <i>Trattamento dei suoli liberi (art 9 c.2.7)</i> • <i>Misure a tutela dell'avifauna (art 9 c.10)</i> I commi dell'art 9 fanno riferimento alle norme della Variante e non sono riportabili per intero.

IMMAGINI AREA VARIANTE

<i>vista del forno dalla viabilità di accesso alla Borgata</i>	
vista dell'area dall'alto	



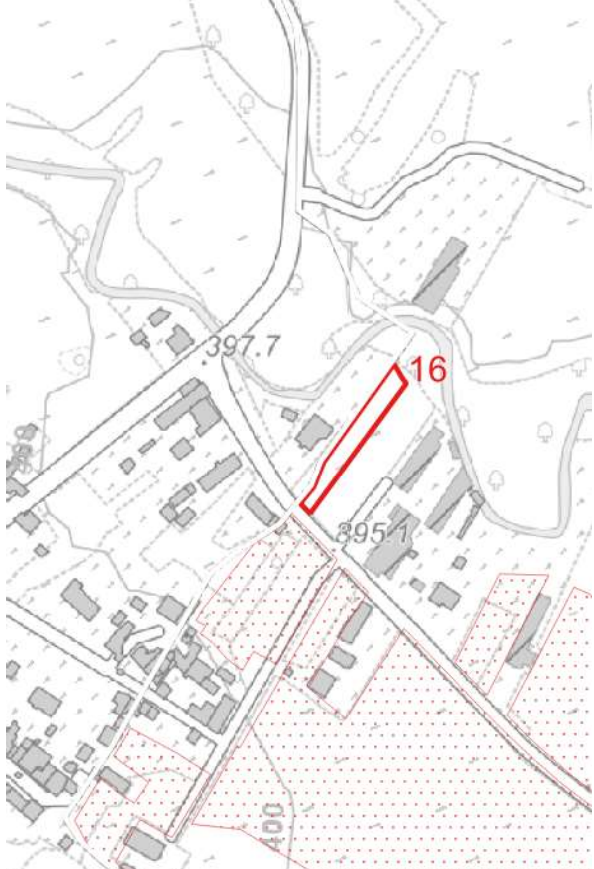
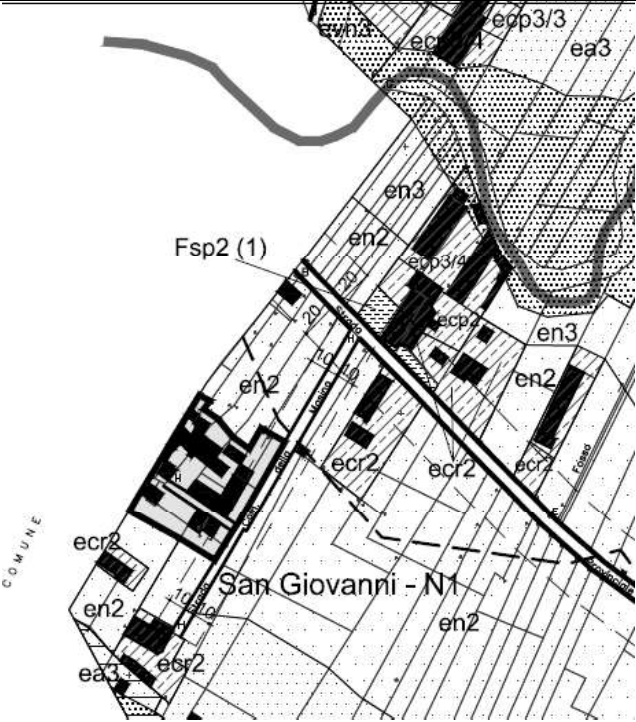
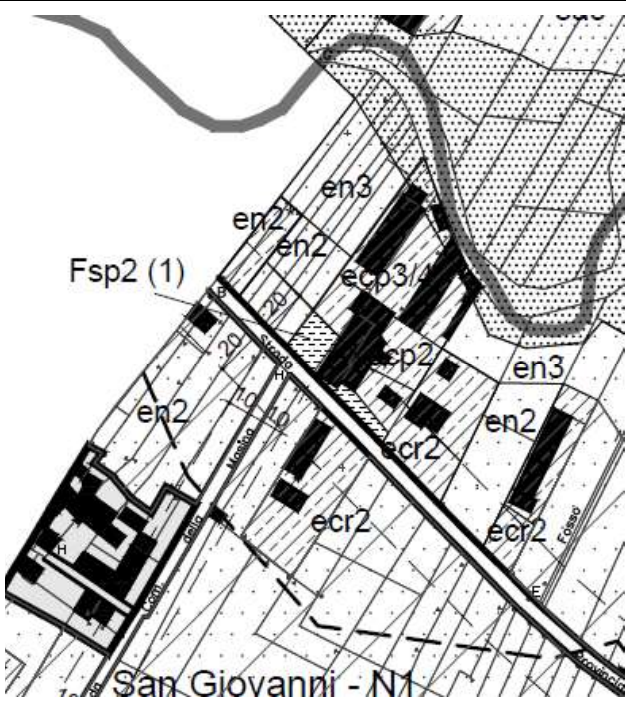
AREA 15	
ortofoto Google 2025	cartografia DBtre
	
<u>Luogo:</u> via delle scuole quota altimetrica 343 m slm	<u>Sintesi:</u> Perfezionamento di area per servizi in area centrale per rilocalizzazione funzioni scolastiche
Classificazione PRG vigente: ART. 26- AREE DI TIPO F PER SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE art.21 L.R.56/77	
Classificazione PRG in Variante: ART. 26- AREE DI TIPO F PER SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE art.21 L.R.56/77	
	

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	<i>nessun impatto (=)</i>	Modifica esclusivamente volta al cambio della tipologia da servizio di tipo scolastico Fi1(81) a servizio di interesse generale Fc1(81) stante la dismissione all'uso dell'attuale struttura, sostituita dal nuovo plesso scolastico ormai operativo da qualche anno. Modifica che non induce alcun impatto.

IMMAGINI AREA VARIANTE

vista della ex struttura scolastica sullo sfondo della via provinciale

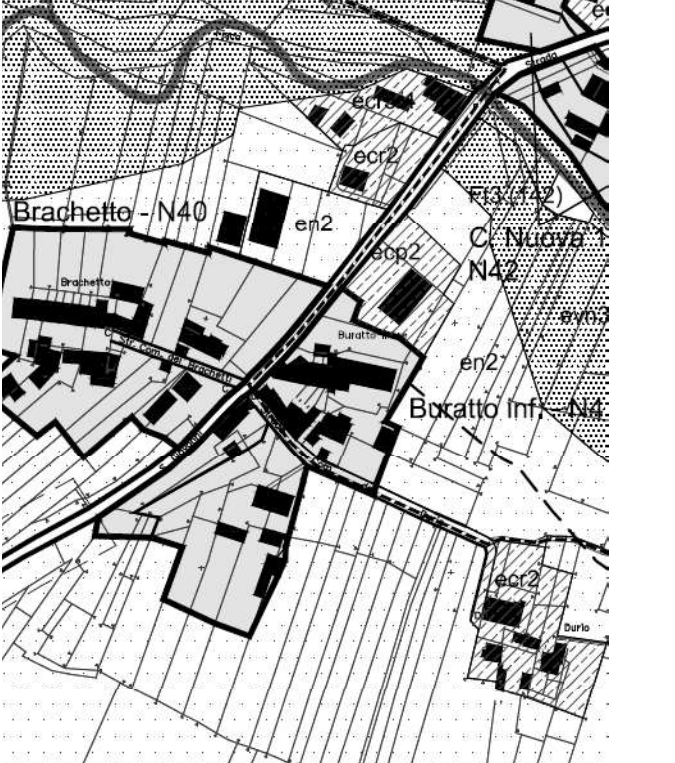
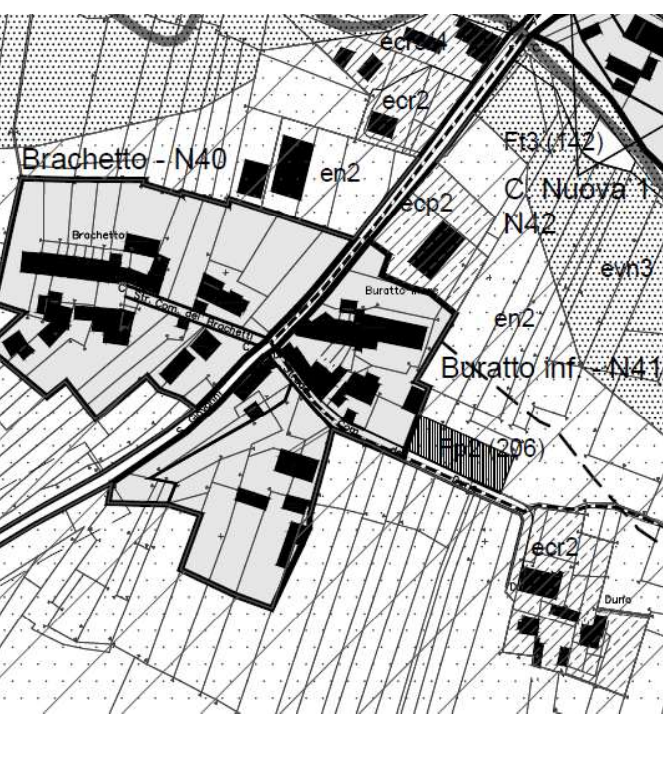


AREA 16	
ortofoto Google 2025	cartografia BDtre
	
<u>Luogo:</u> strada provinciale 22 quota altimetrica 343 m slm	<u>Sintesi:</u> Riconoscimento di area pertinenziale extra-agricola ecr in zona agricola in correlazione a comune contiguo di Nole
<u>Classificazione PRG vigente:</u> ART.23 - AREE AGRICOLE (TIPO en, ecr, ecp, ec, Enr, Etu, Ed) <u>Comma 4) en</u> <u>Classificazione PRG in Variante:</u> ART.23 - AREE AGRICOLE (TIPO en, ecr, ecp, ec, Enr, Etu, Ed) comma 5) ecr	
	

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	nessun impatto (=)	La modifica verte sulla richiesta di un riconoscimento di area agricola speciale, area di tipo en2* collegata ad un insediamento residenziale che risulta collocato a ridosso del confine comunale di San Carlo, ma ricadente nel comune di Nole Canavese, come visibile nell'immagine sopra riportata. Il riconoscimento avviene in ragione della continuità tra i tessuti insediativi dei due comuni che attengono ad un'unica area frazionale, quella di San Giovanni, posta a scavalco rispetto al confine comunale. Le aree Ecr non sono di fatto edificabili, quindi non si prevedono nuovi impatti a seguito del riconoscimento. La parte edificabile resta in carico al comune di Nole. La modifica non induce impatti restando l'area a tutti gli effetti agricola e quindi rispettando le norme di cui all' ART23 - AREE AGRICOLE (TIPO en, ecr, ecp, ec, Enr, Etu, Ed) <i>comma 5) ultimo alinea.</i> -

IMMAGINI AREA VARIANTE	
vista dell'area dalla SP 22	

AREA 17	
ortofoto Google 2025	cartografia DBtre

	
<u>Luogo:</u> nucleo di Buratto inferiore quota altimetrica 347 m slm	<u>Sintesi:</u> Introduzione di nuova area per servizi a parcheggio presso frazione Buratto inf.
Classificazione PRG vigente: ART.23 - AREE AGRICOLE (TIPO en, ecr, ecp, ec, Enr, Etu, Ed) comma 2) aree en Classificazione PRG in Variante: art. 26- aree di tipo F per servizi ed attrezzature di interesse locale art.21 l.r.56/77 Comma 5)	
	

Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
Suolo, inquinamento luminoso, paesaggio	<i>Trasformazioni con modifica del suolo e dell'assetto dei luoghi</i>	La modifica prevede la formazione in fregio alla frazione nella parte est, lungo la strada di località Durio, di un piccola area a parcheggio che dovrà essere realizzata ai sensi della disciplina prevista all'art. 26- <i>aree di tipo F per servizi ed attrezzature di interesse locale art.21 l.r.56/77 comma 5</i>), con le specifiche prestazioni che la disciplina prevede volte alla maggiore sostenibilità e alle necessarie misure di mitigazione. Non sono previste ai sensi di legge (DGR 2023) misure compensative trattandosi di servizi. Vengono inoltre previste le seguenti misure di mitigazione aggiuntive inserite nella disciplina di cui all'art 26 c.5 <i>L'area Fp2(206) presso Borgata Buratto inf. prevede le ulteriori specifiche prescrizioni :</i> - <i>conservazione delle superfici a verde escludendo asfaltature e pavimentazioni,</i> -<i>formazione di filare arboreo in fregio al perimetro verso l'area agricola,</i> -<i>esclusione di impianti di illuminazione interni e recinzioni.</i>
Restanti componenti	<i>nessun impatto (=)</i>	La modifica non indice ulteriori impatti sulle restanti componenti ambientali , biodiversità, acque, aria.

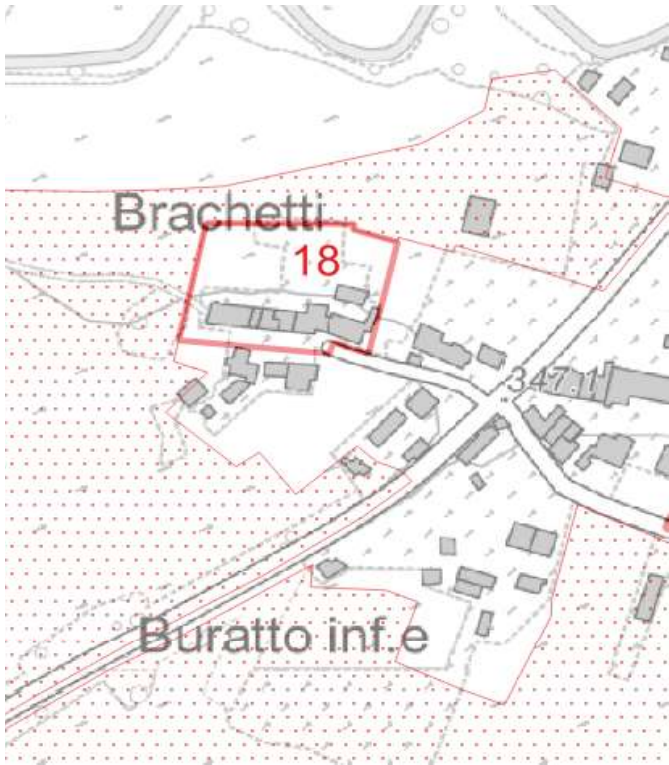
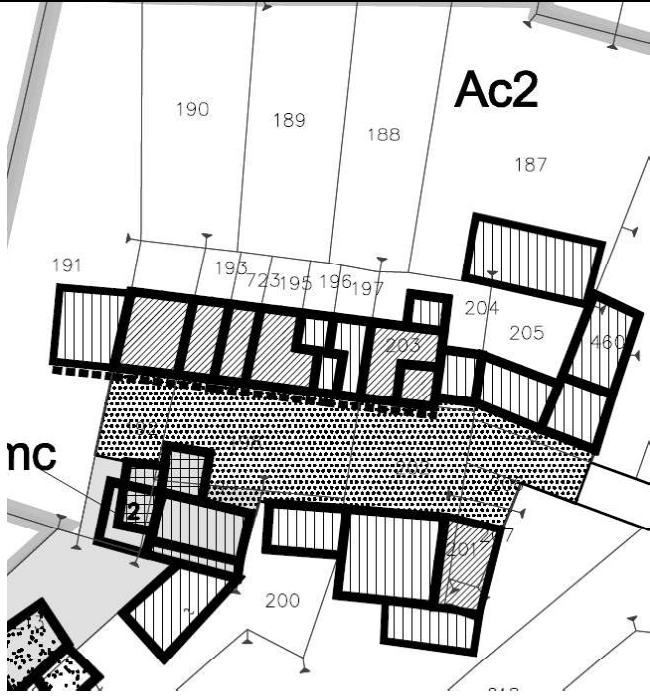
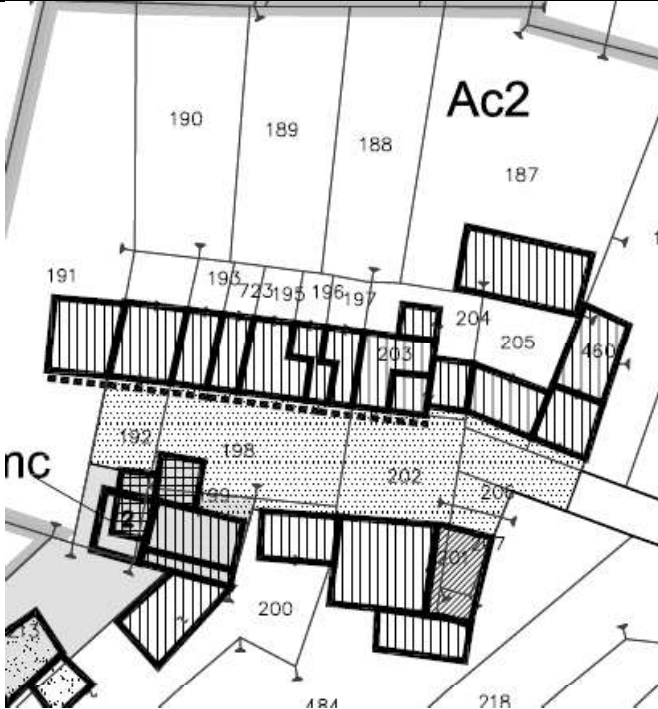
IMMAGINI AREA VARIANTE

immagini dell'area

vista dell'area strada di Località Durio



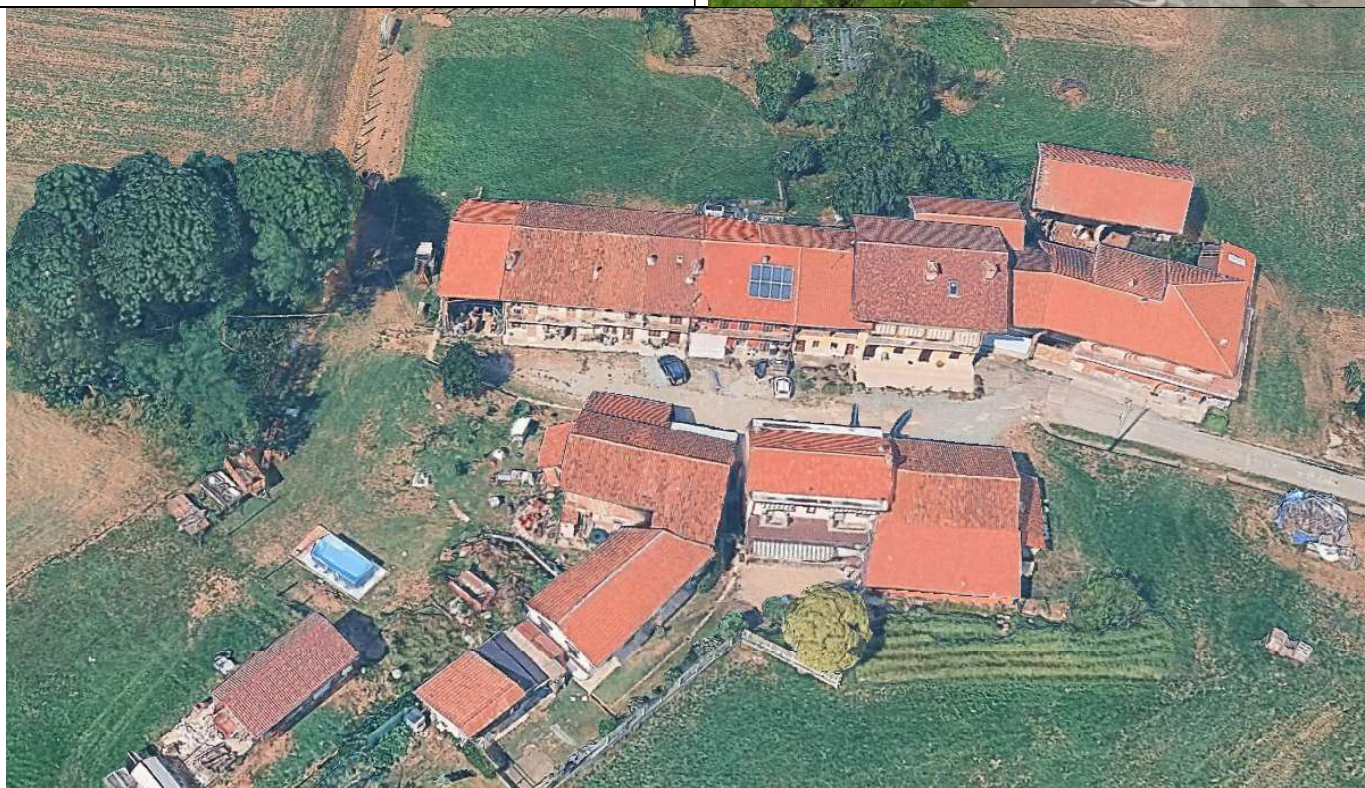
Vista area della Borgata Buratto inferiore

AREA 18	
ortofoto Google 2025	cartografia DBtre
	
<u>Luogo:</u> borgata Brachetto quota altimetrica 347 m slm	<u>Sintesi:</u> Perfezionamento interventi in area del nucleo storico di tipo A, di Cascina Brachetto N.40
<u>Classificazione PRG vigente:</u> ART 16 Aree di impianto storico (tipo a), comma 3 lettera c).	
<u>Classificazione PRG in Variante:</u> ART 16 Aree di impianto storico (tipo a), comma 3 lettera c).	
	

VALUTAZIONE IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE		
Componente ambientale	Impatto specifico e tipologia	Misure di mitigazione previste dalla Variante
tutte	nessun impatto (=)	Modifica che non implica alcuna azione trasformativa ma esclusivamente la modifica della tipologia di intervento uniformando la stessa lungo l'intero corpo di fabbrica principale in ragione delle verifiche operate. Si precisa che le aree Ac sono di impianto storico ma <u>non sono soggette all'art 24 della LR56/77</u>, come esplicitato all'art 15 commi 1,2,3. L'art.16 relativo alle aree limita e condiziona le diverse tipologie di intervento in funzione dell'applicazione in area di impianto storico.

IMMAGINI AREA VARIANTE

vista del fronte interno della cascina Brachetto



Vista area della Cascina Brachetto

4. SINTESI CONCLUSIVA DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Le trasformazioni previste dalla Variante sono compatibili con la vigente normativa del Piano, e conducono necessariamente sia in termini di probabilità, che di durata e reversibilità, ad effetti sull'ambiente non sostanziali.

Va sottolineato, che i possibili effetti sull'ambiente sono comunque rapportabili alle normali interferenze relative agli usi delle aree urbanizzate, e al loro possibile impatto con il sistema agricolo circostante; i quali sono già governati dalle norme del PRG vigente, in parte integrate dalla Variante stessa.

Le modifiche non rappresentano in nessun caso l'avvio di nuovi e isolati processi di trasformazione del territorio agricolo non urbanizzato e quindi la realizzazione di nuove aree che potrebbero generare ricadute ambientali di rilievo; bensì le modifiche riguardano solo aree già compromesse e/o previste.

A conclusione della presente relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante, si sintetizzano le informazioni riportate nei capitoli precedenti secondo i criteri definiti nell'allegato I al D.lgs. 4/08

CRITERI ALLEGATO I D.LGS. 4/08	VERIFICA - SINTESI
1. Caratteristiche del Piano tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
<i>1.1 in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	La presente Variante non costituisce autonomamente un quadro di riferimento 'complessivo' per progetti o altre attività; non incide né sul quadro dei vincoli, né sull'assetto strutturale del Piano, che rimane invariato.
<i>1.2 in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	La presente Variante non incide su altri piani, ma su modifiche puntuali, in aree compromesse, di entità irrilevante, senza alterare l'impianto organizzativo e d'uso del territorio, nonché l'assetto delle regole del Piano in vigore. Le modifiche sono coerenti con la pianificazione sovraordinata e di settore: PTA Piano di Tutela delle acque regionale; Piano d'Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria; Piano d'ambito gestione rifiuti –autorità d'ambito ATO; PAI piano assetto idrogeologico; Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani; PEAR Piano energetico ambientale regionale; Piano di classificazione acustica.
<i>1.3 problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	I problemi ambientali relativi alle modifiche proposte dalla Variante ricadono nella normale gestione delle interferenze delle aree urbane consolidate (Vedi capitolo 3 - schede valutative)
<i>1.4 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	Le modifiche della Variante non influenzano particolarmente l'assetto e l'uso in atto del territorio, l'insieme delle misure di mitigazione proposte contribuiscono ad una ulteriore integrazione delle considerazioni ambientali nella gestione delle aree urbane (miglioramenti prestazionali delle norme) ed in parte contribuiscono a rivedere previsioni in essere in ordine ad uno sviluppo maggiormente sostenibile.
<i>1.5 rilevanza del Piano per l'applicazione della normativa comunitaria in materia ambientale</i>	La Variante non assume rilevanza per l'applicazione della normativa comunitaria in materia ambientale

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
2.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Le modifiche non comportano impatti negativi rilevanti (vedi schede), sotto nessun profilo, essi sono adeguatamente gestibili con la normativa già in essere e con le integrazioni proposte dalla presente Variante.
2.2 carattere cumulativo degli impatti	Le modifiche di carattere puntuale e non rilevante, non comportano sostanziali modificazioni d'uso o trasformazioni rispetto alla situazione in essere; non producono quindi effetti cumulativi.
2.3 natura transfrontaliera degli impatti	Le modifiche previste dalla Variante non inducono effetti transfrontalieri.
2.4 rischi per la salute umana o per l'ambiente -ad es. in caso di incidenti	Le modifiche proposte dalla Variante non accrescono i rischi per la salute umana e per l'ambiente.
2.5 entità ed estensione nello spazio degli impatti - area geografica e popolazione potenzialmente interessate	Le modifiche della variante non inducono ulteriori impatti su aree o entità maggiori rispetto a quelle direttamente interessate dalle modifiche.
2.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: • delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, • del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Le aree oggetto di Variante non presentano componenti naturali o storico-culturali tali da motivarne uno specifico valore, né incidono con le proprie trasformazioni possibili su aree contigue che presentino tali caratteristiche. Parimenti le modifiche non comportano ulteriori rischi: dal punto di vista idrogeologico; della compatibilità acustica; non sono previste nuove destinazioni o attività a rischio;
2.7 impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Le modifiche proposte dalla Variante riguardano aree soggette a vincolo sovraordinato di cui ai beni paesistici art. 142 c.1 lett.c) fasce fluviali o lett. g) boschi del D.Lgs. 42/2004 nei seguenti casi : modifiche 3),4),7), 11), 12), 13), 15), 16), 18) (vedi capitolo 6.2 Relazione illustrativa.

In esito alle considerazioni svolte nei precedenti capitoli del presente documento di verifica, si propone di non sottoporre a VAS il Progetto della Variante del PRG del comune di San Carlo Canavese poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che essa possa generare effetti rilevanti sull'ambiente.